



# Antonio Marchitelli

## Atlante degli uccelli del Parco Adda Sud

La palude, il canneto, la lanca, e quell'ansa del fiume Adda





*Ad Althea e Fabiana*

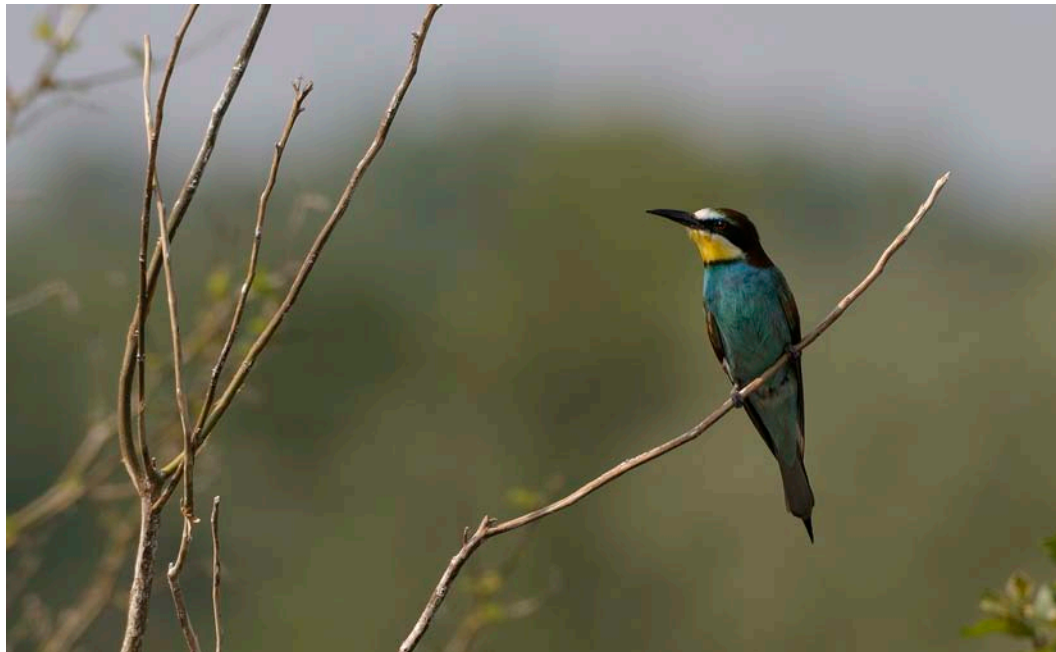
*con l'auspicio che la natura e le sue meraviglie  
suscitino in voi passione e impegno.*



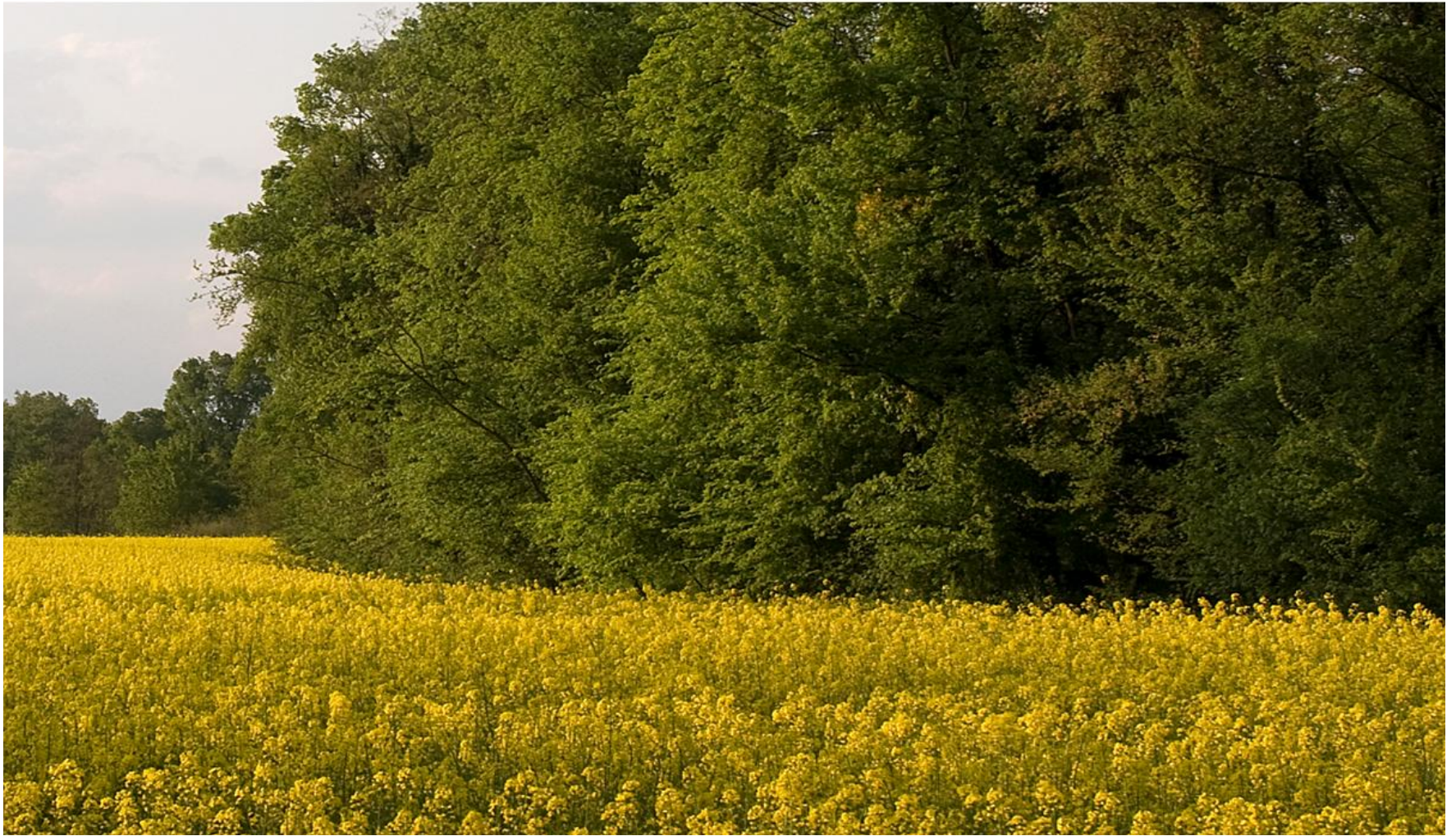
## Ringraziamenti

- Al Parco Adda Sud, al suo Presidente Silverio Gori e al Direttore professor Riccardo Groppali per aver creduto in questo progetto.
- A Sara Guiotto, per l'enorme quantità di disegni realizzati; magnifici, delicati acquarelli di uccelli in movimento che completano e arricchiscono le schede di questo libro.
- A Roberto Musumeci, grande amico e compagno appassionato di tante uscite di foto naturalistica, che mi ha offerto una bella immagine di un Martin Pescatore ancora con le goccioline d'acqua sul groppone, dopo un infruttuoso tentativo di catturare una piccola alborella alla Lanca della Rotta di Castiglione d'Adda.
- A Fabrizio Comizzoli, di cui mi onoro di essergli amico e di condividere con lui la passione per la foto naturalistica, che con immensa pazienza, grande professionalità e un impagabile entusiasmo, ha precisato il progetto, l'impaginazione e la grafica del libro. Sua è la fotografia del Codibugnolo in ambiente a pagina 92.
- Ad Alberto Prina e al Gruppo Fotografico Progetto Immagine di Lodi per la consulenza fotografica ([www.gruppoprogettoimmagine.it](http://www.gruppoprogettoimmagine.it)).
- Al Gruppo Ricerche Ornitologiche Lodigiano ([www.ilgrol.it](http://www.ilgrol.it)) per la supervisione tecnico-scientifica delle schede.
- A Bruna Guiotto per il preziosissimo lavoro di correzione dei testi, ben cosciente della mia persistente confusione nell'uso del condizionale (opzione verbale e non carceraria) e del gerundio (forma verbale e non seguace degli antichi abitanti del lago Gerundo).
- Un ringraziamento particolare all'Associazione SOS ADDA, di cui sono diventato un convinto sostenitore, e al suo Presidente Antonio Arnanno che ormai da qualche anno mi sopporta con benevolenza e asseconda la mia passione fotonaturalistica, promuovendo iniziative, mostre, corsi e progetti (anche quelli quasi impossibili).

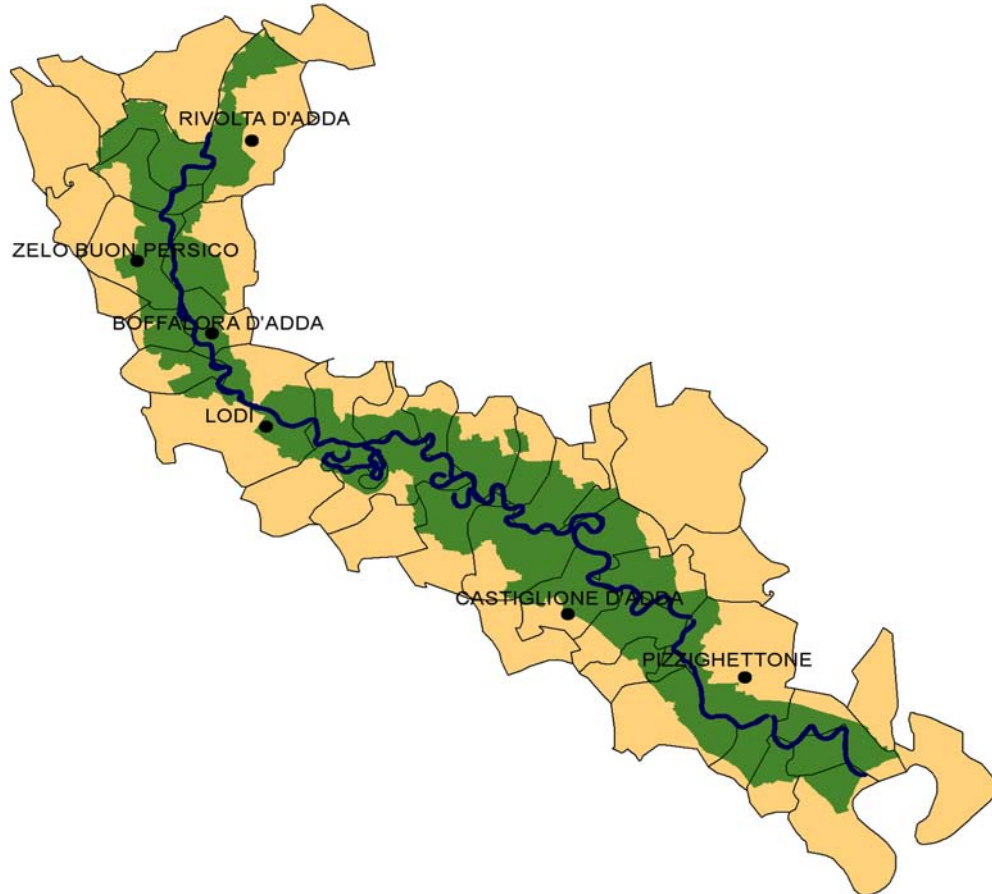
# Fotonaturalistica e birdwatching Gli uccelli del Parco Adda Sud







# Il Parco Regionale Adda Sud



Il Parco Regionale Adda Sud, istituito nel 1983, tutela un'area di circa 24.000 ettari lungo quasi tutto il corso inferiore del fiume Adda. Il Parco comprende un territorio popolato da oltre 105.000 abitanti, residenti in 35 Comuni, compresi in due Province, Lodi e Cremona. L'elemento caratterizzante dell'Area Protetta è sicuramente il fiume che, nei millenni, ha costruito e modellato il territorio.

La sua opera è instancabile, tanto che ancora oggi le sue divagazioni e le sue alluvioni possono creare o modificare ambienti e paesaggi.

La ricchezza di acqua, proveniente direttamente o indirettamente dal fiume, ha determinato la vocazione agricola del territorio. Fin dai tempi antichi, infatti, l'uomo ha coltivato e allevato sulle terre dell'Adda, bonificando i terreni e canalizzando le acque.

Esempio mirabile, in questo senso, è offerto dal Canale Muzza, la cui realizzazione iniziò nel 1220, che preleva le acque del fiume a Cassano e le distribuisce, attraverso numerose rogge, nel Lodigiano, sulla sponda destra del fiume. La maggior parte del territorio del Parco è agricola, con oltre 15.000 ettari destinati alle coltivazioni principalmente di mais.

Una significativa percentuale di terreno agricolo è occupata da pioppeti, una coltivazione ormai tipica del paesaggio rurale della Pianura Padana, diffusa soprattutto nelle zone golenali, perché in grado di resistere bene alle esondazioni del fiume.

Le aree boscate sono oggi molto limitate a causa dell'invasivo intervento dell'uomo che, in passato, effettuò consistenti tagli per incrementare la superficie agricola. Complessivamente, infatti, i boschi occupano solo il 4,3% della superficie del Parco, una percentuale ridotta che costituisce, però, un importante patrimonio in un'area molto problematica e molto antropizzata come la Pianura Padana.

Circa l'1,5% del territorio del Parco è caratterizzato dalla presenza di specchi d'acqua, sia naturali, quali le lanche, dove l'Adda divaga, e le "morte", dove il fiume si ferma, sia artificiali quali le marcite e i fontanili.

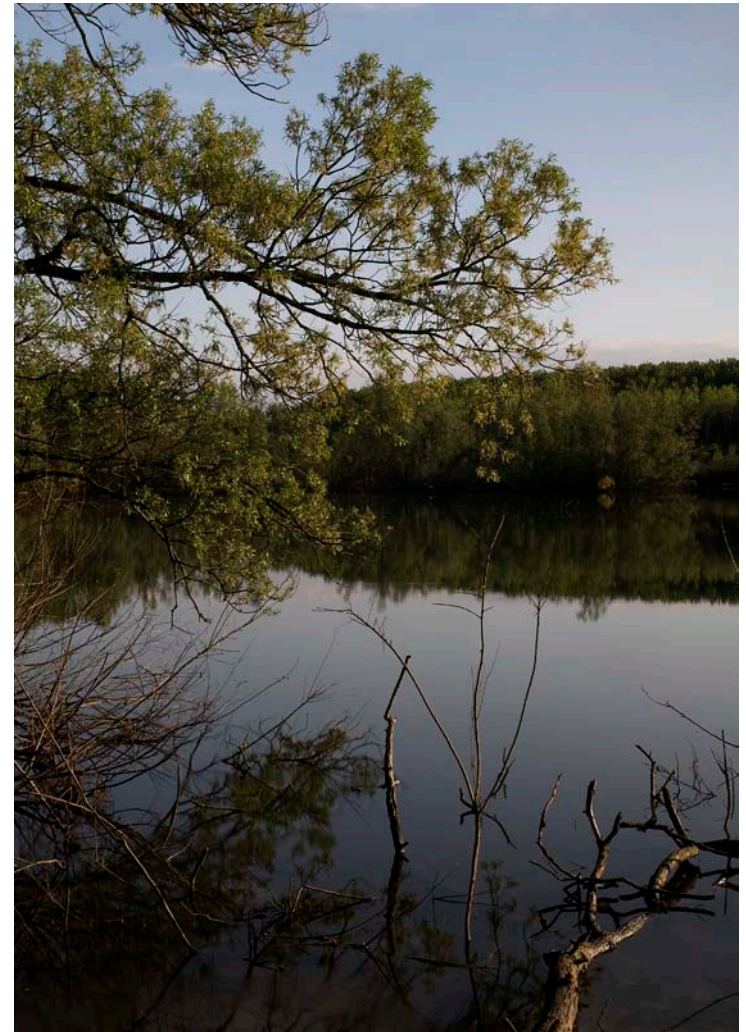
Tali ambienti, rappresentano una straordinaria riserva di biodiversità. Non solo per quanto riguarda le specie vegetali, ma anche per la fauna e la microfauna.

Ancora una volta è il fiume a portare la vita, a cominciare dalle sue acque, ricche di pesci e oggetto di un costante monitoraggio della sua qualità. Ogni anno, a esempio, si provvede al ripopolamento con la Trota marmorata e con altre specie autoctone. L'ambiente fluviale è in grado di offrire abbondante cibo per la significativa varietà di avifauna presente.

Nel Parco Adda Sud vi sono tre garzaie con una buona concentrazione di Ardeidi quali: il comune Airone cenerino, la crepuscolare Nitticora, l'elegante Garzetta, il raro ed elusivo Airone rosso, la Sgarza ciuffetto, il Tarabusino e il riservato Tarabuso.

Vale la pena di ricordare, la bellissima garzaia dell'Adda Morta di Pizzighetone, un luogo che avrebbe bisogno di una più attenta tutela e messa in sicurezza (la strada troppo adiacente ai nidi, danni causati da comportamenti incivili, pesca abusiva...etc).

Ma nel Parco è possibile l'osservazione di avifauna di assoluto pregio come a esempio il Nibbio bruno, il Falco pescatore e il Falco di palude.







*L'Adda a Pizzighetone*



Il mondo meraviglioso di una natura “incontaminata” è un mondo che affascina e dà un senso di benessere così come la scoperta delle numerose specie di uccelli che popolano le lanche, le morte, le mortizze e le zone di pregio ambientale del nostro Parco. La presenza degli uccelli, meravigliosamente immortalata da Antonio Marchitelli, corredate di notizie, aneddoti e nozioni ornitologiche, rimane una testimonianza molto significativa per fare risaltare anche un ritorno a capacità ricettive del nostro territorio. Infatti molte specie non erano

più presenti e questa molteplicità di incontri all’interno delle nostre zone boscate e dei nostri ambienti naturali, dimostra un significativo ritorno alla natura. La nostra Amministrazione ha ritenuto importante la pubblicazione di questo libro per lasciare una testimonianza di una particolare presenza di fauna all’interno del mondo straordinario del territorio della valle dell’Adda.

**Silverio Gori**  
Presidente Parco Adda Sud



*La Morta di Prà Marzi (Crotta d'Adda - CR)*

## PREFAZIONE

Tra le domande che vengono poste più frequentemente al personale del Parco Adda Sud da alcuni fruitori, figurano dove sono situati i confini dell'area protetta, pensandoli forse come barriere ben definite entro le quali la natura viene conservata in modo evidente, e dove si deve andare per vedere quanto di meglio vi si trova. Per quanto riguarda il primo quesito, semplicemente non è pensabile che un territorio ampio circa 24.000 ettari, all'interno della pianura più intensamente abitata e coltivata d'Italia, abbia confini nettamente riconoscibili che la separano dal mondo esterno; è poi però vero che, osservando con sufficiente attenzione l'interno del Parco, vi si possono trovare più filari e siepi tra i campi rispetto a fuori, che il fiume è ben conservato e sono presenti numerose ampie zone umide, anche di straordinario interesse naturalistico, lembi boscati e scarpate alberate.

Alla richiesta di indicazioni sulle aree migliori da visitare è più difficile rispondere, in quanto i percorsi strutturati sono pochi e soprattutto non possono assolvere al desiderio del pubblico di incontrare la fauna a breve distanza, e in condizioni di tale tranquillità che questa non si allontani e permetta osservazioni facili, e magari di scattare qualche bella fotografia. Ovviamente questo non è possibile, in quanto un ambiente naturale grande e multiforme come un Parco è ben diverso da uno zoo, e i suoi animali fanno tutto ciò che ritengono più vantaggioso per ridurre i rischi alla propria incolumità, evitando di farsi avvicinare troppo dall'uomo che di norma è fonte di pericolo.

Alcune forme di fruizione naturalistica e zoologica sono però possibili, e per questo il Parco Adda Sud ha pubblicato recentemente un manuale destinato all'osservazione dei due gruppi di insetti più apprezzati dal grande pubblico (farfalle diurne e libellule), nel quale figurano le aree del territorio protetto più ricche di queste specie, i periodi dell'anno migliori per incontrarle e alcuni consigli per i numerosi naturalisti appassionati che frequentano l'area. Infatti istituzionalmente un Parco deve rendere pubbliche le migliori possibilità di fruire rispettosamente della natura protetta, anche allo scopo di dimostrare che vale veramente la pena di investire il denaro necessario alla sua conservazione, perfino nei territori dove la presenza dell'uomo è più abbondante e invasiva.

Conoscere la natura, inizialmente e per il grande pubblico anche in modo facilitato, permette infatti a un Parco di farsi la miglior pubblicità reale, soprattutto in tempi non particolarmente favorevoli alla conservazione ambientale, che viene vista semmai come limite allo sviluppo e ostacolo burocratico, in grado di allungare i tempi di ottenimento di ciò che sarebbe invece nel buon diritto di ciascuno.

Per questo il Parco è particolarmente orgoglioso di poter fornire ai suoi fruitori la presente guida ornitologica, ottimamente illustrata, che contiene anche importanti suggerimenti per fotografi e naturalisti alla ricerca dei luoghi più adatti all'osservazione. Ulteriore merito dell'Autore, naturalista e fotografo di grande valore, è l'aver rinunciato alla normale gelosia di chi ha scoperto personalmente i punti più favorevoli allo svolgimento dell'attività preferita, facendoli invece conoscere ad altri, che si troveranno enormemente facilitati nel non dover esplorare ampi territori, ma potranno andare direttamente a osservare le specie descritte nel testo. Ovviamente nei dovuti modi e rispettando al massimo la natura che mostrano di apprezzare.

Inoltre questa preziosa guida ornitologica costituisce, nelle sue fotografie e nella cartografia di distribuzione di ogni specie descritta, un'eccellente dimostrazione della ricchezza di vita ancor oggi presente nel territorio del Parco Adda Sud, e permette di conoscere uno dei settori maggiormente noti e ricercati dal grande pubblico, l'avifauna, che nelle porzioni meglio conservate dell'area protetta trova vari siti, spesso addirittura prossimi ai grandi centri urbani lombardi, di straordinario pregio e interesse.

**Riccardo Gropali**  
Direttore del Parco Adda Sud



*Marzaiola (Anas querquedula)*



*Abbadia Cerreto*



*Dormitorio di Garzette presso la Lanca di Merlino - Comazzo*

Succede che qualcuno mi chieda il motivo del mio interesse per l'avifauna. Non ho una risposta sicura, adeguata e risolutiva. Non so dire perché è così esaltante osservare e fotografare gli uccelli. E' certamente una strana passione quella che mi fa alzare alle ore più impossibili, in estate come in inverno e a volte percorrere centinaia di chilometri per osservare, per fotografare, nell'ammirare una specie rara di Anatide. L'occhio puntato sul binocolo o sull'oculare della macchina fotografica pronto a cogliere ogni movimento, a segnalare ogni avvistamento, ad annotare ogni novità. Non possiedo il linguaggio appropriato per descrivere l'incredibile emozione che mi coglie quando individuo in volo la Cicogna o l'Airone rosso, o mi si para davanti all'obiettivo (e alcune volte anche sopra l'obiettivo) lo spettacolare Martin pescatore. E' questa sensazione una prima risposta.

Con l'andar del tempo mi sono accorto che c'è anche una convinzione fortemente razionale che mi motiva: siamo parte di un ecosistema straordinario la cui alterazione provoca la scomparsa di specie fantastiche e la proliferazione di altre, altrettanto fantastiche, ma aliene e portatrici di forti squilibri; ebbene, è allora che il birdwatcher e il fotonaturalista smette di essere solo un entusiasta e neutrale osservatore e diventa un segnalatore. Una persona cioè che studia e comunica il comportamento e la presenza di specie: si domanda il perché si trova in quel luogo, come mai al 31 di marzo le rondini ritardano, perché ci sono così tante cornacchie etc etc. E queste domande diventano un valore. Perché l'osservatore attento affianca lo scienziato, l'ornitologo, il tecnico ambientale. Li aiuta a monitorare giorno dopo giorno le novità che rileva sul campo. Ne ipotizza le cause e ne dettaglia le conseguenze. Aiuta a modificare i comportamenti. Emerge, in questo fare, la stupefacente capacità critica che alberga in ognuno di noi, nel leggere l'ambiente: ne segnala le criticità, ne denuncia le irregolarità e i comportamenti sbagliati. Chiede tutele, rivendica giustizia, domanda regole e propone comportamenti educativi ed etici.

Mi rendo anche conto di quanta straordinaria varietà resista ancora in un sistema sempre più violentato dall'avidità edilizia, dal bracconaggio, dalla coltura intensiva, dall'incendio e dall'inciviltà. Ed è allora che la biodiversità diventa un valore, una grande esperienza. E l'osservatore di natura, il fotonaturalista smettono di essere solo degli "hobbisti" domenicali. Si assumono responsabilità e impegno. Diventano consapevoli. E questa può essere un'altra risposta alle domande su accennate.

Questo libro non è una guida nel senso classico. E' solo un parziale catalogo, per far conoscere alcune delle molte specie presenti nel Parco Adda Sud. Ho inserito in ogni descrizione le località dove è possibile l'osservazione o l'appostamento fotografico. Non ci sono capanni nel Parco Adda Sud, per cui è necessario, per il fotonaturalista, qualche telo mimetico. Per il birder, come vedremo, un buon binocolo e molta pazienza.

E' un'area tutta da scoprire e che può offrire occasioni d'incontro stupefacenti.

Raccomando vivamente di garantire sempre il minore disturbo possibile all'avifauna. La certezza di lasciarla tranquilla e indisturbata, soprattutto nei cicli biologici più delicati come la cova, deve essere un obiettivo fondamentale per un appassionato naturalista e per un osservatore di natura.







## Etica del Birdwatcher e del Fotografo naturalistico

“Norme di comportamento” internazionali a cui ogni birdwatcher e ogni fotografo naturalistico devono attenersi

- Garantire la sicurezza e l'incolumità dell'animale deve avere la precedenza su tutto.
- Rispettare e proteggere sempre l'ambiente naturale.
- Ridurre il disturbo agli animali e all'habitat deve essere preoccupazione primaria.
- Evitare di provocare volutamente o accidentalmente l'involto di un uccello, soprattutto in periodi “difficili” (condizioni climatiche avverse, durante il passo nella stagione migratoria quando sosta per alimentarsi, etc).
- Non indurre volontariamente o involontariamente gli uccelli a involare da aree protette verso altre aperte alla caccia.
- Non interferire in alcun modo con l'attività riproduttiva delle specie.
- Non soffermarsi mai in prossimità di nidi in periodo di riproduzione.
- Non modificare la vegetazione attorno al nido.
- Non creare in alcun modo passaggi tra la vegetazione che conducano al nido, facilitando e stimolando in tal modo l'accesso ai predatori naturali o “umani”.
- Non infastidire gli animali nelle fasi di riproduzione (corteggiamento, accoppiamento, costruzione del nido, cova delle uova, nutrizione dei pulcini, ecc).
- Non ostacolare la presenza di specie rare, minacciate od oggetto di commercio.
- Segnalare agli organi competenti o alle associazioni naturalistiche eventuali azioni illegali, o presunte tali, ai danni degli animali e della natura in genere, osservate durante le escursioni.
- Adeguarsi totalmente alle leggi vigenti in materia di protezione della fauna, della flora e della natura in genere.
- Rispettare i diritti dei proprietari dei terreni e delle altre persone che frequentano o vivono negli ambienti dove vi recate.
- Mantenere un atteggiamento onesto e leale nel riferire le osservazioni e nell'effettuare fotografie.
- Comportarsi all'estero come nel vostro Paese.
- Non lasciare rifiuti.



## Birdwatching e Fotonaturalistica

L'area del Parco Adda Sud offre molte opportunità di praticare il birdwatching e la fotografia naturalistica. Non ci sono capanni o particolari aree espressamente candidate a queste pratiche. Ma sono molti i punti remunerativi ed emozionanti che è possibile incontrare lungo le rive, nelle lanche e morte del fiume Adda. Sono certamente necessari tanta, ma proprio tanta, pazienza, una buona guida, un binocolo, un abbigliamento adeguato e qualche attenzione che anche questo libro vi suggerirà.

### Osservare l'avifauna

Innanzitutto è consigliabile recarsi presso gli uffici del Parco Adda Sud, in viale Dalmazia 10 a Lodi, dove potranno darvi suggerimenti e materiale utile per familiarizzare, gradualmente, con le molte specie del Parco nelle diverse stagioni.

E' bene iniziare a praticare il birdwatching dagli "abitanti delle acque ferme", gli acquatici: Anatidi, Ardeidi etc. Sono relativamente più semplici da identificare. Nella Lanca di Soltarico o nella Morta di Cavenago, a esempio. Dove è facile incontrare, dall'inizio della primavera fino a settembre, le Sgarze ciuffetto sui nannuferi mentre si cibano di Scardole e Triotti, e i nobili e incredibili Aironi rossi sui terrapieni e lungo le rive, anch'essi in agguato del loro cibo preferito: i pesci. Là dove più intensa è la presenza di cannuce di fiume è possibile in inverno restare colpiti dal verso del Porciglione e osservarlo mentre si muove furtivamente, con il suo lungo becco rosso, alla ricerca di piccoli molluschi.

Un'escursione primaverile lungo i molti sentieri del Parco ci potrà permettere di incontrare il Martin pescatore, sempre disponibile a farsi osservare mentre si lancia in picchiata su piccoli pesci di superficie, e la candida Garzetta così elegante e solitaria. E sentire (con un po' di fortuna anche osservare) il Rigo-golo e il Cuculo già dai primi di maggio. Sono molti i luoghi del Parco Adda Sud ben predisposti a ospitare coppie di questi splendidi uccelli che assieme ai Gruccioni e ai Topini sono una presenza senz'altro interessante e costante. Ma gli incontri sono possibili anche con anatre, tarabusini, picchi, scoiattoli rossi e molto altro ancora, nei boschi del Parco e lungo le rive. E' necessario però armarsi di pazienza e di spirito d'osservazione. L'avventura e l'incontro con qualche uccello straordinario in ogni periodo dell'anno, inoltre, sono tutt'altro che impossibili.

Un adeguato abbigliamento in rapporto alla stagione e uno zainetto (tutti di colori mimetici e neutri), assieme a un buon binocolo, faranno il resto. La scelta è vasta in questo campo. Per il binocolo è senz'altro consigliato almeno un modello con ingrandimento 7X40 (dove 7 sta per fattore d'ingrandimento e 40 il diametro della lente anteriore). Oggi è possibile tra l'altro poter utilizzare il cannocchiale, con un raccordo adeguato, per fare anche fotografia naturalistica. E' il cosiddetto "Digiscoping", cioè l'inserimento della nostra macchina fotografica nell'oculare del cannocchiale e fotografare a distanza specie altrimenti inviccinabili. Molte sono le case ottiche che stanno predisponendo attrezzi per questa disciplina. E i risultati sono senz'altro piacevoli.

### **Fare fotografia naturalistica**

Nella fotografia naturalistica, riprendere gli animali, e gli uccelli in particolare, è più complicato rispetto ad altri soggetti come il paesaggio o i fiori. Essa richiede organizzazione e buone attrezzature per godere appieno del fascino della natura. Una tenda adeguata e mimetica, o una rete e teli anch'essi mimetizzanti, un albero dietro la schiena e un cespuglio davanti con un robusto cavalletto, un adeguato apparecchio fotografico e un 300mm con moltiplicatore possono essere senz'altro l'inizio di un'entusiasmante scoperta. Nella fotografia naturalistica avente per soggetto gli animali, bisogna avere molta pazienza. Nelle rive e nelle boscaglie del Parco Adda Sud, bisogna raddoppiare questa pazienza. E la ragione è presto detta. L'antropizzazione del territorio è molto alta, pescatori e villeggianti sono presenti un po' dappertutto e da settembre a fine gennaio non mancano purtroppo i cacciatori. Questo induce gli animali a mantenersi ad adeguata distanza dagli umani. Ma non è difficile trovare ambienti scarsamente frequentati. E assicuro, questo libro ne è testimone, che le sorprese e le emozioni non mancheranno.

### **Criticità del Parco**

Il Parco è affetto da molte malattie: plastica dappertutto, bottiglie e immondizia. Cartucce vuote dei cacciatori e scatole da esche, buste della pastura e filo nylon dei pescatori. Scarichi abusivi ed escavazioni di ghiaia più o meno legali. Immissione di animali da caccia e pesci alloctoni per il gusto della pesca sportiva. Animali alloctoni sempre più numerosi: nutrie, tartarughe dalle orecchie rosse e gamberi della Louisiana. Cani liberi di scorazzare sulle rive del fiume anche in periodi di cova di uccelli come il corriere piccolo. Attingimento di troppa acqua per irrigare i campi. Pesca e caccia di frodo. Eccessivi tagli di alberi e monocoltura industrializzata e ad alto consumo di prodotti chimici. Invasione di Indaco bastardo, di Ambrosia e di vegetazione esotica. Infestazioni di insetti dannosi come *Hyphantria cunea* o la *Metcalfa pruinosa*. Qualche discarica costruita proprio nelle immediate vicinanze alle aree più interessanti come la Lanca di Soltarico, e il traffico esagerato presso la garzaia alla Morta di Pizzighettone dove ogni anno garzette e nitticore e aironi rossi nidificano. Motocross selvaggio, possessori di SUV e, moda in crescendo, fanatici del quad sempre pronti a scatenarsi sulle rive ghiaiose del fiume, per non parlare delle molte specie aliene che popolano il grande fiume...e molto altro ancora. Lo scenario è preoccupante.

Certo il Parco ce la mette tutta e non è raro trovare anche amministratori pubblici con sensibilità ambientali, e attività commerciali e industriali che rispettano le regole cercando anche sistemi meno impattanti rispetto al territorio e ai suoi abitanti. Come non mancano le associazioni che insistono per un'educazione ambientale delle cittadine e dei cittadini che vivono e frequentano l'area del Parco.

Anche questa modesta "raccolta" vuole dare il suo contributo: ci sono molti animali nel Parco, da difendere, da osservare e, se vogliamo, da fotografare. Facciamolo rispettandoli e procurando loro meno fastidio possibile. Ci saranno grati e li ritroveremo l'anno successivo, magari con i loro discendenti. E se ci capita di andare in escursione, portiamoci anche un paio di guanti e una busta. Raccogliamo i rifiuti che troviamo e assieme ai nostri conferiamoli nei luoghi preposti. Non accendiamo fuochi, non raccogliamo piante e fiori. E non esitiamo a chiamare la Forestale, la Polizia locale o le Guardie del Parco se notiamo azioni illegali.



*Il bosco di Bisnate - Zelo Buon Persico*

## Composizione di ogni scheda

- Il nome in italiano e il relativo nome scientifico così come definito dalla nomenclatura binomia utilizzata in sistematica, l'autore e la data di certificazione dello studio.
- La corologia, per conoscere la collocazione dell'area del Parco all'interno della distribuzione geografica planetaria della specie:
- I protocolli internazionali che ne disciplinano la tutela e la salvaguardia.
- La fenologia, che descrive il rapporto della specie con il territorio. La definizione di "**stanziale**" si riferisce a specie che vivono stabilmente nel territorio del Parco; "**nidificante**" che nidificano nel territorio, "**migratrice**" che si fermano nel Parco durante le fasi migratorie, e "**svernante**" che vi decidono di passare l'inverno.
- Alcuni riferimenti descrittivi generici per il riconoscimento e per fare delle osservazioni remunerative; i luoghi (e una piantina di riferimento generico) dove l'autore ha fotografato e avvistato le specie descritte (e che ovviamente non sono esaustive perchè non unici hot spot). Non sono quindi gli unici hot spot possibili, tutt'altro.
- Il criterio utilizzato nel predisporre gerarchicamente le schede è quello suggerito dal CISO-COI (Centro Italiano Studi Ornitologici-Comitato Ornitologico Italiano).
- Le specie qui segnalate non sono esaustive del patrimonio avifaunistico presente nel Parco.





**Cygne muet**

**Mute Swan**

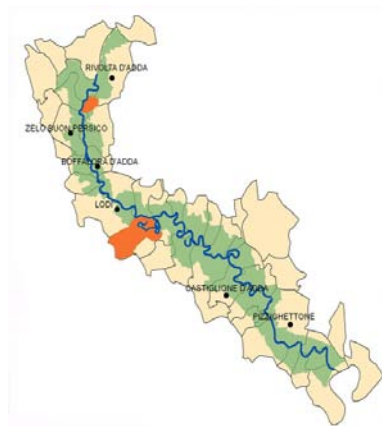
**Cisne común**

**Höckerschwan**

**Corologia:** *Palaertico / paleotropi-  
cale / australasiana.*

**Tutela:** *Conv. di Berna (all.3);  
Conv. di Bonn (all.2);  
Dir. 79/409 (all. 2).*

**Fenologia:** *Stanziale, nidificante,  
svernante, migratrice.*



**Lunghezza media:** cm130-150

**Apertura alare:** cm 200-260



*Ordine: Anseriformes  
Famiglia: Anatidae*

## Cigno reale

*Cygnus olor (Gmelin, 1789)*

Il bianco piumaggio degli adulti, le zampe nere e il becco color arancio e nero ne fanno una specie facilmente riconoscibile.

È un uccello maestoso e di portamento aristocratico, un ospite comune in molti parchi, laghi e fiumi.

Grazie al lungo collo riesce a raggiungere la vegetazione acquatica sommersa e in questo modo si procura il cibo costituito da vegetali, alghe, larve, piccoli anfibi: immerge capo, collo e petto lasciando tutta la parte posteriore del corpo in verticale sul pelo dell'acqua.

La coppia nidifica in grandi piattaforme di giunchi di canna ed erba secca e in genere si mantiene unita per tutta la vita. Alleva una covata ogni anno di 5-7 uova che vengono incubate soprattutto dalla femmina per 34-38 giorni. I giovani raggiungono la maturità sessuale dopo 3-4 anni.

In volo, poi, ha un portamento maestoso col collo teso e le larghe ali che si muovono lentamente ed elegantemente mentre le remiganti producono un leggero sibilo e un rumore sonoro e armonioso.

Sverna raramente negli specchi d'acqua del Parco. Da qualche anno alcune coppie si sono insediate alla Lanca di Soltarico e alla piccola Lanca di Spino d'Adda dove è possibile ammirarle.





**Canard chipeau**

**Gadwall**

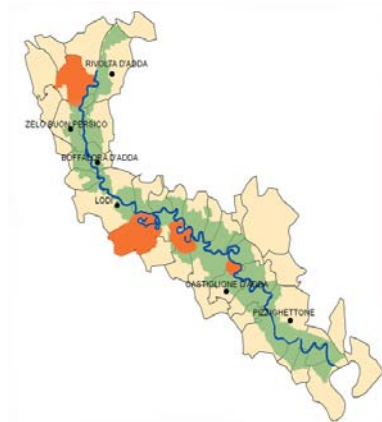
**Anade friso**

**Schnatterente**

**Corologia:** *Oloartica*

**Tutela:** *Conv. di Berna (all.3);  
Conv. di Bonn (all.2);  
Dir.79/409 (all.2).*

**Fenologia:** *Migratrice*



**Lunghezza media:** cm 45-55

**Apertura alare:** cm 85-95



*Ordine: Anseriformes  
Famiglia: Anatidae*

## Canapiglia

*Anas strepera (Linnaeus, 1758)*

Il periodo migliore per poter osservare la Canapiglia è decisamente l'inverno e i primi giorni di primavera, durante la fase migratoria.

E' una splendida anatra di superficie. Il colore grigio/piombo del maschio nel periodo nuziale ne permette una facile identificazione.

Un po' più difficile è riconoscere la femmina, che è di colore brunasto, macchiato di fulvo, con ventre bianco. Somiglia ad altre femmine di anatidi come quelle del Germano.

Ha un volo veloce e quasi verticale. Se ferita può nuotare sott'acqua. Si nutre generalmente di notte.

La sua dieta è, nella quasi totalità, costituita di vegetali anche se non disdegna insetti e molluschi che cerca immergendosi nell'acqua.

L'habitat naturale è rappresentato proprio da quelle lanche e quelle morte che sono una delle ricchezze del Parco Adda Sud. E la Lanca di Comazzo e quella di Soltarico, assieme alla Morta di Pizzighettone, sono le più indicate per osservare la Canapiglia e ammirare la sua splendida livrea.







**Sarcelle d'hiver**

**Common Teal**

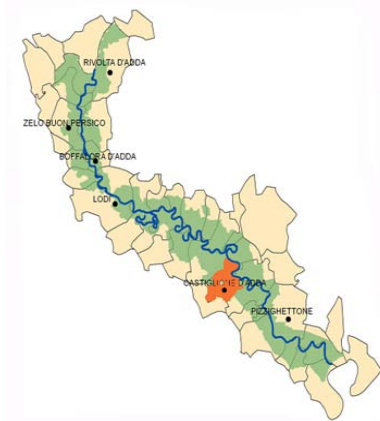
**Cerceta común**

**Krickente**

**Corologia:** *Oloartica*

**Tutela:** *Conv. di Berna (all.3);  
Conv. di Bonn (all.2);  
Dir 79/409, (all. 2 e  
all.3).*

**Fenologia:** *Svernante, migratrice.*



**Lunghezza media:** cm 33-38

**Apertura alare:** cm 65-70



*Ordine: Anseriformes  
Famiglia: Anatidae*

## Alzavola

*Anas crecca (Linnaeus, 1758)*

E' l'anatra più piccola tra quelle europee.

Ha dimensioni medie, corpo snello, becco più corto della testa, coda leggermente arrotondata. Il maschio ha il capo castano con banda verde metallico bordata da una linea bianco-crema, che si estende dall'occhio alla nuca, dorso e fianchi grigio vermicolati, addome bianco, specchio alare verde e nero con barra bianca sulle scapolari, macchie giallastre ai lati del sottocoda.

Come molte anatre, la femmina ha un piumaggio brunastro macchiato di scuro e specchio alare verde ben marcato. Può essere confusa con la femmina di Germano. Il becco è di color grigio-nerastro e le zampe sono grigiastre.

Presente in Centro Europa.

Molto diffidente rispetto ad altre specie di anatre. Non ci sono molte occasioni di incontro con l'Alzavola al Parco. Qualche segnalazione è stata registrata ma complessivamente è di difficile osservazione.

Una buona comunità è però rintracciabile alla Morta di Castiglione d'Adda, avvistabile dal piccolo osservatorio posizionato nel boschetto lungo la strada, prima di entrare nel Centro cicogna.



Antonio Marchitelli - Atlante degli uccelli del Parco Adda Sud





**Canard colvert**

**Mallard**

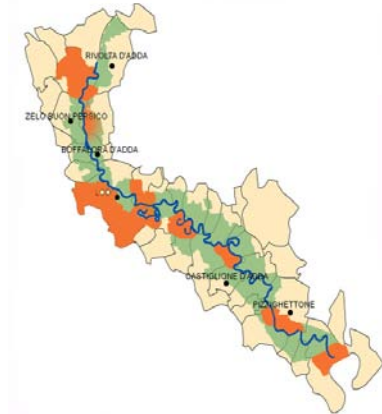
**Anade real**

**Stockente**

**Corologia:** *Oloartica*

**Tutela:** *Conv. di Berna (all.3);  
Conv. di Bonn (all.2);  
Dir 79/409, allegato 2  
e all.3).*

**Fenologia:** *Stanziale, nidificante,  
svernante, migratrice.*



**Lunghezza media:** cm 52-57

**Apertura alare:** cm 90-96



*Ordine: Anseriformes  
Famiglia: Anatidae*

## Germano reale

*Anas platyrhynchos (Linnaeus, 1758)*

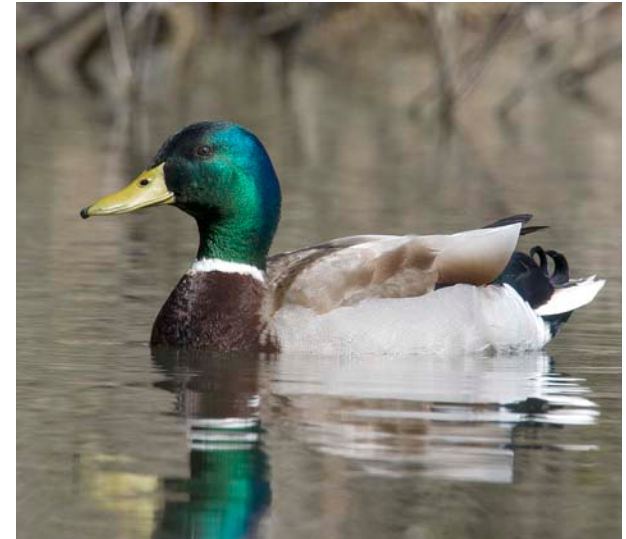
Si trova "di passo" e stanziale ovunque ci siano specchi d'acqua. E' di facile identificazione, soprattutto il maschio, in livrea nuziale.

La testa è verde con stupendi riflessi metallici, il collare bianco e il collo bruno rossiccio. I fianchi sono grigio perla e il ventre è bianco. La femmina, con il suo piumaggio di colore nocciola e la testa di un bruno-grigio variegato, ha una banda verde-blu sulle ali.

Praticamente onnivoro, si ciba di tutto ciò che riesce a trovare immergendo il becco sott'acqua o razzolando sul terreno.

Mi è capitato di poterne osservare diverse centinaia in pastura su un campo, attorno alla Lanca di Soltarico, un mattino del gennaio 2006. Al mio arrivo, ho assistito a un levarsi in volo dello stormo in stile "grande Nord". Una splendida emozione.

E' localizzata diffusamente lungo tutto il tratto del Parco. Punti di maggiore interesse per avvicinarla sono senz'altro la parte aperta della Lanca di Merlino, e la Lanca della Rotta, da Camairago, dove è ben ambientata una cospicua e rumorosa comunità.





**Sarcelle d'été**

**Garganey**

**Cerceta carretona**

**Knakente**

**Corologia:** *Eurasiatica*

**Tutela:** *Conv. di Berna (all.3);  
Conv. di Bonn (all.2);  
Dir. 79/409 (all.2).*

**Fenologia:** *Migratrice*



**Lunghezza media:** cm 37-41  
**Apertura alare:** cm 63-69



*Ordine: Anseriformes  
Famiglia: Anatidae*

## Marzaiola

*Anas querquedula (Linneus, 1758)*

Specie non particolarmente abbondante in Italia: secondo alcune stime, meno di 300/400 coppie concentrate quasi esclusivamente nelle zone umide della Pianura Padana. E' relativamente facile riconoscere il maschio della Marzaiola che presenta un piumaggio vermicolato bianco e marrone con un ampio sopracciglio bianco.

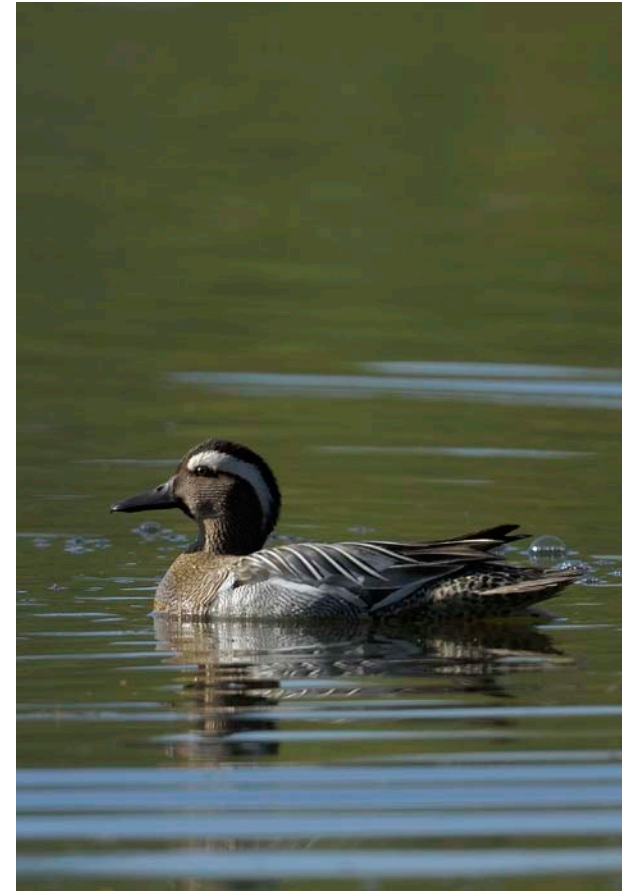
Più complicato è riconoscere la femmina che è possibile confondere con altre specie.

La Marzaiola, come del resto molte altre anatre, è prevalentemente vegetariana. Non disdegna però insetti, molluschi, crostacei, vermi, girini, avannotti.

Deve il proprio nome al mese (marzo) di comparsa nel nostro Paese.

Le osservazioni più remunerative si hanno infatti proprio nel periodo di febbraio e marzo.

I luoghi sono i medesimi delle altre anatre ma con una maggiore possibilità di osservazione presso la Lanca di Soltarico e alla Lanca della Rotta di Castiglione d'Adda.





**Canard souchet**

**Northern Shoveler**

**Cuchara común**

**Löffelente**

**Corologia:** *Oloartica*.

**Tutela:** *Conv. di Berna (all.3);  
Conv. di Bonn (all.2);  
Dir. 79/409 (all.2 e  
all.3).*

**Fenologia:** *Migratrice*



**Lunghezza media:** *cm 43-50*

**Apertura alare:** *cm 66-82*



**Ordine:** *Anseriformes*  
**Famiglia:** *Anatidae*

## Mestolone

*Anas clipeata (Linnaeus, 1758)*

Specie inconfondibile per il suo grande becco a forma di spatola, da cui il nome con cui è stato designata.

Il maschio nidificante (abito nuziale) ha la testa verde scuro, il petto bianco, il ventre e i fianchi castano-rossicci, gli occhi di color giallo.

Le femmine sono bruno chiaro, con il piumaggio molto simile a una femmina di Germano reale, ma il suo becco lungo e largo la identifica facilmente.

E' un'anatra di superficie, e frequenta gli stessi ambienti degli Anatidi, anche se non è mai numerosa.

E' possibile osservarla a fine inverno negli specchi d'acqua del Parco.

Migliori possibilità di osservazione si possono avere a fine febbraio e marzo presso la Lanca di Soltarico, a Cavenago d'Adda dove negli ultimi tre anni mi è capitato di osservare diverse coppie in pasturazione sullo specchio d'acqua. Ma anche alla Lanca della Rotta di Castiglione d'Adda si hanno ottime possibilità di vederla.

Fondamentale usare indumenti dai colori "naturali", un buon binocolo e soprattutto l'orario: nelle ore mattutine e crepuscolari.



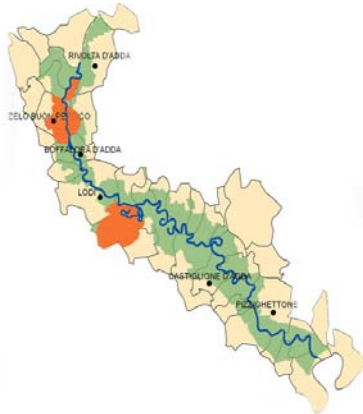


**Perdrix rouge**  
**Red-legged Partridge**  
**Perdiz roja**  
**Rothuhn**

**Corologia:** *Specie immessa.*

**Tutela:** *Conv. di Bonn (app. 2); Dir 79/409 (all. 2 e all.3).*

**Fenologia:** *Stanziale, nidificante, svernante, migratrice.*



*Lunghezza media: cm 30-37*  
*Apertura alare: cm 50-57*



*Ordine: Galliformes*  
*Famiglia: Phasianidae*

## **Pernice rossa**

*Alectoris rufa (Linnaeus, 1758)*

Sono corte le ali della Pernice rossa. Del resto non ama volare.

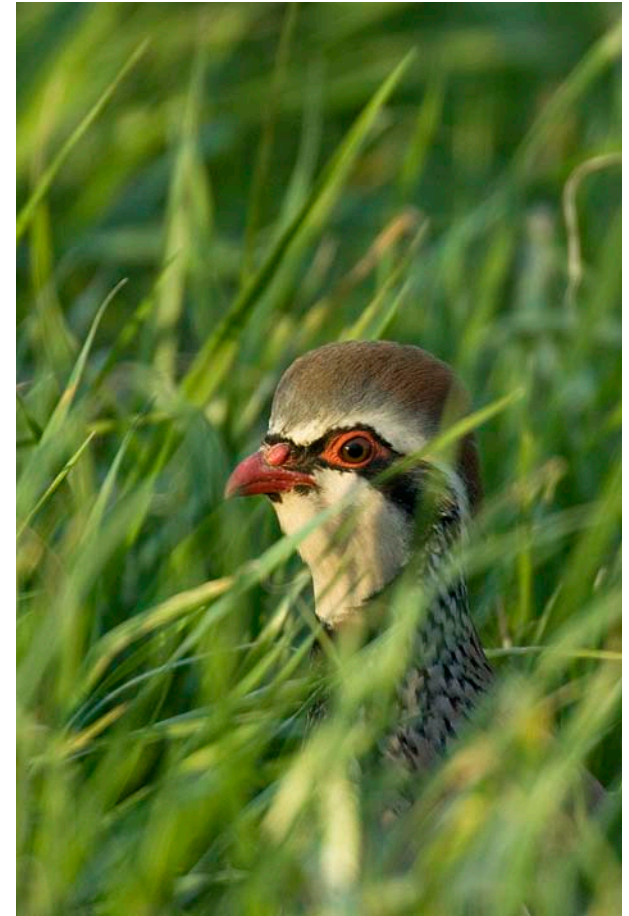
In caso di pericolo si accuccia proprio come i fagiani. E solo come extrema ratio decide di spiccare il volo che è comunque rapido e quasi rasoterra.

E' una specie immessa nelle aree faunistiche a scopo di caccia e, gli individui che riescono a superare indenni la "guerra", amano girovagare tra i campi alla ricerca di cibo: germogli e semi soprattutto.

Sospettosa e permanentemente attenta; gregaria, eccetto nel periodo della riproduzione.

Molti sono i luoghi dove poterla incontrare.

La più remunerativa è senz'altro la zona tra Rivolta e Zelo Buon Persico. Ma è possibile vederla anche nella campagna di Castiglione d'Adda e di Camairago.





**Faisan de Colchide**

**Pheasant**

**Faisán común**

**Fasan**

**Corologia:** *Introdotta.*

**Tutela:** *Conv. di Berna (all.3);  
Conv. di Bonn (app.  
2) Dir 79/409 (all. 2 e  
all.3).*

**Fenologia:** *Stanziale, nidificante.*



**Lunghezza media:** cm 52-90  
**Apertura alare:** cm 75-90



**Ordine:** *Galliformes*  
**Famiglia:** *Phasianidae*

## Fagiano

*Phasianus colchicus (Linnaeus, 1758)*

Di natura timida e schiva, il Fagiano ama tenersi nascosto tra i cespugli e le erbe, evitando attentamente i luoghi aperti.

Originariamente presente solo in Asia, attualmente è molto diffuso anche in Europa dove vi fu importato dagli antichi Greci.

È presente in numerosi ambienti, dalla pianura alla montagna, sia aperti che boscosi, che agricoli.

Si ciba di semi, germogli, erba e frutti, ma anche di vermi, insetti, piccoli mammiferi e uova di uccelli che nidificano a terra.

Non è un grande volatore, in caso di pericolo preferisce fuggire correndo anziché involarsi.

In primavera i maschi diventano territoriali, ognuno di loro si accoppia con tre o più femmine, ma non si occupano dell'allevamento della prole. La femmina depone 8-16 uova in un nido sul terreno. I piccoli sono in grado di seguire la madre sin dalla nascita e dopo 15 giorni possono volare.

La sua presenza, molto diffusa nell'area del Parco, è dovuta soprattutto alle continue immissioni a scopo venatorio.





**Grand cormoran**

**Cormorant**

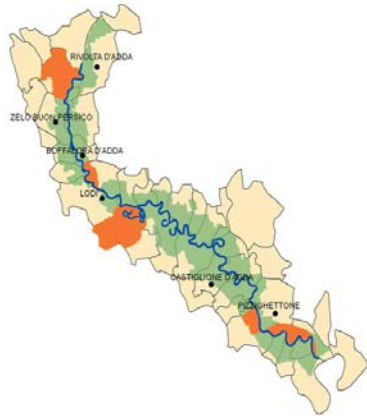
**Cormorán grande**

**Kormoran**

**Corologia:** *Subcosmopolita.*

**Tutela:** *Conv. di Berna (all.3).*

**Fenologia:** *Svernante, migratrice.*



**Lunghezza media:** *cm 70-100*

**Apertura alare:** *cm 120-160*



**Ordine:** *Pelecaniformes*  
**Famiglia:** *Phalacrocoracidae*

## Cormorano

*Phalacrocorax carbo (Linnaeus, 1758)*

Corpo nero, un micidiale becco a uncino, un lungo collo a "S" di incredibile elasticità che gli permette di ingoiare pesci decisamente grandi.

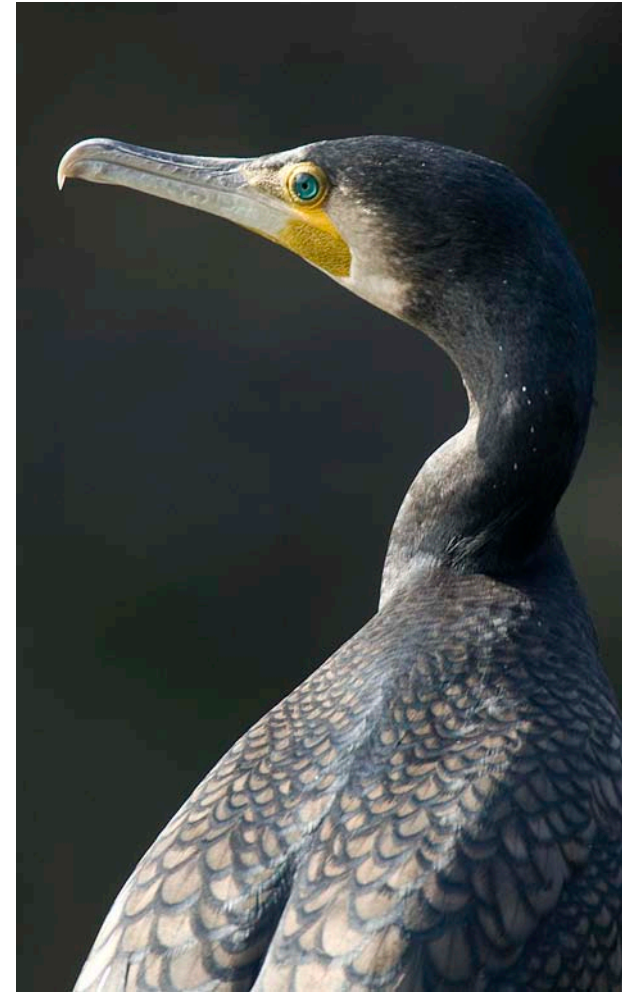
Ben adattato sia all'acqua dolce che a quella salata, il Cormorano ha una vista eccellente sott'acqua. Il che gli permette di cacciare con molta abilità.

Ha le piume permeabili e per questo spesso lo si vede sui rami degli alberi, agitare le ali aperte al sole, per farle asciugare. Ali ampie, vigorose e affusolate che gli permettono grandi evoluzioni in volo. Nel decollo e nell'atterraggio si presenta però un po' impacciato.

Il rapporto con l'uomo è complicato dal fatto che viene individuato come competitore nella pesca. E pensare che in molti Paesi del Nord Europa è considerato un uccello da rispettare con l'auspicio che si possa insediare nel proprio villaggio.

La presenza nel Parco Adda Sud è diffusa e consolidata. E' osservabile, anche in numeri decisamente significativi, in quasi ogni luogo del Parco.

In alcuni vecchi e secchi alberi nella zona di Maleo è facile vederlo, soprattutto in inverno, posato sui rami più robusti dei vecchi e oramai secchi salici bianchi, ad asciugare le ali nella sua tipica posa.





**Blongios nain**

**Little Bittern**

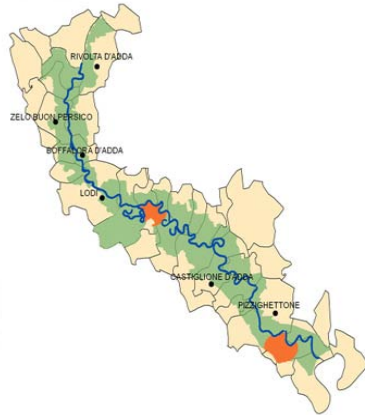
**Avetorillo común**

**Zwergdommel**

**Corologia:** *Euroturanica.*

**Tutela:** *Conv. di Berna (all.2);  
Conv. di Bonn (all.2);  
Dir.79/409 (all.1).*

**Fenologia:** *Nidificante, migratrice.*



**Lunghezza media:** cm 30-40

**Apertura alare:** cm 40-50



**Ordine:** *Ciconiiformes*  
**Famiglia:** *Ardeidae*

## Tarabusino

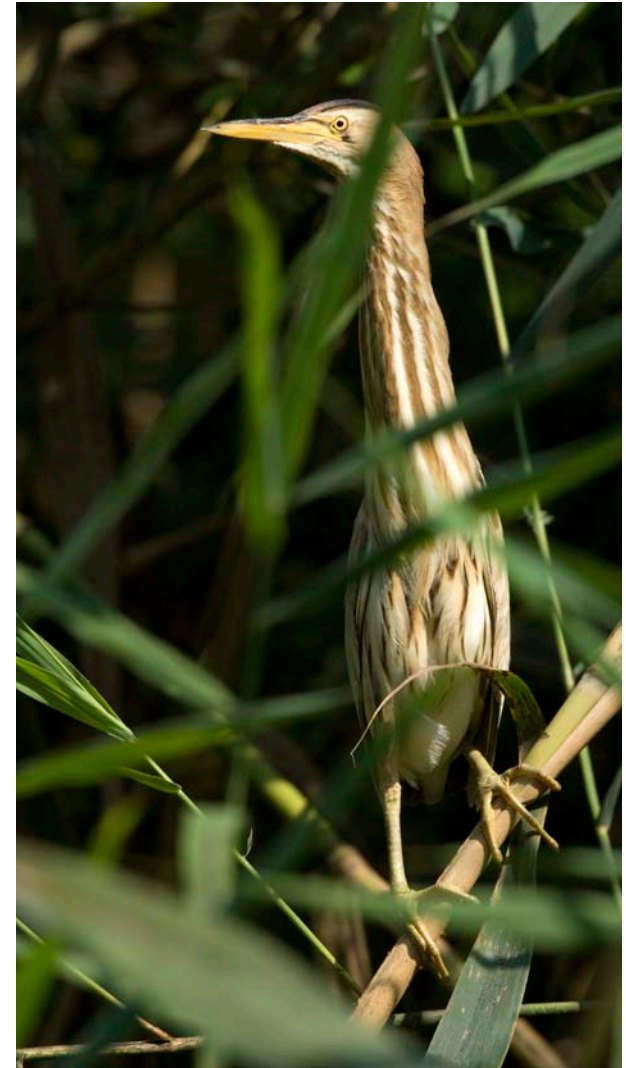
*Ixobrychus minutus* (Linnaeus, 1766)

Alcuni uccelli hanno acquisito una tale diffidenza che è decisamente difficile vederli. Proprio come il Tarabusino. Possiede una livrea mimetizzante con il canneto, luogo dove vive e si riproduce. In caso di pericolo si immobilizza, e puntando il becco verso il cielo, cerca di confondersi con le canne, dondolando addirittura proprio come se ci fosse del vento.

Si ciba di piccoli pesci, rane, anfi e insetti che cattura nel fragmiteto, dove costruisce anche il nido, ben nascosto. E per non farlo vedere ai molti predatori, usa mille cautele come quella di atterrare lontano per poi raggiungerlo camminando furtivo al coperto della vegetazione.

Considerando le sue abitudini crepuscolari, è consigliabile recarsi in osservazione il mattino presto o il pomeriggio tardi, tra i canneti di Cavenago, di Abbazia Cerreto e di Castiglione d'Adda.

Un grande fattore di rischio è la variazione del livello dell'acqua, cosa tutt'altro che rara nelle lanche e nelle morte del Parco. E' d'uso infatti, in agricoltura e soprattutto per le coltivazioni intensive di mais, attingere con grande generosità l'acqua da queste riserve: una forte diminuzione può lasciare il canneto accessibile ai predatori terrestri, mentre una piena può distruggere la nidata.







**Bihoreau gris**

**Black-crowned Night Heron**

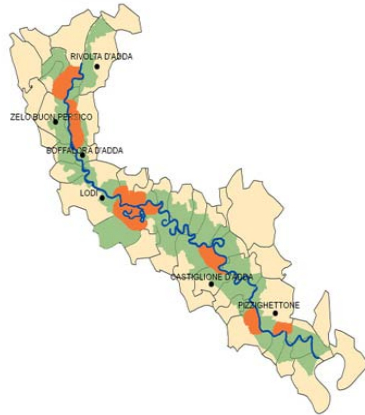
**Martinete común**

**Nachtreiher**

**Corologia:** *Subcosmopolita.*

**Tutela:** *Conv. di Berna (all.2);  
Dir.79/409 (all.1).*

**Fenologia:** *Nidificante, svernante,  
migratrice.*



**Lunghezza media:** cm 55-65

**Apertura alare:** cm 100-115



*Ordine: Ciconiiformes  
Famiglia: Ardeidae*

## Nitticora

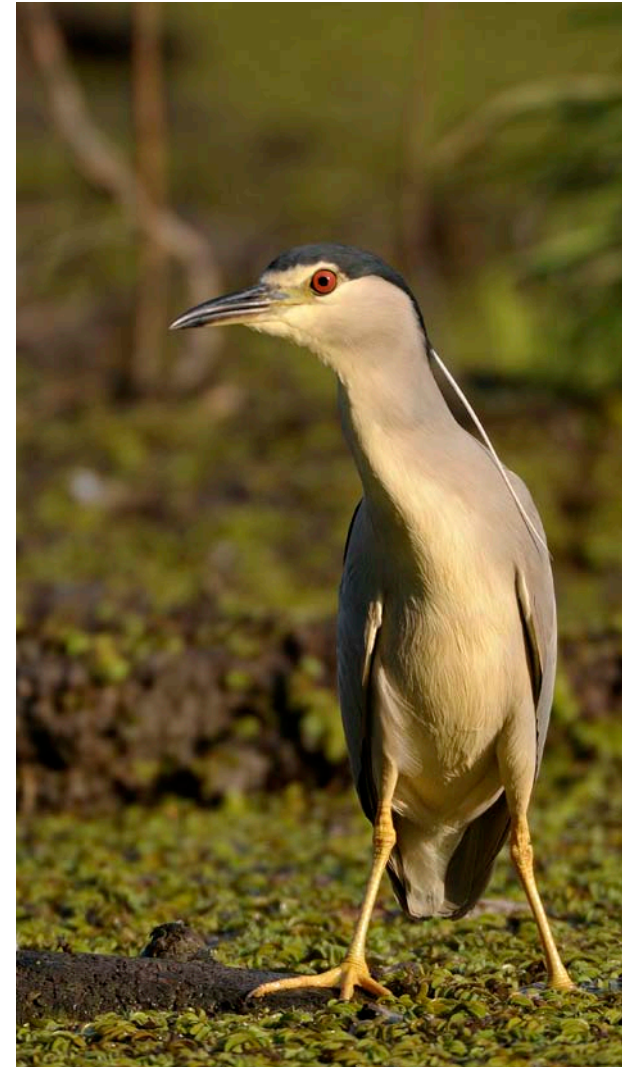
*Nycticorax nycticorax (Linnaeus, 1758)*

Un Ardeide parzialmente migrante che ha trovato nell'area del Parco un ambiente sufficientemente adatto anche alle sue esigenze.

Si nutre prevalentemente di pesci e rane che caccia appostandosi nelle acque basse e lo fa soprattutto di notte da cui il nome (Nictos/notte, Korax/corvo).

Molto determinata nel difendere il suo territorio di caccia, è ben distribuita in molte aree del Parco preferendo soprattutto le zone più tranquille delle lanche e delle morte.

Buone opportunità di incontro si hanno alla Lanca di Comazzo, alla Lanca di Soltarico e alla Morta di Cavenago. Un eccellente hot spot è sicuramente la Morta di Pizzighetone, dove è possibile osservare, stando a debita distanza, la nidificazione.





**Crabier chevelu**

**Squacco Heron**

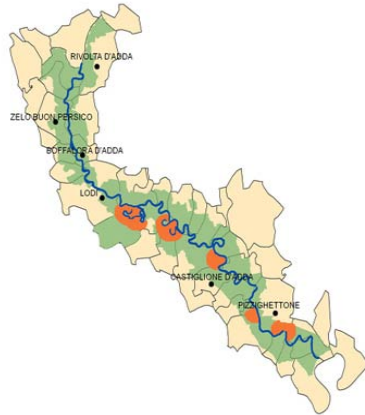
**Garcilla cangrejera**

**Rallenreiher**

**Corologia:** *Palaartico / afrotropicale.*

**Tutela:** *Conv. di Berna (all. 2); Dir. 79/409 (all. 1).*

**Fenologia:** *Nidificante, migratrice*



*Lunghezza media: cm 40-50*  
*Apertura alare: cm 70-80*



*Ordine: Ciconiiformes*  
*Famiglia: Ardeidae*

## Sgarza ciuffetto

*Ardeola ralloides (Scopoli, 1769)*

Come ogni Ardeide, si nutre di pesci, rane, girini e invertebrati.

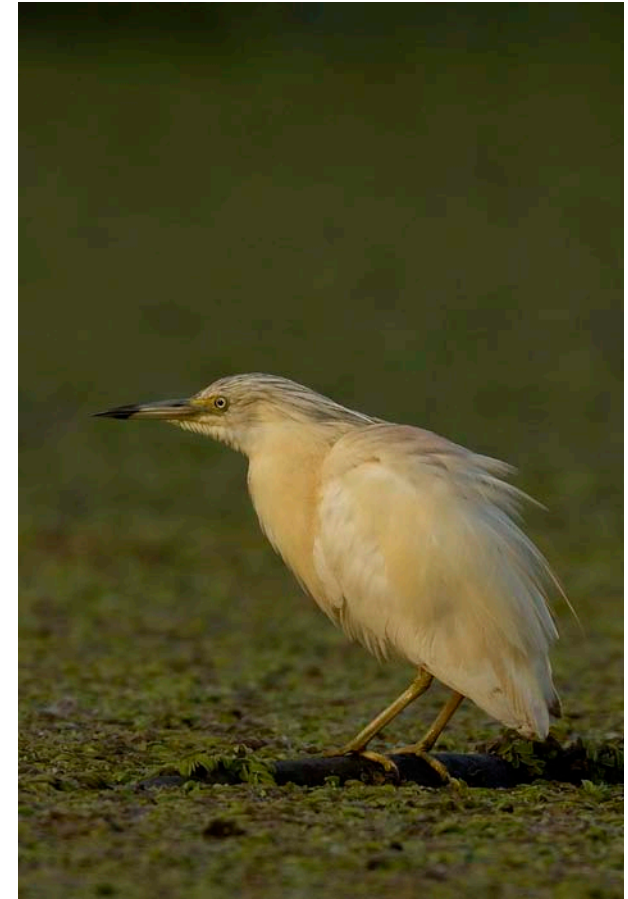
Caccia appostandosi su un posatoio rialzato, generalmente un tronco d'albero caduto in acqua o sulle grandi foglie delle ninfee come i nannuferi e aspetta la preda. Altre volte la si vede girovagare da una foglia all'altra per cercare piccole rane.

E' un Ardeide gregario e nidifica in colonia assieme ad altri Aironi.

Le zampe e il becco nel periodo riproduttivo diventano azzurri. L'adulto ha un ciuffo sul capo molto evidente da cui prende il nome.

E' avvistabile già ad aprile nella Lanca della Rotta, dove ogni anno ama ritornare.

Ma buone osservazioni si possono fare alla Lanca di Soltarico, là dove crescono le ninfee gialle (nannuferi), alla Morta di Cavenago e all'Adda Morta di Pizzighettone.





**Héron garde-boeufs**

**Catle egret**

**Garcilla bueyera**

**Kuhreiher**

Ordine: *Ciconiiformes*  
Famiglia: *Ardeidae*

### **Airone guardabuoi** *Bubulcus ibis* (Linnaeus, 1758)

**Corologia:** *Subcosmopolita.*

**Tutela:** *Conv. di Berna (all.2);*

**Fenologia:** *Stanziale, nidificante, svernante, migratrice.*



**Lunghezza media:** cm 45-50  
**Apertura alare:** cm 80-95



È un Airone che ama sostare a lungo, e in compagnia, nei campi, e spesso con qualche altra specie come le Garzette e i Gabbiani.

Non è raro trovarlo anche nei campi arati e seminati, dove sovente segue i trattori durante le fasi di lavorazione.

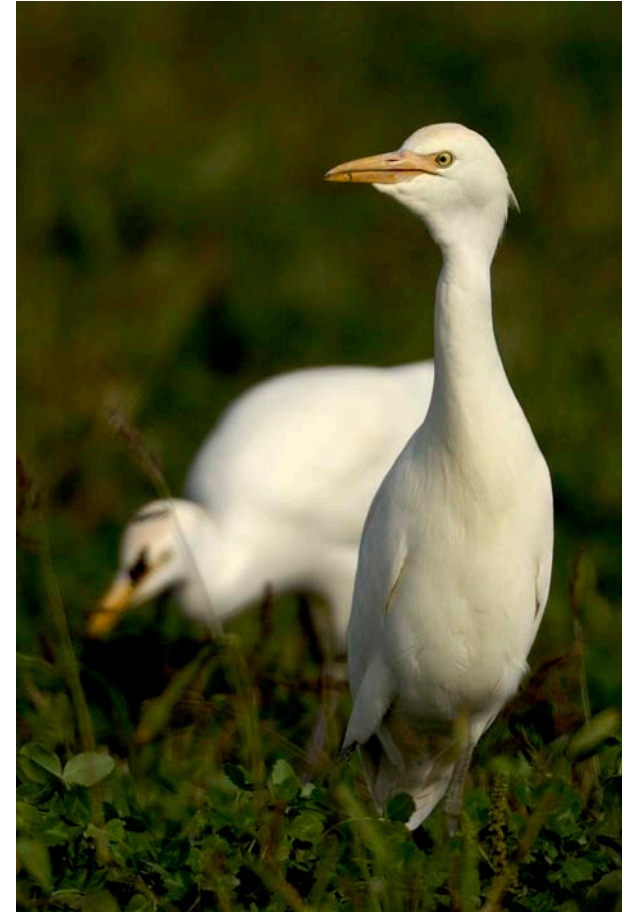
Anche il Guardabuoi nidifica in garzaie, assieme ad altre specie di Ardeidi.

Nel periodo riproduttivo parte del piumaggio acquista una colorazione marroncino/arancione.

Il modo più efficace per poterlo osservare e fotografare è sicuramente quello di cercarlo nelle aree coltivate, dove è solito fermarsi alla ricerca di cibo.

Dall'incrocio di Spino d'Adda lungo la strada di collegamento che porta a Lodi, è molto facile incontrarne in gruppi consistenti nei campi. Soprattutto in inverno. Ma è osservabile in modo assai diffuso in tutto il Parco Adda Sud, soprattutto nella parte centrale.

Da un paio d'anni, qualche centinaia di Guardabuoi ha candidato a dormitorio un salice sdraiato lungo la palude alla Lanca della Rotta di Castiglione d'Adda.





**Aigrette garzette**

**Little Egret**

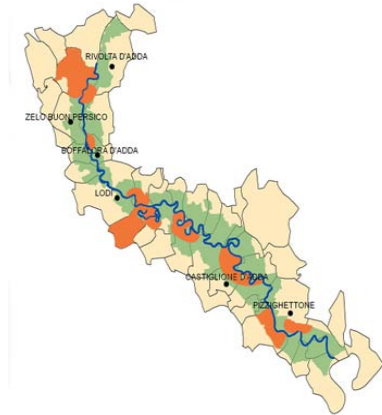
**Garceta común**

**Seidenreiher**

**Corologia:** *Palaertico / paleotropi-  
cale / australasiana.*

**Tutela:** *Conv. di Berna (all.2);  
Dir. 79/409 (all. 1).*

**Fenologia:** *Stanziale, nidificante,  
svernante, migratrice.*



**Lunghezza media:** *cm 50-65*  
**Apertura alare:** *cm 85-95*



*Ordine: Ciconiiformes*  
*Famiglia: Ardeidae*

## Garzetta

*Egretta garzetta (Linnaeus, 1766)*

È interamente bianco l'abito della Garzetta, con un lungo becco nero, come le zampe, mentre le dita sono giallastre.

Come tutti gli Ardeidi, è molto legata all'acqua: acquitrini, canali, stagni, fiumi, marcite e risaie, sono il suo habitat naturale.

La sua alimentazione è costituita di pesci, anfibi, rettili, crostacei, molluschi e insetti che cattura con il suo lungo becco nelle acque basse.

Nidifica in colonie (anche miste con altri Ardeidi), costruendo grossi nidi fatti di rami secchi, su alberi ad alto fusto. In aprile la femmina depone 3-5 uova di colore verde-bluastro che cova assieme al maschio per circa 3 settimane. Dopo 20-25 giorni dalla schiusa, i piccoli abbandonano il nido e un paio di settimane dopo sono pronti per il volo.

È presente in quasi tutto il bacino del Mediterraneo.

L'osservazione è possibile in molti specchi d'acqua del Parco. Un eccellente hot spot è senz'altro alla Lanca della Rotta di Castiglione d'Adda e alla garzaia dell'Adda Morta di Pizzighettone.

Fino a qualche decennio fa, la Garzetta ha rischiato lo sterminio perché veniva cacciata per impossessarsi delle due lunghe penne filiformi che crescono dietro la testa. Erano un ornamento femminile molto in voga allora. Per fortuna la moda è passata.





**Grande aigrette**

**Great Egret**

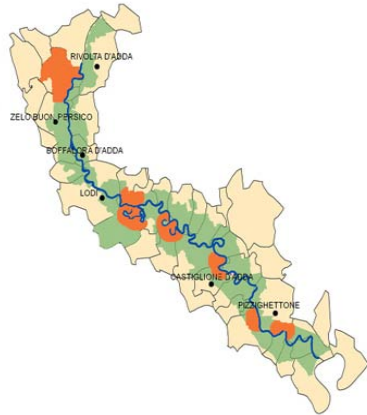
**Garza blanca**

**Silberreiher**

**Corologia:** *Palaartico / paleotropicale.*

**Tutela:** *Conv. di Berna (all.2);  
C.ne di Bonn (all.2);  
Dir.79/409 (all.1).*

**Fenologia:** *Nidificante, migratrice.*



*Lunghezza media: cm 85-100  
Apertura alare: cm 140-160*



*Ordine: Ciconiiformes  
Famiglia: Ardeidae*

## **Airone bianco maggiore**

*Egretta alba o Casmerodius albus (Linnaeus, 1758)*

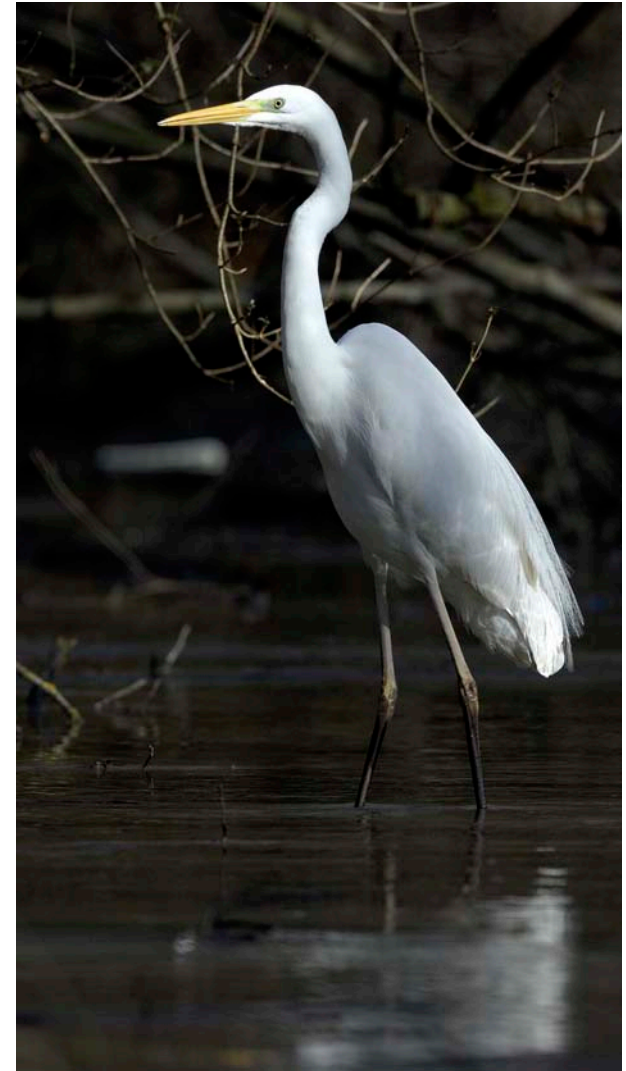
Non è ancora chiaro quale sia il nome scientifico appropriato di questo stupendo Ardeide.

Abile cacciatore, cammina lentamente nell'acqua bassa o nel fango con il suo collo ripiegato in posizione di attacco. Individua la preda, lo raddrizza per afferrarla immediatamente. Difficile che gli sfugga. Anche quando il riflesso del sole lo dovrebbe accecare, piega la testa di lato (come la Garzetta) per evitare il riflesso e...il pranzo è assicurato. La sua dieta è costituita principalmente di pesci, anfibi, invertebrati acquatici e rettili.

Nella stagione riproduttiva, il becco diventa nerastro e le zampe giallo/rossastre.

Difende in modo vigoroso il suo territorio di riproduzione da altri Aironi, soprattutto dalle Garzette. Frequenta laghi, paludi, prati e pascoli umidi, nidifica nei canneti e in mezzo alla vegetazione fitta.

Ottime occasioni di osservazione sono sicuramente lungo il ciottolato del fiume Adda a Rivolta d'Adda, alla "Palude" del Calandrone a Bisnate, alla Lanca della Rotta di Castiglione, dove è possibile vederlo in caccia sulla suggestiva distesa di foglie del nannufero.





**Héron cendré**

**Grey heron**

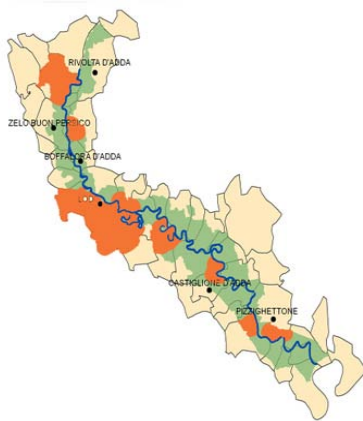
**Garza real europea**

**Graureiher**

**Corologia:** *Palaartico / paleotropicale.*

**Tutela:** *Conv. di Berna (all.3).*

**Fenologia:** *Stanziale, nidificante, migratrice, svernante.*



**Lunghezza media:** *cm 90-105*

**Apertura alare:** *cm 150-185*



*Ordine: Ciconiiformes*  
*Famiglia: Ardeidae*

## Airone cenerino

*Ardea cinerea (Linnaeus, 1758)*

Lo si trova lungo tutto l'areale del Parco. Forse, fra gli Aironi, il Cenerino è il più conosciuto e avvistato.

La sua livrea grigia lo rende inconfondibile e lo si nota spesso a pochi metri dai pescatori, dimostrando in questo caso una grande socialità. Ma non si pensi che sia facile avvicinarlo, tutt'altro.

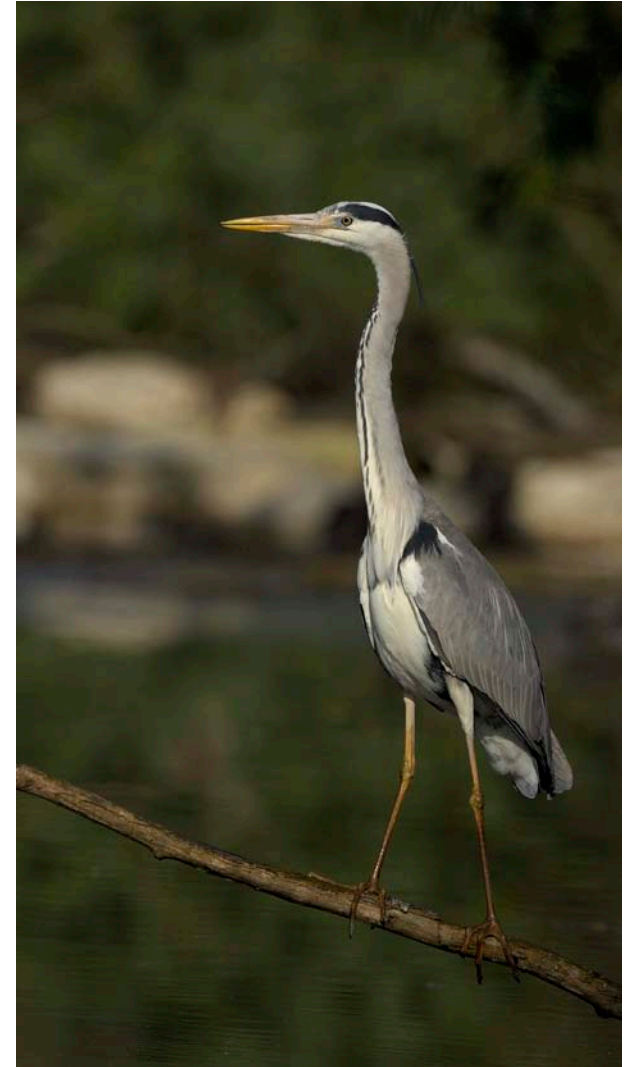
Passeggia volentieri lungo le rive basse alla ricerca di prede. Si muove con grande circospezione, ogni suo passo è lento e misurato e scatta con una incredibile velocità a catturare il primo pesce che gli passa davanti.

Spesso lo si vede in mezzo ai campi, anche durante le operazioni di lavorazione dei terreni, a cercare topi e talpe che inghiotte in un sol boccone.

E' parzialmente sedentario nel Parco, anche a causa di inverni meno rigidi. Nidifica in colonie (garzaie), su grandi alberi.

La riproduzione inizia presto, tant'è che già a febbraio si accinge a preparare il nido.

L'osservazione è possibile in gran parte delle aree umide del Parco. Una buona postazione è certamente la riva ciottolosa e fangosa dell'Adda a Rivolta. Ma ottimi avvistamenti si possono fare presso la Lanca di Soltarico, alla Lanca della Rotta di Castiglione d'Adda e attorno a Crotta d'Adda.





**Héron pourpré**

**Purple Heron**

**Garza imperial**

**Purpurreiher**

**Corologia:** *Palaartico / paleotropicale.*

**Tutela:** *Conv. di Berna (all.2);  
Conv. di Bonn (all.2);  
Dir.79/409 (all.1).*

**Fenologia:** *Nidificante, migratrice.*



*Lunghezza media: cm 75-95  
Apertura alare: cm 120-150*



*Ordine: Ciconiiformes  
Famiglia: Ardeidae*

## **Airone rosso**

*Ardea purpurea (Linnaeus, 1766)*

È uno dei grandi uccelli del Parco.

Non è molto numeroso. In autunno emigra in Africa.

Di carattere schivo, ama sostare in luoghi paludosi, sui bordi delle lanche e delle morte.

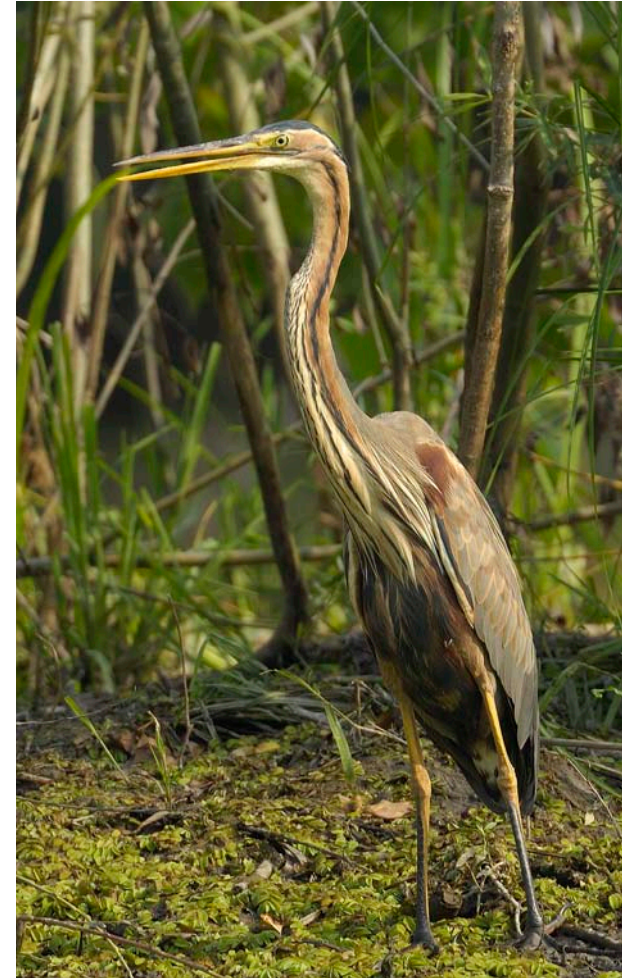
Ha un bel colore bruno con striature lungo il collo. Si sposta con molta lentezza lungo le rive, alla ricerca di cibo. Ama nutrirsi di pesci, rane, girini, bisce d'acqua e, se capita, anche di piccoli mammiferi. Non è raro osservarlo cacciare lungo le rive di Soltarico o alla Morta di Abbadia Cerreto. Spesso cattura i pesci trafiggendoli con il suo micidiale becco.

Nidifica nei canneti dove costruisce un grande nido. Ma non è affatto raro vederlo sui grandi alberi.

Nel 2006 un airone rosso nidificò su un alto salice nella Lanca di Soltarico e due piccoli s'involarono da quella postazione.

Luogo adatto all'osservazione e alla fotografia dell'Airone rosso, è senz'altro la Morta di Cavenago. Con qualche difficoltà in più, è un ottimo sito anche la garzaia di Pizzighetone e la Palude a Crotta d'Adda.

Considerando la natura molto sospettosa di questa specie, è necessario muoversi con molta cautela e una buona mimetizzazione. L'Airone rosso è molto diffidente e al minimo disturbo se ne va.





**Cigogne blanche**

**Stork**

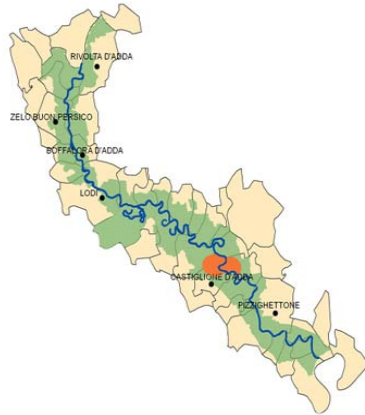
**Cigüeña blanca**

**Weißstorch**

**Corologia:** *Subcosmopolita.*

**Tutela:** *Conv. di Berna (all.2);  
Conv. di Bonn (app.2);  
Dir.79/409 (all.1).*

**Fenologia:** *Nidificante, svernante,  
migratrice.*



**Lunghezza media:** cm 100-130  
**Apertura alare:** cm 150-180



**Ordine:** *Ciconiformes*  
**Famiglia:** *Ciconiidae*

## Cicogna bianca

*Ciconia ciconia (Linnaeus, 1758)*

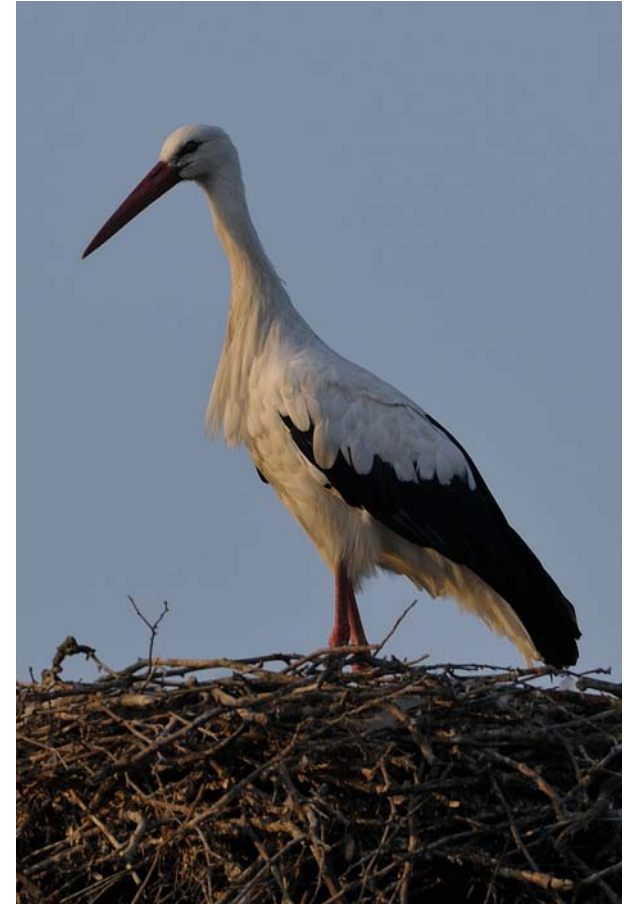
La rotta delle Cicogne, nel passato, ha spesso interessato il territorio del Parco.

Non è affatto difficile oggi poter osservare questa specie nella campagna lodigiana. Anche grazie al progetto di reintroduzione promosso dalla Stazione di Ambientamento per la Cicogna bianca di Castiglione d'Adda.

Il suo piumaggio è bianco, escluse la fascia inferiore delle ali e la coda che sono nere, il becco e le zampe sono rosse. Si nutre di rane, lucertole e persino roditori. E' una specie che in inverno migra in Africa.

Le Cicogne possono rimanere unite per tutta la vita, che può arrivare fino a 30 anni. Assai presente nel passato e oggetto di una caccia spietata, ha visto la sua decimazione sia in Italia sia in molti Paesi europei. Per fortuna questa tendenza oggi si è invertita.

In marzo-aprile, la coppia prepara su un albero, un tetto o su un altro manufatto (per esempio un traliccio della corrente elettrica) un grosso nido del diametro di circa 1 metro e più, in cui la femmina depone in media 3-4 uova, che vengono covate per 35 giorni da entrambi i genitori; dopo la schiusa, sia il maschio che la femmina provvedono all'allevamento dei pulcini. A 70 giorni i giovani s'involano.







**Grèbe castagneux**

**Little Grebe**

**Zampullín común**

**Zwergtaucher**

**Corologia:** *Palaartico / paleotropi-  
cale / australasiana*

**Tutela:** *Conv. di Berna (all.2).*

**Fenologia:** *Stanziale, nidificante,  
svernante, migratrice.*



*Lunghezza media: cm 24-29*

*Apertura alare: cm 40-45*



*Ordine: Podicipediformes  
Famiglia: Podicipedidae*

## Tuffetto

*Tachybaptus o Podiceps ruficollis  
(Pallas, 1764)*

È il più piccolo tra gli svassi europei.

Le acque dolci, soprattutto quelle ferme, sono il suo territorio elettivo dove vive nascosto tra la vegetazione acquatica lungo le rive.

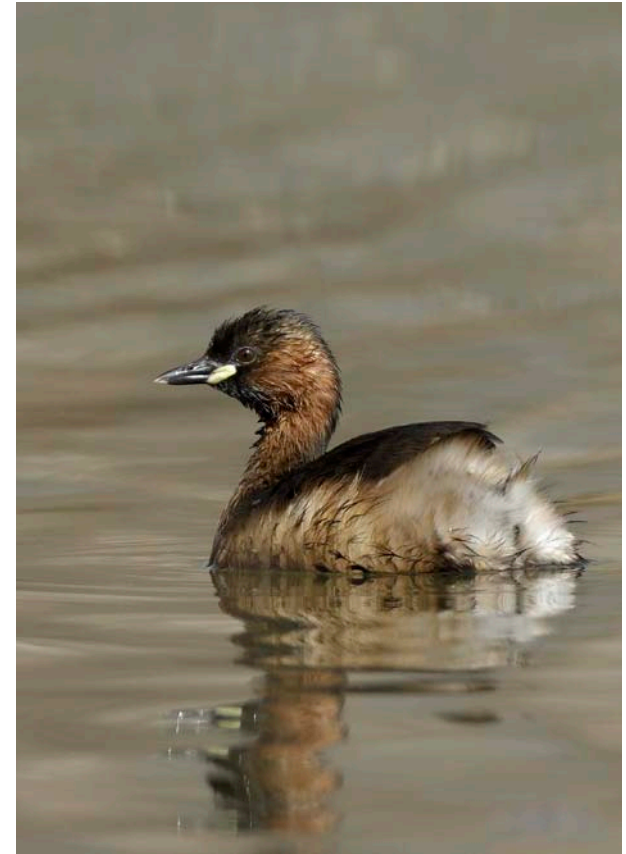
Si nutre di piccoli pesci, di girini e di molluschi che cattura immergendosi in acqua.

Si sposta con difficoltà sul terreno, mentre nuota e si tuffa con disinvoltura.

Il suo nido, spesso galleggiante e agganciato alle piante palustri, è un ammasso di vegetali acquatici, in cui la femmina depone in media 5 uova, che vengono ricoperte con un po' del materiale con cui è costruito il nido.

Purtroppo l'eccessiva presenza di pescatori, i sentieri troppo a ridosso delle rive e le loro frequentazioni nelle zone di nidificazione, causano spesso l'abbandono del nido.

Entrambi i genitori si occupano della cova, che richiede circa 3 settimane.





**Grèbe huppé**

**Great Crested Grebe**

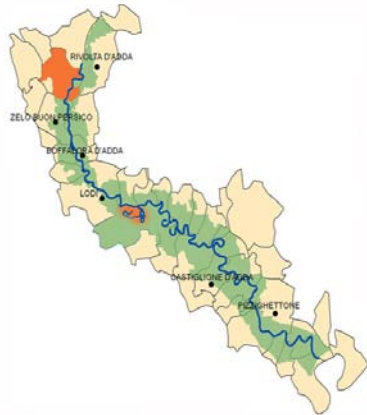
**Somormujo lavanco**

**Haubentaucher**

**Corologia:** *Palaartico / paleotropi-  
cale / australasiana*

**Tutela:** *Conv. di Berna (all.2).*

**Fenologia:** *Stanziale, nidificante,  
svernante, migratrice.*



**Lunghezza media:** *cm 46-50*  
**Apertura alare:** *cm 85-90*



*Ordine: Podicipediformes*  
*Famiglia: Podicipedidae*

## **Svasso maggiore**

*Podiceps cristatus (Linnaeus, 1758)*

È il rappresentante più grande della famiglia dei Podicipedi.

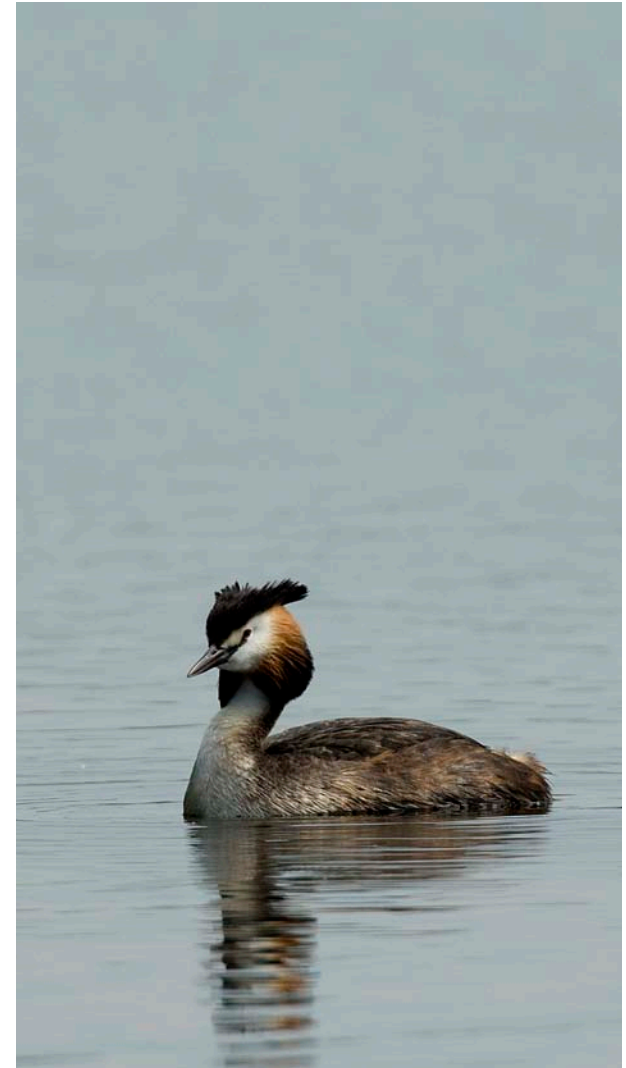
Lo Svasso maggiore, che si nutre principalmente di pesce, è capace di stare in immersione a caccia o per sfuggire a possibili pericoli, per molto tempo.

L'accoppiamento è preceduto da una spettacolare danza di corteggiamento, o "danza delle erbe", durante la quale il maschio e la femmina, trattenendo dei frammenti vegetali con il becco, avvicinano il petto l'uno all'altra, allungano reciprocamente il collo e dondolano la testa in modo ritmato. In questo balletto acquatico rituale, essi si scambiano simbolicamente il materiale per la costruzione del nido.

Questa esibizione nuziale sincronizzata consente di rafforzare l'affiatamento tra gli individui. Inoltre, l'intensità con la quale la coppia si esibisce è maggiore quanto più lunga è stata la separazione.

La danza si può prolungare per ore, al termine della quale avviene l'accoppiamento.

Nelle aree del Parco, dove anche nidifica, è osservabile presso la piccola lanca del Ponte di Bisnate e alla Lanca di Comazzo (bracconieri permettendo).





**Busard des roseaux**

**Marsh Harrier**

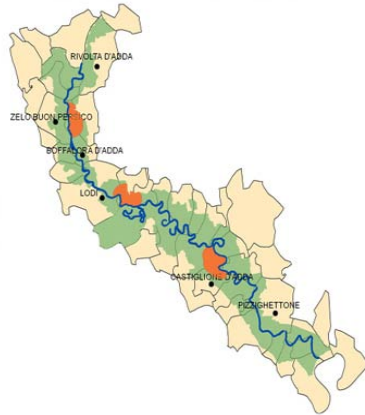
**Aguilucho lagunero**

**Rohrweihe**

**Corologia:** *Palaertico / paleotropi-  
cale / australasiana*

**Tutela:** *Conv. di Berna (all.2);  
Conv. di Bonn (all.2);  
Dir.79/409 (all.1); L.N.*

**Fenologia:** *Nidificante, svernante,  
migratrice.*



*Lunghezza media: cm 48-62  
Apertura alare: cm 100-130*



*Ordine: Accipitriformes  
Famiglia: Accipitridae*

## Falco di palude

*Circus aeruginosus (Linnaeus, 1758)*

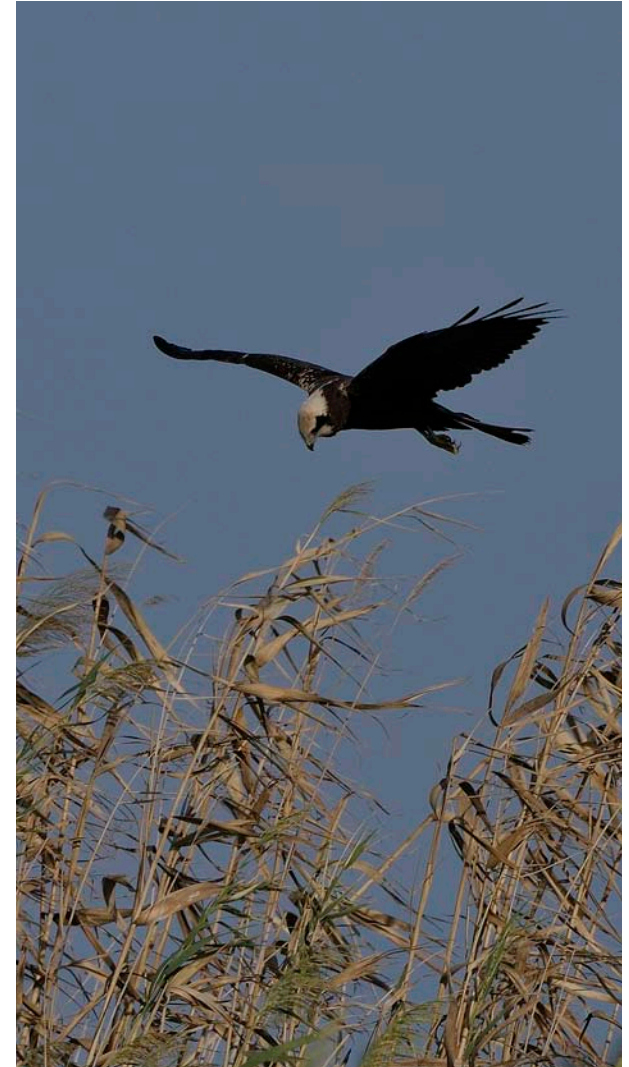
La palude e il canneto sono il suo territorio. E' permanentemente in volo, silenzioso ed elegante. Sfora le punte delle canne con il suo planare, alla continua ricerca di prede costituite prevalentemente di piccoli uccelli acquatici, soprattutto pulli di anatre, di folaghe e di gallinelle d'acqua. E che ovviamente integra con anfibi e rettili. Il collare di piume facciali copre le aperture molto grandi dell'orecchio: è una delle caratteristiche più interessanti di questa specie. Un adattamento utile a rendere molto sensibile l'udito e a localizzare le prede anche in mezzo all'erba alta e alle grandi distese di fragmiteto.

In primavera le coppie si esibiscono in spettacolari parate nuziali molto elaborate, scambiandosi materiale per il nido o prede.

Durante la fase riproduttiva il maschio va a caccia e quando riporta la preda avvisa la femmina con un caratteristico fischio. La femmina, raggiunto il maschio in volo, si posiziona sotto di lui e si gira, portando le zampe verso l'alto. A quel punto il maschio lascia la preda che la femmina recupera con le zampe.

Il nido viene costruito nelle asperità più elevate del canneto, per evitare i rischi di inondazioni.

Ottime possibilità di osservazione si hanno sia alla Morta di Abbadia Cerreto che all'Adda Morta di Castiglione d'Adda.





**Buse variable**

**Common Buzzard**

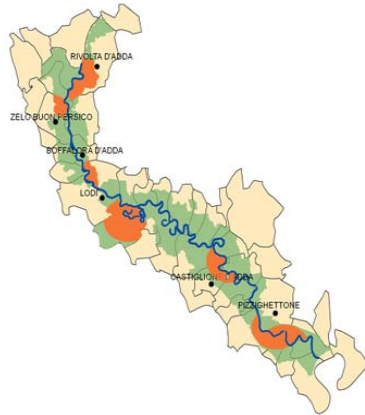
**Ratonero común**

**Mäusebussard**

**Corologia:** *Euroasiatica.*

**Tutela:** *C.ne di Berna (all.2);  
Conv. di Bonn (app. 2);  
L.N. 157/92.*

**Fenologia:** *Stanziale, svernante,  
migratrice.*



*Lunghezza media: cm 50-57  
Apertura alare: cm 120-130*



*Ordine: Accipitriformes  
Famiglia: Accipitridae*

## Poiana comune

*Buteo Buteo (Linnaeus, 1758)*

Con un'apertura alare di oltre un metro, la Poiana comune è un ottimo predatore.

Preferisce abitare i boschi, ma di solito caccia i piccoli mammiferi in territori aperti.

Generalmente è solitaria, ma non è raro osservarla in gruppi significativi. A Rivolta d'Adda è capitato di vedere fino a 9 individui tutti insieme in un giro di termica. Altrettanto nella campagna di Cavacurta.

Il colore è prevalentemente bruno scuro.

In posatoio sembra tozza e con il capo incassato fra le spalle. La Poiana costruisce un solo nido sugli alberi dove la femmina depone solitamente 2 o 3 uova bianche con macchiettature grigie o brune, tra marzo e maggio. 40/50 giorni dopo i piccoli sono in grado d'involarsi.

Spesso staziona su pali e alberi isolati, dai quali pratica la caccia da appostamento.

Sfrutta abilmente le correnti ascensionali, roteando a lungo senza battere le ali; i voli territoriali sono caratterizzati da un'alternanza di brevi picchiate ad ali semichiusure e brusche risalite.

Nel Parco è ben presente e facilmente osservabile. Molto remunerativa è l'area boschiva di Rivolta d'Adda, soprattutto in inverno, e la Lanca di Soltarico.





*Faucon crécerelle*

*Common Kestrel*

*Cernícalo común*

*Turmfalke*

**Corologia:** *Paleoartico / paleotropicale.*

**Tutela:** *C.ne di Berna (all.2);  
Conv. di Bonn (app.2);  
L.N. 157/92.*

**Fenologia:** *Stanziale, nidificante,  
svernante, migratrice.*



*Lunghezza media: cm 34-38*

*Apertura alare: cm 70-80*



*Ordine: Falconiformes*  
*Famiglia: Falconidae*

## Gheppio

*Falco tinnunculus (Linnaeus, 1758)*

E' uno dei rapaci più diffusi.

Come tutti i Falconiformi, il Gheppio è dotato di 15 vertebre nel collo che gli permettono di girare il capo di 180° e di osservare appollaiato su un albero una preda senza doversi muovere.

Mentre i rapaci generalmente sfruttano le correnti d'aria per il volo, il Gheppio, al contrario, sbatte freneticamente le ali e, avvistato un piccolo movimento tra l'erba, si ferma in aria e con battiti più rapidi e brevi, la coda a ventaglio, sfruttando le piccole correnti d'aria, riesce a mantenersi stabile in attesa della preda. E' la cosiddetta posizione dello "spirito santo".

La sua dieta è fatta principalmente di topi, arvicole e talpe, ma non disdegna i numerosi invertebrati che vivono nei campi (lombrichi, cavallette, ecc.).

Le parate nuziali hanno inizio a fine inverno. Come gli altri Falchi, non costruisce un vero e proprio nido, ma depone le uova in cavità o su sporgenze di alberi, rocce o costruzioni, anche abitate. I piccoli nascono in maggio-giugno e dopo più di un mese imparano a volare.

E' possibile osservarlo negli spazi aperti con vegetazione rada, da Rivolta d'Adda alla confluenza del fiume nel Po.





**Râle d'eau**

**Water Rail**

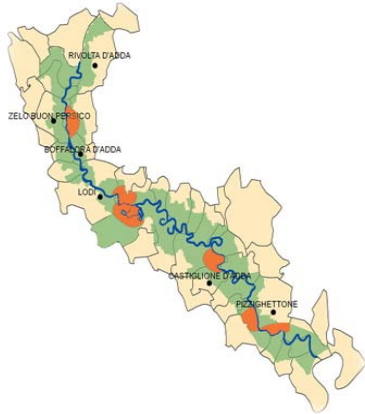
**Rascón común**

**Wasserralle**

**Corologia:** *Paleoartico / paleotropicale.*

**Tutela:** *C.ne di Berna (all.2);  
Conv. di Bonn (app.2);  
L.N. 157/92.*

**Fenologia:** *Stanziale, nidificante,  
svernante, migratrice.*



*Lunghezza media: cm 22-30  
Apertura alare: cm 35-45*



*Ordine: Gruiformes  
Famiglia: Rallidae*

## Porciglione

*Rallus aquaticus (Linnaeus, 1758)*

Siamo in gennaio e si sente una specie di "grugnito" nel canneto. E' lui, il Porciglione. Chiamato così proprio per via di quel suo rauco richiamo.

Uno degli uccelli più elusivi e riservati che abbia mai visto e soprattutto sentito. La popolazione nel Parco è per lo più stanziale e durante l'inverno non si esclude che essa venga incrementata dai migratori provenienti da oltre le Alpi. E' un tipico abitante delle aree umide e delle parti più interne del canneto, delle zone caratterizzate da abbondanti erbe palustri anche frammiste a vegetazione arborea igrofila come i salici, i pioppi e gli ontani.

Il rischio maggiore per questa specie è quindi la bonifica indiscriminata delle aree umide. Ed è grazie ad ambienti come quello di Cavenago, di Castiglione e delle altre paludi superstiti dell'Adda, se la sua popolazione sembra avere un certo grado di stabilità. Nel Porciglione il dimorfismo sessuale sostanzialmente non esiste. E' davvero difficile quindi riuscire a distinguere i maschi dalle femmine. Possono essere due le covate annue di questo Rallide, in un nido molto ben nascosto nel folto della vegetazione. La stagione della nidificazione inizia tra marzo e aprile e può avere termine in tarda estate, anche se alcune segnalazioni la fanno proseguire addirittura nel mese di settembre.



I piccoli nati sono privi di piume e nei primi giorni di vita vengono accuditi dalla femmina, raramente da entrambi i genitori.

Il Porciglione compie la muta completa delle penne delle ali e della coda ad agosto/settembre, diventando temporaneamente inabile al volo.

La sua dieta è quanto mai varia e comprende piante acquatiche, insetti e loro larve, vermi, molluschi, rane, pesciolini, piccoli mammiferi.

Non è facile poterlo osservare, considerando la sua spiccata tendenza a muoversi furtivamente, all'imbrunire e sempre nel folto del canneto. In inverno è decisamente più facile incontrarlo per l'attenuarsi delle sue spiccate abitudini elusive e per il diradarsi delle parti verdi della vegetazione.



*Marouette ponctuée*

*Spotten crake*

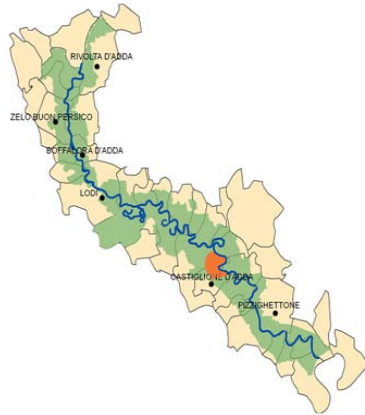
*Polluela pintoja*

*Tüpfelsumpfhuhn*

**Corologia:** *Euroasiatica.*

**Tutela:** *Conv. di Berna (all. 2);  
C.ne di Bonn; Dir.  
79/409 (all. 1).*

**Fenologia:** *Migratrice.*



*Lunghezza media: cm 20-25  
Apertura alare: cm 30-35*



*Ordine: Gruiformes  
Famiglia: Rallidae*

## Voltolino

*Porzana porzana (Linnaeus, 1766)*

Il Voltolino è il più piccolo tra i Rallidi.

Migra a novembre e rientra nelle aree di nidificazione già da fine febbraio.

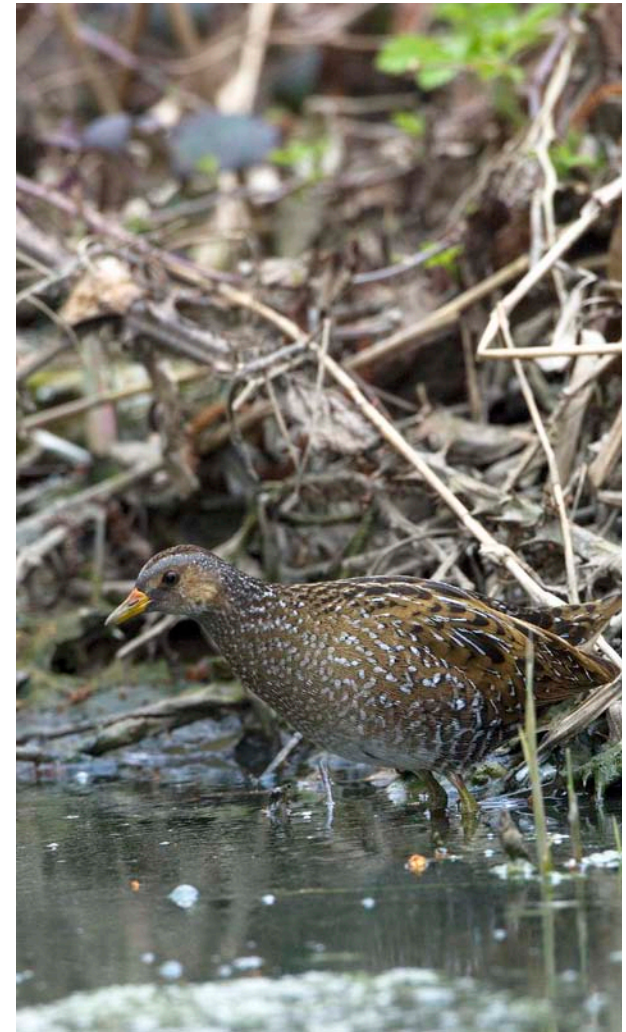
Ad aprile inizia la riproduzione. In un nido costruito a forma di coppa e costituito soprattutto da foglie, posizionato tra la fitta vegetazione vicino l'acqua, viene deposta una decina di uova. Dopo circa 25 giorni i piccoli s'involano. La sua dieta è costituita prevalentemente da piccoli invertebrati acquatici. E' una specie protetta, non molto diffusa e presente soprattutto durante le migrazioni.

Il suo habitat preferito è quello dove predomina il fragmiteto: il tipico ambiente umido e paludoso.

Timido e riservato, il più piccolo rumore lo fa fuggire nel folto della vegetazione. E' una vera sfida per chi vuole osservarlo e fotografarlo.

Nel Parco Adda Sud non è molto diffuso e rari sono stati gli avvistamenti di questo rallide. Ma con una robusta dose di pazienza è possibile ammirarlo durante il giorno nei luoghi giusti perché, per quanto oscuro possa essere il suo bizzarro comportamento, a volte abbandona questa sua "fifoneria" e si rende visibile.

Un ottimo luogo d'osservazione è al'Adda Morta di Castiglione d'Adda.





*Gallinule poule d'eau*

*Common Moorhen*

*Polla de agua*

*Teichralle*

**Corologia:** *Euroasiatica.*

**Tutela:** *Conv. di Berna (all. 3);  
Conv. di Bonn; Dir.  
79/409 (all. 2).*

**Fenologia:** *Stanziale, nidificante,  
svernante, migratrice.*



*Lunghezza media: cm 30-33*

*Apertura alare: cm 50-55*



*Ordine: Gruiformes*  
*Famiglia: Rallidae*

## Gallinella d'acqua

*Gallinula chloropus (Linnaeus, 1758)*

Si può affermare con una certa sicurezza che se esiste una specie presente in ogni specchio d'acqua, questa è la Gallinella d'acqua.

Stagni, laghi, rogge, fossati, e in generale terreni umidi e acque che scorrono lentamente, ricche di piante acquatiche, sono il suo ambiente ideale.

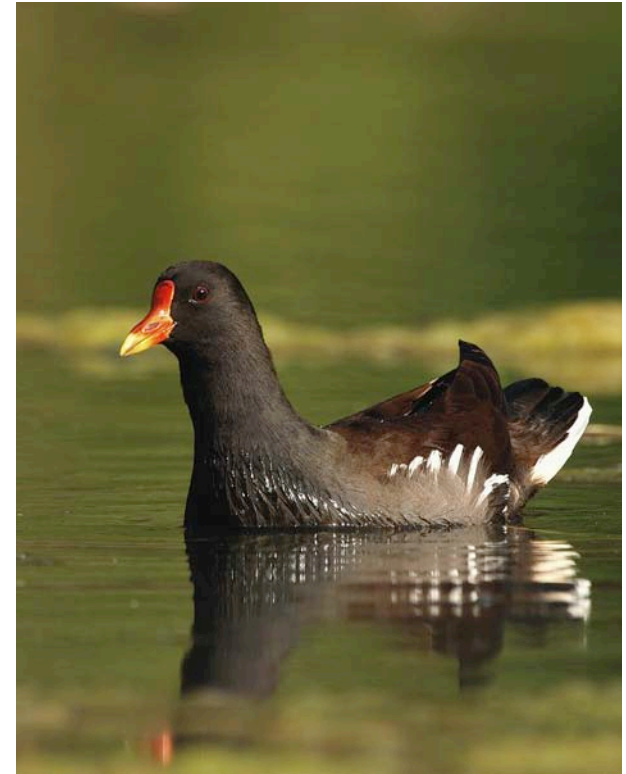
Il piumaggio nero, il becco giallo e rosso esteso sulla testa a formare uno scudetto rosso alla base dello stesso, ne fanno un identikit a prova di errore.

Si nutre di insetti acquatici, piccoli pesci, crostacei, molluschi, germogli di piante acquatiche. Il nido è costruito nel folto della vegetazione preferibilmente presso o sulla riva. E' un'abile nuotatrice, con quel movimento tipico fatto di scatti, mentre sulla terraferma si muove goffamente.

Ha un volo piuttosto pesante. Minacciata dal pericolo, emette un caratteristico richiamo.

In primavera, al tempo degli amori, è facile assistere a veri e propri combattimenti. Si possono osservare in ogni angolo del Parco.

Le postazioni migliori sono senz'altro le aree più aperte delle Lanche di Merlino, della Rotta a Castiglione d'Adda e la torbiera di Pra' Marzi a Crotta d'Adda.







**Foulque macroule**

**Eurasian Coot**

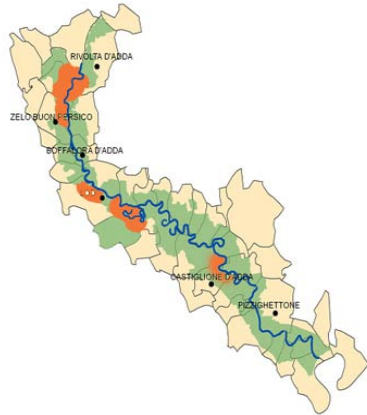
**Focha común**

**Blässhuhn**

**Corologia:** *Euroasiatica.*

**Tutela:** *Conv. di Berna (all.2);  
C.ne di Bonn; Dir.  
79/409 (all.2 e all.3).*

**Fenologia:** *Stanziale, nidificante,  
svernante, migratrice.*



**Lunghezza media:** cm 30-40  
**Apertura alare:** cm 70-80



*Ordine: Gruiformes  
Famiglia: Rallidae*

## Folaga

*Fulica atra (Linnaeus, 1766)*

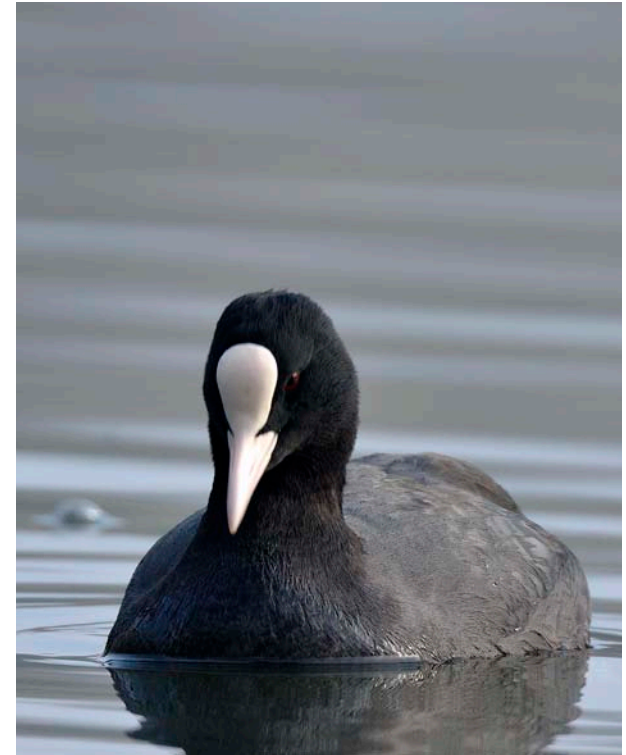
Tra una caccia sconsiderata, il disturbo antropico e il bracconaggio, la Folaga ha subito negli ultimi anni una drastica riduzione.

Persino nel famoso ricettario Artusi si consiglia la ricetta delle "Folaghe in umido". Questo a testimonianza di come nel passato ci fosse una gran ricerca di questo volatile. E pensare che ha carni dure e affatto piacevoli. Il piumaggio completamente nero, il becco bianco e uno scudetto bianco sulla fronte, rendono questa specie davvero inconfondibile.

Oggi, nonostante l'istituzione del Parco e di zone di protezione, solo pochissimi di questi uccelli frequentano le acque delle lanche e del fiume.

A Soltarico, ad esempio si sta ricreando una buona comunità, anche se ho potuto spesso constatare l'abbandono dei nidi per la presenza invasiva delle persone sulle sue rive. Preferisce le zone calme delle lanche e degli stagni dove le acque scorrono lentamente e dove è più facile che crescano molte piante acquatiche, il suo cibo preferito.

E' possibile osservarla anche presso la Lanca di Bisnate e dal piccolo capanno/osservatorio all'Adda Morta di Castiglione d'Adda.





**Echasse blanche**

**Black-winged Stilt**

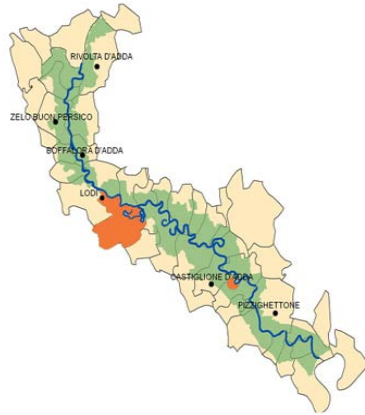
**Cigüeñuela**

**Stelzenläufer**

**Corologia:** *Cosmopolita.*

**Tutela:** *Conv. di Berna (all.2);  
Conv. di Bonn (all.2);  
Dir 79/409, (all. 1);  
L.N. 157/92.*

**Fenologia:** *Nidificante, migratrice.*



*Lunghezza media: cm 33-40  
Apertura alare: cm 67-83*

*Ordine: Charadriiformes  
Famiglia: Recurvirostridae*

## Cavaliere d'Italia

*Himantopus himantopus (Linnaeus, 1758)*

Alla Lanca di Soltarico, prima di consolidare la barriera d'uscita delle acque verso il fiume Adda, c'erano, in diversi punti dello specchio d'acqua, aree dalle caratteristiche tipiche della palude. L'acqua molto bassa e l'abbondanza di limo avevano favorito l'insediamento, durante le fasi migratorie, di molte specie tra le quali una bella comunità di Cavalieri d'Italia. La parte più interessante era senz'altro l'estremità dell'isolotto oggi candidato a diventare una garzaia.

I lavori, eseguiti a protezione della lanca, altrimenti destinata ad asciugarsi, hanno riequilibrato il livello dell'acqua. Questo però ha comportato la fuga di specie come appunto il Cavaliere d'Italia.

Le lunghe gambe rosa che durante il volo sporgono oltre la coda, il becco slanciato, nero e sottile, e il corpo con il groppone di colore nero lucente che contrastano con la parte inferiore di un bel bianco splendente, lo rendono un uccello assai facilmente distinguibile.

Di difficile osservazione nel Parco Adda Sud a causa dei cambiamenti culturali e della scomparsa di luoghi idonei al suo insediamento.

Nel 2007/2008 alcuni cavalieri furono osservati alla cava di Camairago, vicinissima alla Lanca della Morta. A oggi nel medesimo posto nidifica e si alimenta una piccola comunità di Cavalieri.





*Pluvier petit-gravelot*

*Little Ringed Plover*

*Chorlitojo chico*

*Flussregenpfeifer*

Ordine: *Charadriiformes*  
Famiglia: *Charadriidae*

## Corriere piccolo

*Charadrius dubius* (Scopoli, 1786)

**Corologia:** *Palaartico-orientale*

**Tutela:** *Conv. di Berna (all.2);  
Conv. di Bonn (all.2).*

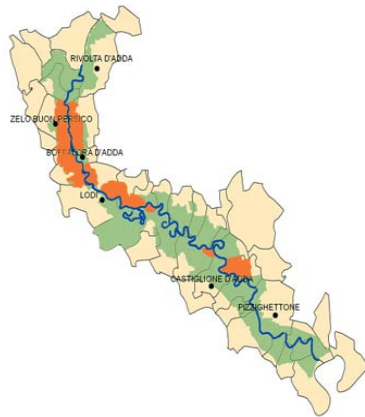
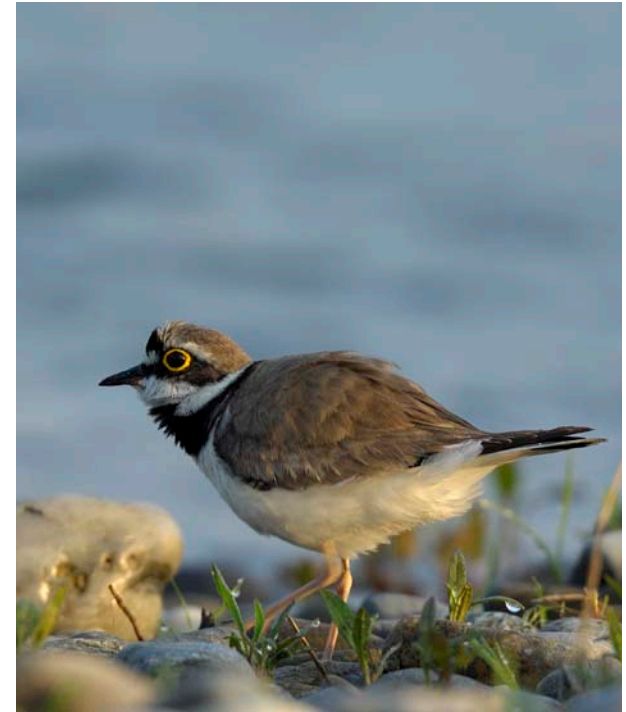
**Fenologia:** *Nidificante, migratrice.*

Il becco completamente nero, l'addome bianco, un anello nero sul petto, il collare bianco e un cerchio giallo intorno all'occhio: è il simpatico Corriere piccolo. Chiamato così perché le sue lunghe zampe gli consentono di correre velocemente sui ciottoli del greto del fiume.

Nidifica sulle rive ghiaiose e sabbiose tra marzo e maggio. I piccoli sono in grado di volare già all'età di tre settimane. In caso di pericolo, i genitori fingono di essere feriti per distogliere l'attenzione dei predatori dai piccoli.

È una specie sottoposta a continui stress. Le attività estrattive lungo le sponde, l'andirivieni dei bagnanti e dei pescatori, il motocross e l'inqualificabile comportamento di lasciare i cani liberi di scorrazzare ovunque, ne limitano l'espansione e la sopravvivenza lungo l'Adda.

Ottimi punti di osservazione sono senz'altro le aree ghiaiose di Rivolta d'Adda, lungo i greti di Zelo Buon Persico, di Spino d'Adda e nelle spiagge ciottolose di Boffalora.



*Lunghezza media: cm 13-16*

*Apertura alare: cm 42-48*



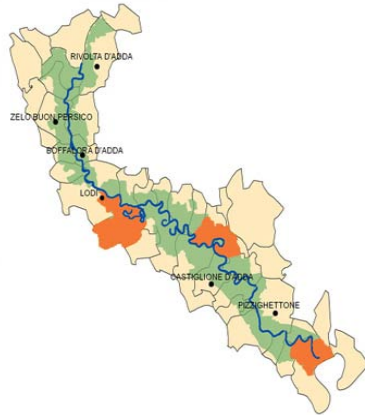


**Vanneau huppé**  
**Northern Lapwing**  
**Avefría europea**  
**Kiebitz**

**Corologia:** *Euroasiatica*

**Tutela:** *Conv. di Berna (all. 3);  
 Conv. di Bonn (all. 2);  
 Dir 79/409 (all. 2).*

**Fenologia:** *Migratrice.*



*Lunghezza media: cm 28-31*  
*Apertura alare: cm 70-75*



*Ordine: Charadriiformes*  
*Famiglia: Charadriidae*

## Pavoncella

*Vanellus vanellus (Linnaeus, 1758)*

Ama la pianura, le zone coltivate e le aree parzialmente umide. Purtroppo con la monocoltura intensiva e la scomparsa di quella straordinaria esperienza agricola che era la marcita, questa specie ha lentamente abbandonato le zone del Parco per dirigersi verso altri lidi, come le risaie del Pavese e del Novarese.

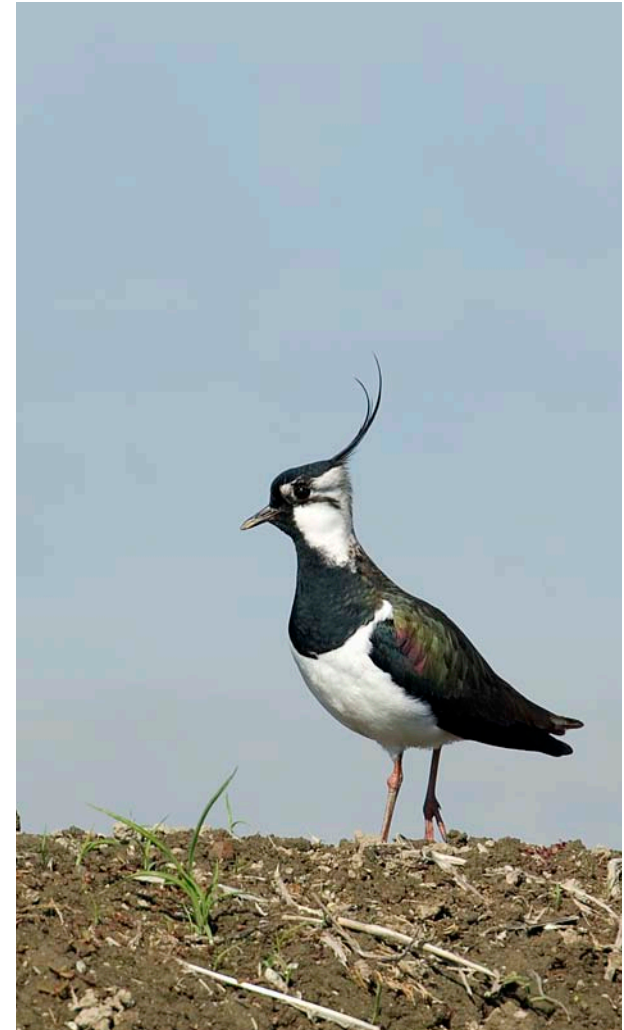
Ma non è così raro trovarla in pastura nella zona a palude.

Il suo riconoscimento non è difficile: le piume del dorso nere, i riflessi bronzei e rosso-verdi delle ali, il bianco della parte inferiore, il sottocoda marrone, il petto nero, le gambe rosa pallido e soprattutto quei dispettosi e bizzarri 10 cm di ciuffo.

È una gran divoratrice di coleotteri, insetti e invertebrati di ogni forma che integra con piccoli semi.

Il suo nome italiano deriva dal colore bronzeo del piumaggio del dorso che ricorda quello del pavone.

Quello in inglese, Lapwing, invece è dovuto alle acrobatiche parate nuziali (lapping) che il maschio esegue durante il volo.





**Bécassine des marais**

**Common Snipe**

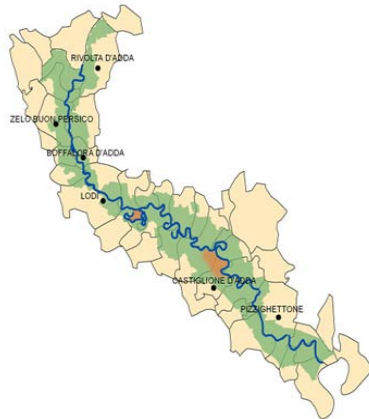
**Agachadiza comun**

**Bekassine**

**Corologia:** *Subcosmopolita*

**Tutela:** *C.ne di Bonn (all.2 e all.3); Dir 79/409 (all. 2 e all. 3).*

**Fenologia:** *Svernante, migratrice.*



**Lunghezza media:** cm 25-27  
**Apertura alare:** cm 37-43



**Ordine:** *Charadriiformes*  
**Famiglia:** *Scolopacidae*

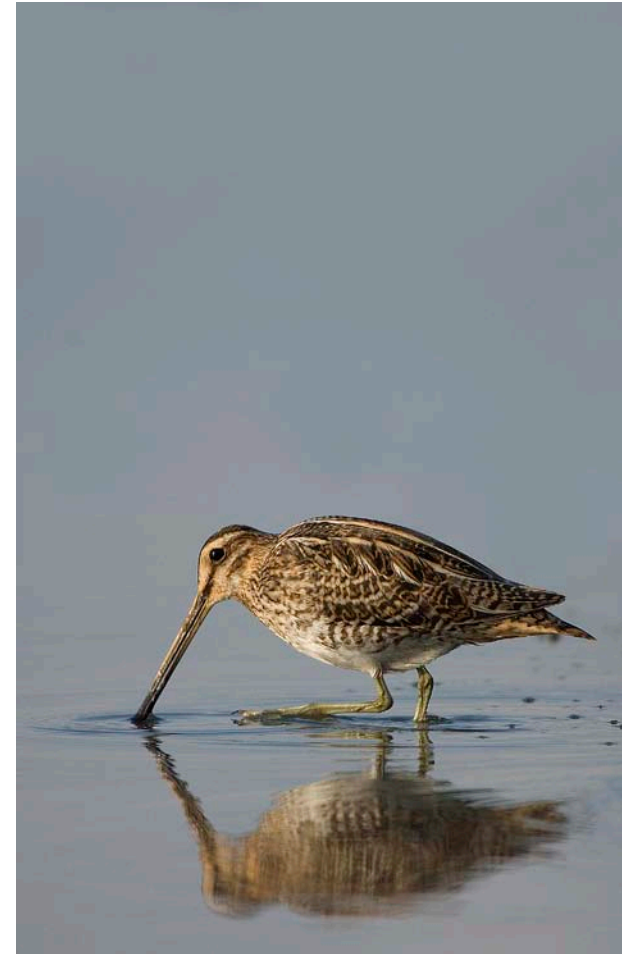
## Beccaccino

*Gallinago gallinago* (Linnaeus, 1758)

Non è affatto raro incontrare il Beccaccino nel territorio del Parco Adda Sud. In alcuni momenti, e soprattutto durante le migrazioni autunnali, non è difficile incontrare gruppi con qualche decina di soggetti intenti a perlustrare con il loro lungo becco il fango limaccioso delle acque basse delle morte, delle lanche e dei prati allagati dalle marcite (sempre di meno purtroppo) che sono la ricchezza di questo territorio. Alla ricerca di molluschi, vermi, crostacei e insetti di cui si nutre in buona quantità. E' di indole piuttosto sospettosa e guardinga e in caso di pericolo, il Beccaccino, anche grazie al suo incredibile colore mimetizzante, adotta la tecnica di ripiegarsi accovacciandosi sul terreno. Si muove soprattutto durante il crepuscolo dove spesso tende a rimanere in pastura quasi tutta la notte.

Nella stagione riproduttiva, in primavera avanzata, il maschio inizia una serie di voli nuziali davvero spettacolari: a terra spesso entra in forte competizione con altri maschi e in volo esegue acrobazie con traiettorie ondulate, in circolo e virate verso l'alto. La coda viene spesso aperta a ventaglio e le due timoniere tendono ad aprirsi verso l'esterno. E' un migratore e i quartieri di svernamento sono prevalentemente le zone sub-sahariane, anche se qualche soggetto non è difficile incontrarla nelle parti più paludose della Lanca di Soltarico e nelle terre umide della Lanca della Rotta.

E' facile osservarne una buona comunità, durante le asciutte nella Torbiera di Prà Marzi a Crotta d'Adda.





**Chevalier guignette**

**Common Sandpiper**

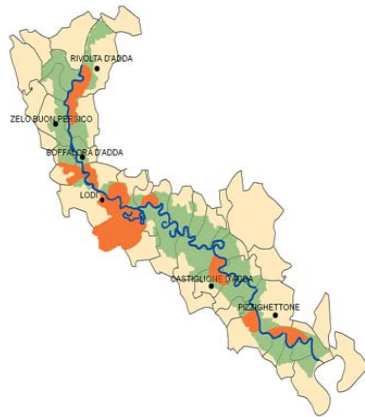
**Andarríos chico**

**Flussuferläufer**

**Corologia:** *Euroasiatica*

**Tutela:** *Conv. di Berna (all. 3);  
C.onv. di Bonn (all. 2).*

**Fenologia:** *Nidificante, svernante,  
migratrice.*



*Lunghezza media: cm 19-21  
Apertura alare: cm 30-34*



*Ordine: Charadriiformes  
Famiglia: Charadriidae*

## **Piro piro piccolo**

*Actitis hypoleucos (Linnaeus, 1758)*

E' un piccolo uccello dei greti e delle paludi e, come gli altri Piro piro, quando cammina, lo fa con grande rapidità e muovendo la coda in alto e in basso ripetutamente.

La sua dieta è prevalentemente fatta d'insetti, molluschi, crostacei, girini. Generalmente tende a rimanere nelle immediate vicinanze dell'acqua.

Durante la cova è testardo e caparbio difensore delle sue uova e dei piccoli dai predatori simulando di essere ferito per attirarli su di sé, e allontanarli dal nido.

E' un uccello di passo, da aprile ad agosto, in Italia.

Non è però affatto raro osservarlo come svernante.

Purtroppo è un limicolo in forte calo a causa delle molte bonifiche e degli interventi, non sempre razionali, sulle rive dei nostri fiumi.

Buoni luoghi di osservazione sono la parte ghiaiosa di Rivolta e di Bisnate, soprattutto a monte del Ponte di Bisnate e attorno alla roggia del Calandrone, la Lanca di Soltarico, nel tratto a contatto con l'Adda viva, e molte delle spiagge di ciottolato dell'Adda.





**Chevalier cul-blanc**

**Green Sandpiper**

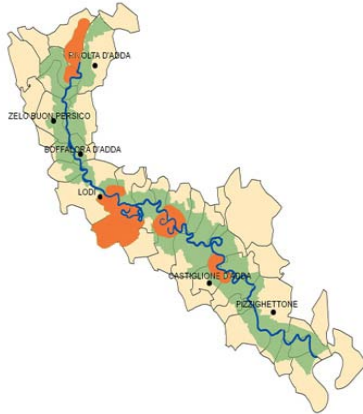
**Andarrios grande**

**Waldwasserläufer**

**Corologia:** *Eurosibirica*

**Tutela:** *Conv. di Berna (all.2);  
Conv. di Bonn (all.2);  
Dir.79/409.*

**Fenologia:** *Svernante, migratrice.*



*Lunghezza media: cm 20-22  
Apertura alare: cm 40-45*



*Ordine: Charadriiformes  
Famiglia: Scolopacidae*

## **Piro piro culbianco** *Tringa ochropus (Linnaeus, 1758)*

Non è facile, soprattutto per chi è alle prime armi, saper distinguere i Piro piro. Così...identici tra loro. Ma a osservarli con attenzione, le differenze si notano e sono anche piuttosto evidenti.

La coda a esempio nel Culbianco ha solo un paio di barrature di colore marrone scuro e il resto è bianco, da cui prende il nome. Il dorso è di colore marrone macchiettato di bianco sporco.

Si ciba sondando con il becco il limo del fiume per raccogliere insetti, molluschi, ragni, girini, crostacei.

Non è facile avvicinarlo, vista la sua forte diffidenza che lo porta a essere perennemente in allerta. Al minimo movimento s'involta mostrando l'evidente groppone bianco candido.

I luoghi per osservarlo sono gli stessi degli altri Piro piro, considerando la sua passione per le aree fangose.

La Lanca di Soltarico, nella confluenza con l'Adda e nell'area prossima alla garzaia dove l'acqua è più bassa, la Lanca della Rotta nelle fasi di acqua bassa, sono senz'altro le più raccomandate.





**Chevalier sylvain**

**Wood Sandpiper**

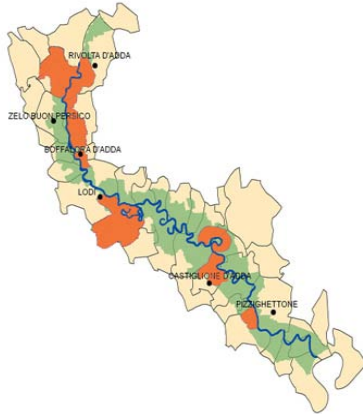
**Andarríos bastardo**

**Bruchwasserläufer**

**Corologia:** *Eurossiberica*

**Tutela:** *Conv. di Berna (all.2);  
Conv. di Bonn (all.2);  
Dir.79/409.*

**Fenologia:** *Nidificante, svernante,  
migratrice.*



*Lunghezza media: cm 19-21  
Apertura alare: cm 38-42*



*Ordine: Charadriiformes  
Famiglia: Charadriidae*

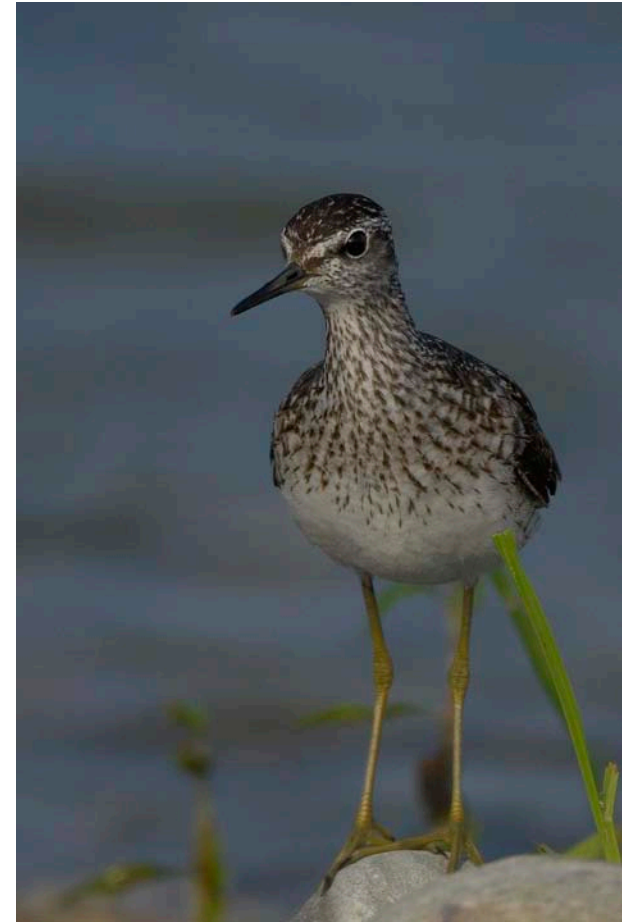
## **Piro piro boschereccio**

*Tringa glareola (Linnaeus, 1758)*

I Piro piro, simpatici abitanti dei greti e delle paludi del Parco, sono piuttosto somiglianti tra loro, così pure i loro comportamenti. Anche la dieta è la medesima. Con un po' di pratica in osservazione, saremo in grado di riconoscerli velocemente.

Il Boschereccio a esempio ha la sopraccoda bianca, il sopracciglio chiaro e presenta un dorso di colore marrone scuro con delle piccole macchioline bianche, mentre il collo è di color grigio chiaro e la parte alta dei fianchi dell'adulto in estate è barrata di marrone. Anche la dieta è la medesima. Lo si vede camminare nervosamente lungo il greto del fiume alla perenne ricerca di insetti, molluschi, ragni, girini. A differenza del Piccolo, il Boschereccio è molto più schivo. Non è facile sorprenderlo sulla riva.

Buoni luoghi di osservazione sono la Lanca di Soltarico dove, da un po' di tempo a questa parte, un piccolo gruppo ritorna ogni anno in località Cà del Conte. E' possibile però osservarlo, sebbene sia in forte rarefazione, in quasi tutte le spiagge di ciottolato dell'Adda, a monte e a valle del Ponte di Bisnate e sugli spiaggoni di Boffalora d'Adda.







*Mouette rieuse*

**Black-headed Gull**

*Gaviota reidora*

**Lachmöwe**

Ordine: *Charadriiformes*  
Famiglia: *Laridae*

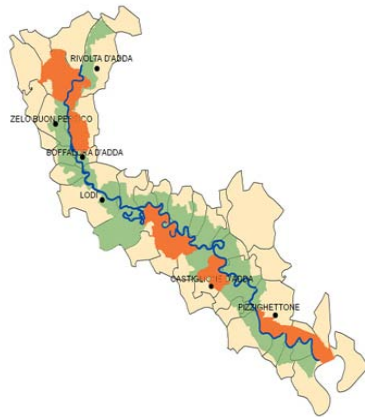
## Gabbiano comune

*Larus ridibundus* (Linnaeus, 1766)

**Corologia:** *Eurasiatica.*

**Tutela:** *Conv. di Berna (all. 3);  
Conv. di Bonn (app. 2);  
Dir 79/409 (all. 2).*

**Fenologia:** *Svernante, migratrice.*



*Lunghezza media: cm 58-63*  
*Apertura alare: cm 130-158*



Prevalentemente uccello di mare, si spinge con sempre maggior convinzione anche a molti chilometri all'interno, in prossimità di fiumi e bacini lacustri.

Le ragioni, probabilmente, sono da ricercarsi soprattutto nell'impoverimento dei mari e, considerando il suo innato atteggiamento opportunistico, nella facilità ad adattarsi a ogni condizione. Le discariche delle nostre città sono una grande fonte alimentare per il nostro Gabbiano e questo gli consente di prosperare indisturbato. Ma lo si ritrova spesso anche in compagnia di Garzette e Guardabuoi, nei campi, dietro l'aratro in cerca di vermi.

Ha un'apertura alare di tutto rispetto, e questo gli garantisce una grande capacità di volo.

Il piumaggio può essere diverso per età e per stagione: nella fase giovanile emerge una colorazione fulvo-marrone scura a "squame" sulle parti superiori e le zampe e il becco sono giallo-carnicino con la punta scura. Da adulto, e soprattutto in epoca invernale, il mantello e le ali sono grigie tranne l'estremità delle primarie. La testa è bianca con delle macchie auricolari scure e tracce anche sul vertice. E' osservabile in gran parte dell'area protetta del Parco, ma con una maggiore concentrazione invernale alla Lanca di Comazzo e lungo il corso dell'Adda a sud di Rivolta d'Adda.





Goéland leucopée

Yellow-legged Gull

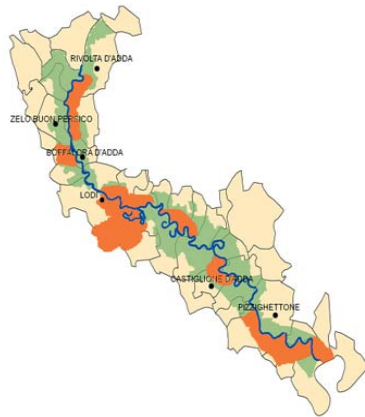
Gaviota patiamarilla

Weisskopfmöwe

**Corologia:** *Mediterranea.*

**Tutela:** *Conv. di Berna (all.3).*

**Fenologia:** *Svernante, migratrice.*



**Lunghezza media:** cm 58-68

**Apertura alare:** cm 130-158



*Ordine: Charadriiformes*  
*Famiglia: Laridae*

## Gabbiano reale mediterraneo

*Larus michahellis (Naumann, 1840)*

Le primarie che spuntano dall'ala chiusa sono nere, puntinate in cima di bianco e le zampe sono di un bel giallo vivo, come il becco, con quella macchiolina rossastra (macchia gonidale) in punta. L'iride è giallo chiaro con un anello orbitale rosso.

Classica presenza nei porti delle nostre città costiere, è sempre più spinto verso l'interno in perenne ricerca di cibo. Gran frequentatore delle molte discariche nelle nostre città interne, è facile incontrarlo anche in zone umide, lungo i fiumi e nei campi coltivati.

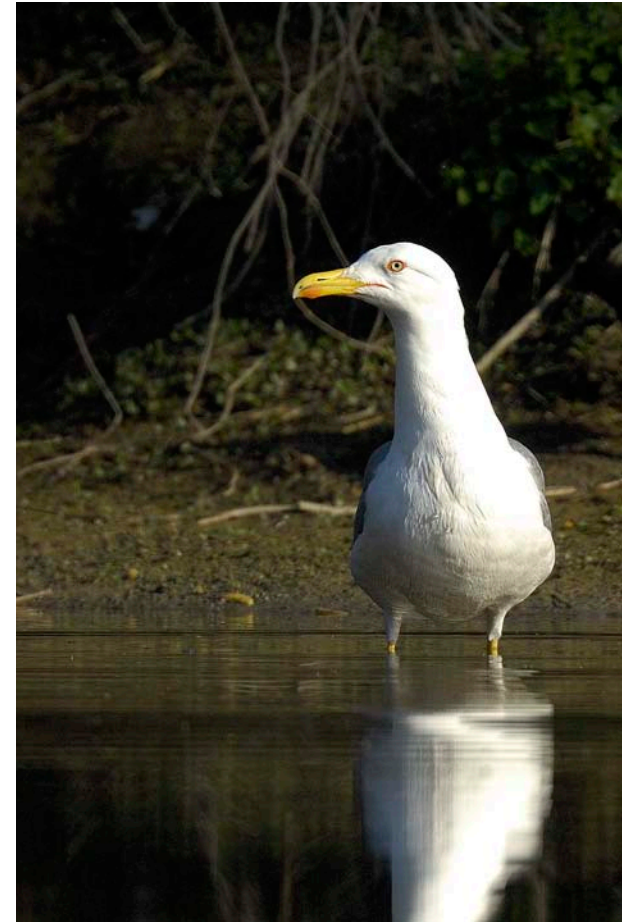
Onnivoro, si ciba di vegetali e di animali vivi o morti.

È un buon frequentatore del Parco Adda Sud, sebbene non stazionario. Vi arriva soprattutto in inverno/primavera, molto probabilmente dalla vicina Liguria, per approfittare delle molte disponibilità alimentari, e poi ritornare nei suoi luoghi tradizionali dove nidifica.

I gabbiani reali costituiscono coppie stabili e fedeli per tutta la vita (15-18 anni), difendono il territorio e allevano la prole insieme.

È facile incontrarlo lungo tutto il corso del fiume Adda.

Ottimi punti di osservazione sono senza dubbio la Lanca di Comazzo e la Lanca di Soltarico. Ma è relativamente facile vederlo anche da Pizzighettone sino alla confluenza dell'Adda nel Po a Castelnuovo Bocca d'Adda.





**Pigeon ramier**

**Wood-Pigeon**

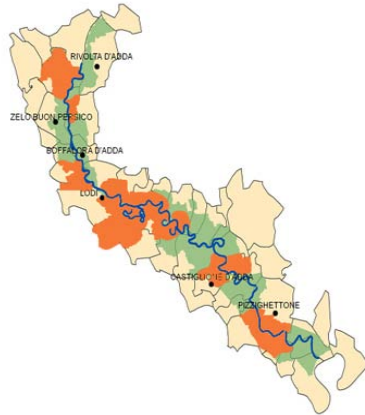
**Paloma torcaz**

**Ringeltaube**

**Corologia:** *Eurocentroasiatico-mediterranea*

**Tutela:** *Dir. 79/409 (all. 2 e all. 3).*

**Fenologia:** *Stanziale, nidificante, svernante, migratrice.*



**Lunghezza media:** cm 40-43

**Apertura alare:** cm 70-80



*Ordine: Columbiformes*  
*Famiglia: Columbidae*

## Colombaccio

*Columba palumbus (Linnaeus, 1758)*

Si possono incontrare stormi di centinaia e anche di migliaia di individui nelle stoppie di mais attorno al fiume Adda mentre si cibano dei residui di granturco lasciati dopo il raccolto dagli agricoltori.

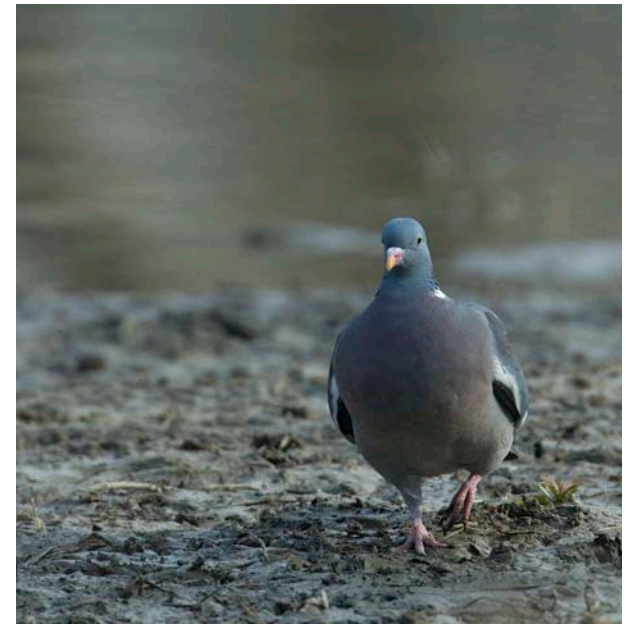
È infatti, una specie fortemente gregaria nel periodo di migrazione autunnale. In tardo inverno e inizio primavera, si possono ascoltare e osservare le parate nuziali consistenti in vocalizzi e nel volo planato del maschio.

Il colore cenerino, le bande bianche delle ali e la macchia bianca alla base del collo facilitano il riconoscimento di questa specie.

Non è a rischio, sebbene venga falciato durante il periodo di caccia.

È presente in quasi tutte le aree del Parco Adda Sud ma, per osservare i grandi stormi che si alimentano nelle campagne del Parco, è generalmente utile frequentare i campi che circondano la Lanca di Soltarico e la Lanca della Rotta (nei periodi consentiti di fermo caccia ovviamente).

Può capitare di vedere migliaia di esemplari che creano una nuvola grigia e rumorosa. Il volo del colombaccio infatti non passa inosservato.





**Tourterelle des bois**

**Turtle Dove**

**Tórtola común**

**Turteltaube**

Ordine: *Columbiformes*  
Famiglia: *Columbidae*

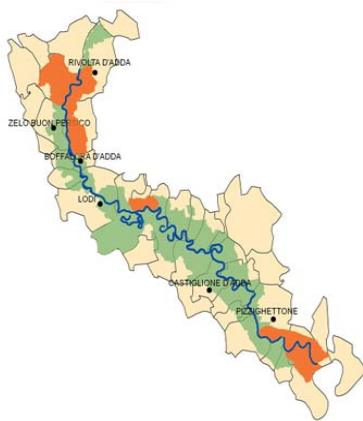
## Tortora comune

*Streptopelia turtur* (Linnaeus, 1758)

**Corologia:** *Eurocentroasiatico-mediterranea*

**Tutela:** *Conv. di Berna (all.3);  
Conv. di Bonn (all.2);  
Dir 79/409 (all.3).*

**Fenologia:** *Nidificante, migratrice*



**Lunghezza media:** cm 25-28

**Apertura alare:** cm 47-54



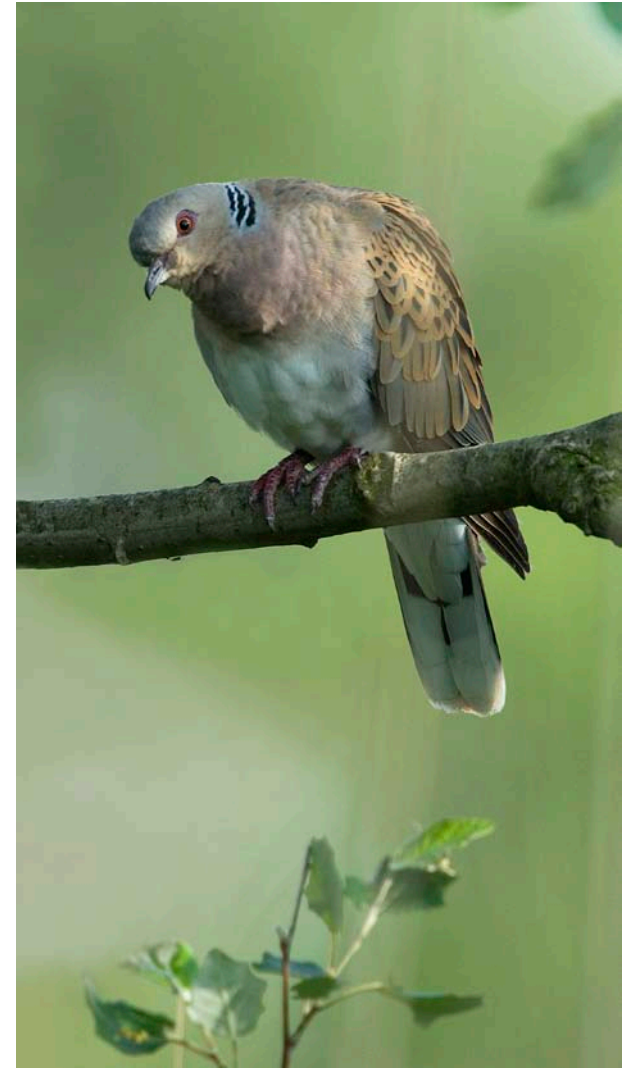
Assai diffusa in tutta Europa e in Italia, in primavera e autunno la specie migra in terra d'Africa. Vive in modesti gruppi nelle zone boschose e colturali del Parco. Si nutre di semi, germogli e piccoli invertebrati.

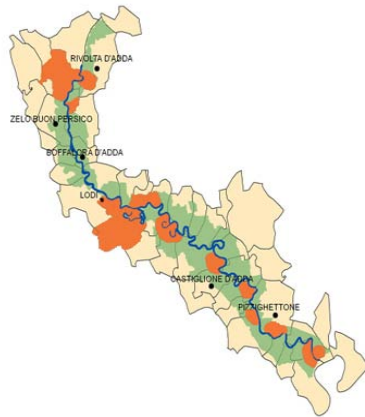
Un tempo assai diffusa, oggi la sua distribuzione risulta non omogenea. Nell'area del Parco Adda Sud è diventata quasi una rarità. La sua costante tendenza alla rarefazione, soprattutto nelle zone più coltivate della pianura lodigiana, sembra determinata dallo sviluppo di un'agricoltura chimicizzata, ad alta densità monocolturale e con tecniche da produzione industriali.

Ma altrettanto fondamentale nel determinare la riduzione della presenza della Tortora, è probabilmente anche il venir meno di quelli che una volta costituivano la ricchezza del paesaggio lodigiano: i filari e le siepi dei campi.

Simile a una piccola Colomba, gli occhi orlati di rosso, e due fascette chiare su fondo scuro del collo, sono sicuramente la sua caratteristica fondamentale.

Buone osservazioni si possono fare là dove l'Adda entra nel canale Vacchelli presso Spino d'Adda, tra i pochi filari rimasti di Boffalora d'Adda e di Castiglione d'Adda; nelle aree lungo l'Adda di Formigara, nella campagna aperta nei pressi della cascina della Donne di Turano Lodigiano, e attorno alla palude Prà Marzi di Crotta d'Adda.



**Coucou gris****Cuckoo****Cuco común****Kuckuck****Corologia:** *Olopalearctica.***Tutela:** *Conv. di Berna (all.3).***Fenologia:** *Nidificante, migratrice***Lunghezza media:** *cm 30-35***Apertura alare:** *cm 55-60***Ordine:** *Cuculiformes*  
**Famiglia:** *Cuculidae*

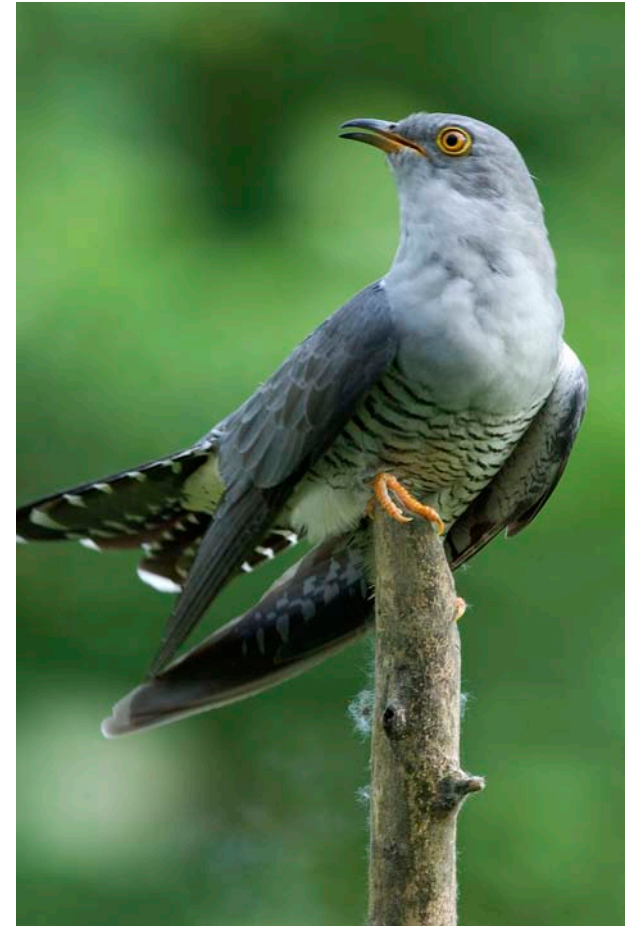
## Cuculo

*Cuculus canorus (Linnaeus, 1758)*

Forse è l'uccello più famoso. Non tanto perché è di facile avvistamento (tutt'altro), ma perché il suo richiamo è inconfondibile. Si insedia sia in ambiente di brughiera che nel bosco e nelle zone a canneto.

Si ciba di insetti ed è l'unico uccello a cacciare la Processionaria, un infestante lepidottero. Uccello di colore prevalentemente blu/grigio, con strette bande bianche sulla parte inferiore del corpo e una lunga coda scura con macchie bianche, ali corte e appuntite. La silhouette di volo lo fa somigliare a un piccolo Falco. Una particolarità di questa specie sono le zampe zigodattili (due dita avanti e due indietro). La strategia riproduttiva è davvero particolare; il cuculo infatti deposita il suo uovo nei nidi di altri uccelli generalmente più piccoli, cosicché alla nascita, il pulcino risulta essere molto più grande del genitore adottivo. Alcune volte capita che il piccolo di Cuculo spinga fuori dal nido le uova già deposte dagli altri uccelli. Questo "comportamento" si chiama "parassitismo di nidiata".

Nel Parco la specie è ben ambientata e ben distribuita. Certamente la Morta di Abbadia Cerreto è un sito con una densità molto alta di questa specie rispetto ad altre aree del Parco Adda Sud. Ma buone osservazioni sono possibili anche nell'area attorno alla Torbiera Prà Marzi di Crotta d'Adda.





**Martin-pêcheur d'Europe**

**Common Kingfisher**

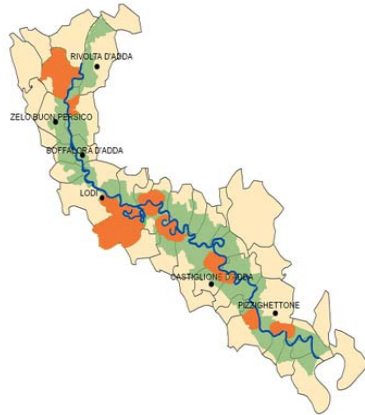
**Martín pescador común**

**Eisvögel**

**Corologia:** *Palaartico-orientale*

**Tutela:** *Conv. di Berna (all.2);  
Dir. 79/409 (all.1).*

**Fenologia:** *Stanziale, svernante,  
nidificante, migratrice.*



**Lunghezza media:** cm 15-17  
**Apertura alare:** cm 24-26



*Ordine: Coraciiformes  
Famiglia: Alcedinidae*

## Martin pescatore

*Alcedo atthis (Linnaeus, 1758)*

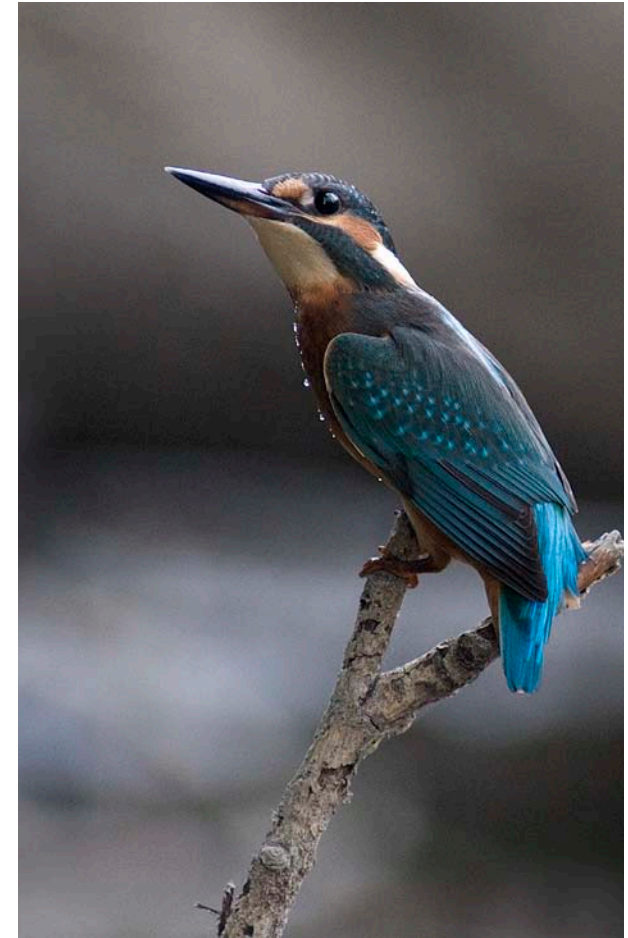
Le piume sono sgargianti, di colore marrone bruciato il petto, tra il blu e il verde il dorso e le ali.

Lo si osserva spesso posato su rami o paletti presso l'acqua da dove si tuffa per catturare le sue prede, generalmente piccoli pesci.

Di solito vola basso e veloce, rasente l'acqua. Spesso fa lo "spirito santo", riesce cioè a rimanere fermo in volo sopra la superficie dell'acqua fino a che, individuata la preda, si getta in picchiata catturandola.

Già dal mese di gennaio/febbraio il Martin pescatore tende a formare la coppia. Molto suggestivo il corteggiamento fatto di brevi trilli e di corti inseguimenti della femmina. Prima di passare all'accoppiamento essi si picchiettano leggermente il becco. Il nido viene fatto scavando un tunnel lungo le rive alte. Questo permette di proteggere i piccoli dalle intemperie e dai predatori.

E' facile osservarlo praticamente in ogni specchio d'acqua nel Parco. Ogni posatoio nelle immediate vicinanze dell'acqua è adatto a essere occupato dal Martin pescatore, pronto a lanciarsi su ogni avannotto che vede.





**Guêpier d'Europe**

**European Bee-eater**

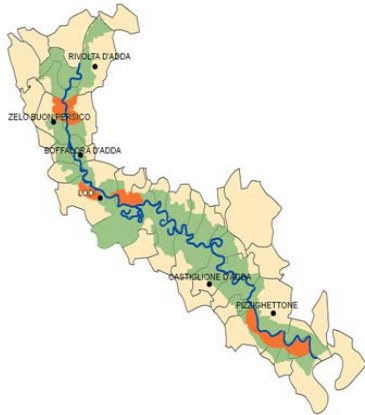
**Abejaruco común**

**Bienenfresser**

**Corologia:** *Euroturanico / mediterranea*

**Tutela:** *Conv. di Berna (all.2);  
Conv. di Bonn (all.2).*

**Fenologia:** *Nidificante, migratrice.*



*Lunghezza media: cm 27-30*

*Apertura alare: cm 44-49*



*Ordine: Coraciiformes  
Famiglia: Meropidae*

## Gruccione

*Merops apiaster (Linnaeus, 1758)*

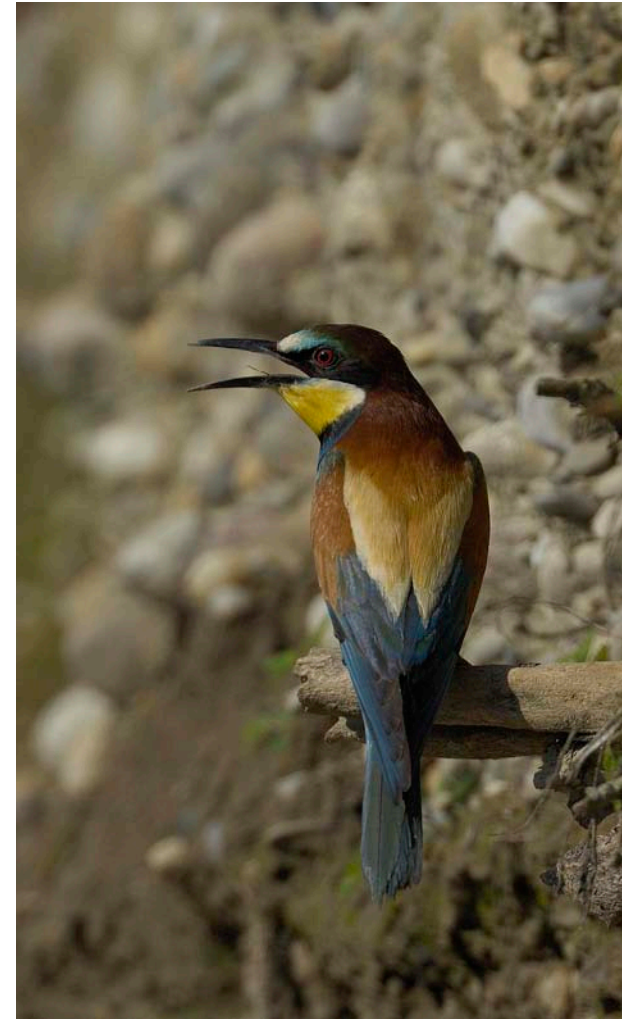
Il Gruccione è un gran mangiatore di vespe, come suggerito dalla traduzione del nome inglese di questo incredibile e coloratissimo uccello, ma apprezza anche calabroni e libellule.

Li cattura in volo e prima di ingoiarli li sbatte ripetutamente sul legno del suo posatoio per eliminarne il pungiglione.

Il nido, che viene scavato negli argini sabbiosi del fiume, è un lungo e articolato cunicolo di quasi 4/5 metri, con una doppia uscita, nel quale depone 5-8 uova.

Linneo, (Carl Nilsson Linnaeus, considerato il padre della moderna classificazione scientifica degli organismi viventi) attribui al Gruccione il nome scientifico *Merops* da *Merope*, padrino di Priamo e primo re di Troia.

E' facile osservarlo lungo l'Adda, da Corte Palasio dove nidifica in compagnia del Martin pescatore, a sud del Ponte di Bisnate a esempio, sia sull'argine di destra che su quello di sinistra, in pacifica convivenza con la comunità di topini che per alcuni anni hanno nidificato proprio da quelle parti, oppure a Montanaso Lombardo dove ha nidificato addirittura in un cantiere edile e, infine, attorno a Pizzighettone, lungo l'argine alto del fiume.





**Pic vert**

**Green Woodpecker**

**Pito real**

**Grünspecht**

Ordine: *Piciformes*  
Famiglia: *Picidae*

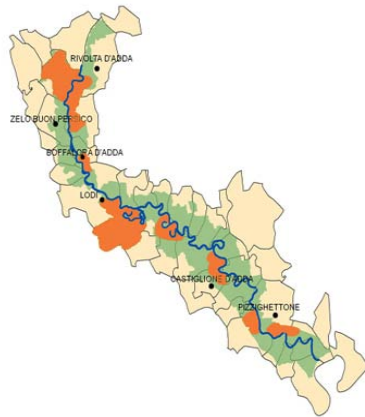
## Picchio verde

*Picus viridis* (Linnaeus, 1758)

**Corologia:** *Europea.*

**Tutela:** *Conv. di Berna (all.2);  
L.N. 157/92.*

**Fenologia:** *Stanziale, nidificante*



**Lunghezza media:** cm 30-33  
**Apertura alare:** cm 40-42



È il tipico abitante delle foreste di alto fusto ricche di alberi morti in cui è più facile scavare il nido, e fra tutti i Picchi è quello che “tambureggia” sui tronchi degli alberi con meno assiduità.

Ha un carattere schivo e riservato e non è affatto facile vederlo.

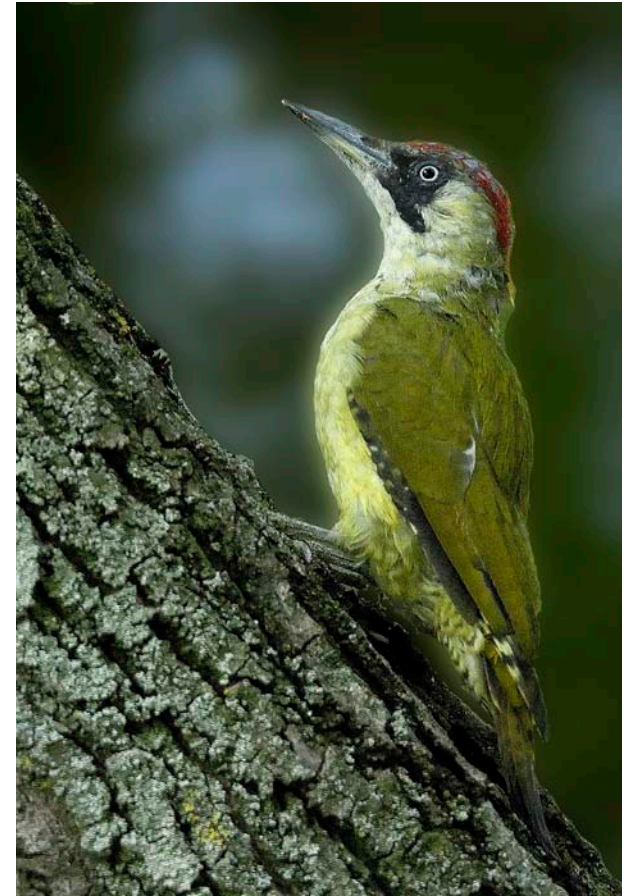
Il suo canto è invece particolare. Sembra una risata potente e insistente.

Il piumaggio è prevalentemente verde, più chiaro nelle parti inferiori, con una banda rossa sulla sommità del capo e ampi “mustacchi” rossi alla base del becco, bordati di nero nel maschio.

Si nutre prevalentemente di formiche, che non esita a cacciare scavando nei formicai fino a 50 cm di profondità. Come tutti i picchi, scava il nido nei tronchi degli alberi con il forte becco. A tal proposito, questi uccelli hanno sviluppato una specie di “ammortizzatore” che isola il cervello dalle tremende sollecitazioni del lavoro di scavo.

Condivide l’habitat con il Picchio rosso maggiore.

È diffuso in modo omogeneo da Rivolta a Castelnuovo Bocca d’Adda.







*Pic épeiche*

**Great Spotted Woodpecker**

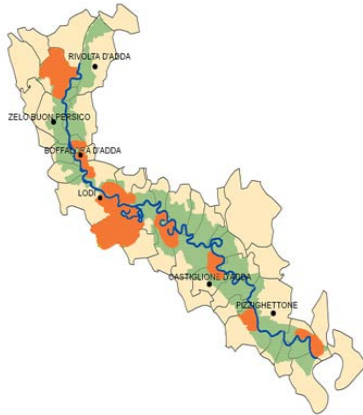
*Pico picapinos*

**Buntspecht**

**Corologia:** *Paleartico-orientale*

**Tutela:** *Conv. di Berna (all.2);  
L.N. 157/92.*

**Fenologia:** *Stanziale, nidificante*



*Lunghezza media: cm 22-24*

*Apertura alare: cm 40-42*



*Ordine: Piciformes  
Famiglia: Picidae*

## **Picchio rosso maggiore**

*Dendrocopus major (Linnaeus, 1758)*

Le zampe del Picchio rosso maggiore sono strutturate con 2 dita davanti e 2 dietro, adatte a restare aggrappate, con i forti artigli e con l'aiuto della coda, alla rugosità della corteccia del tronco.

E' una specie molto adattabile, tant'è che è possibile osservarla sia nei boschi di conifere e di latifoglie, sia nelle campagne alberate e perfino nei parchi cittadini.

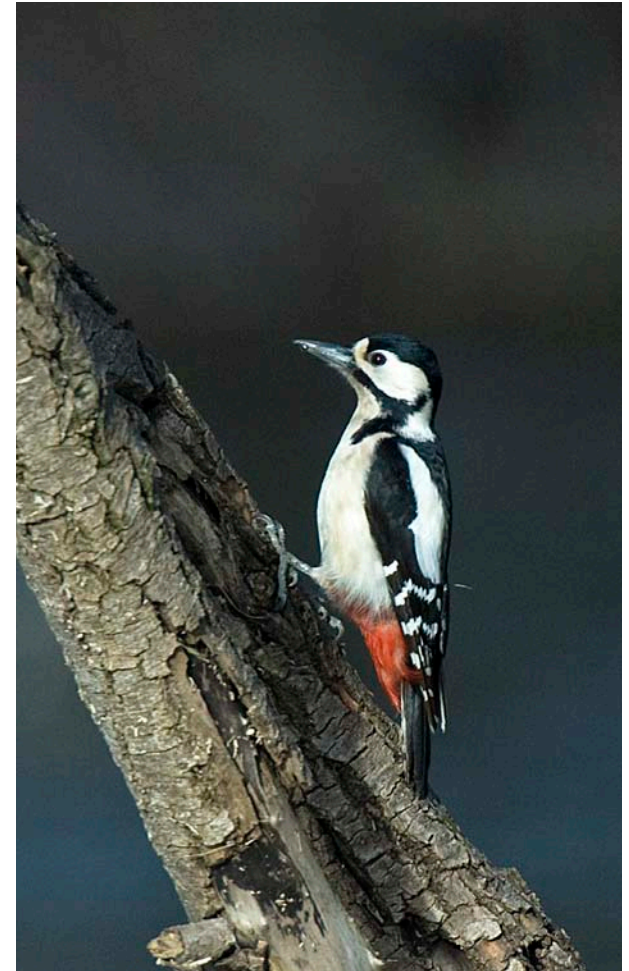
Scava i nidi su un'ampia gamma di essenze: particolarmente frequente è l'utilizzazione di grandi castagni da frutto, larici ai margini dei pascoli, pioppi, ciliegi e vecchi salici.

In Italia è una specie protetta.

Il nido viene costruito dalla coppia scavando una profonda apertura orizzontale a gomito nei tronchi d'albero (preferibilmente morti) fino a una decina di metri d'altezza.

Si ciba prevalentemente di insetti e di larve che vivono sotto la corteccia dell'albero e che individua dal rumore che emettono mentre rodono il legno. Con il suo robusto becco perfora il tronco e con la lingua retrattile cattura l'insetto.

E' ampiamente diffuso nel Parco.





*Alouette des champs*

*Skylark*

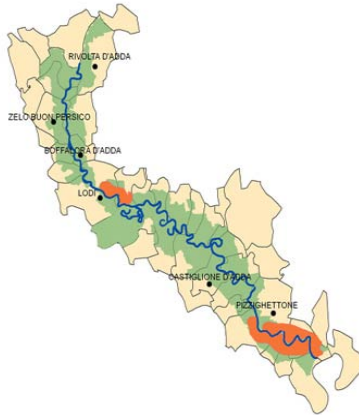
*Alondra común*

*Feldlerche*

**Corologia:** *Olopalearctica*.

**Tutela:** *Dir. 79/409 (all.2)*.

**Fenologia:** *Stanziale, nidificante, migratrice*.



**Lunghezza media:** *cm 18-20*

**Apertura alare:** *cm 32-35*



**Ordine:** *Passeriformes*  
**Famiglia:** *Alaudidae*

## Allodola

*Alauda arvensis* (Linnaeus, 1758)

Nell'inverno 2008, caratterizzato da una temperatura più rigida e da abbondanti nevicate, gruppi consistenti di Allodole si sono riversati lungo le strade secondarie del Lodigiano e del Cremonese in cerca di cibo. Nella sola arteria di collegamento tra Spino d'Adda e Lodi, è stato possibile osservare decine e decine di Allodole in pastura.

E' evidente come i cambiamenti climatici influiscano sui comportamenti dell'avifauna.

Grande frequentatrice di spazi aperti, è una specie che non si potrà mai osservare sugli alberi poiché ama saltellare a terra dove si ciba.

Con un piumaggio di colore marrone leggermente striato di nero nella parte superiore, e con un piccolo ciuffo erettile che mostra solo se allarmata, è un uccello gregario.

L'Allodola è oggetto di caccia ed è in forte rarefazione.

Piccoli gruppi estivi si possono osservare attorno alla campagna di Abbadia Cerreto. In estate lungo la strada arginale dell'Adda di Maleo-Pizzighetone-Crotta d'Adda è possibile osservarla in piccoli gruppi, e ascoltarne il caratteristico richiamo.





*Hirondelle de rivage*

*Sand Martin*

*Avión zapador*

*Uferschwalbe*

**Corologia:** *Oloartica*

**Tutela:** *C.ne di Berna (all.2);  
Conv. di Bonn (app.2);  
L.N. 157/91.*

**Fenologia:** *Migratrice, nidificante.*



*Lunghezza media: cm 11-13  
Apertura alare: cm 25-29*



*Ordine: Passeriformes  
Famiglia: Hirundinidae*

## Topino

*Riparia riparia (Linnaeus 1758)*

È la più piccola tra le Rondini. Il colore bruno chiaro, una banda scura a dividere il collo e il petto e una coda leggermente biforcuta sono i segni di riconoscimento di questa specie. Se poi siamo in presenza di zone con rive ripide e sabbiose e la osserviamo fermarsi all'imbocco di piccoli buchi scavati nel terreno, allora siamo certi che stiamo osservando un Topino.

Scava corridoi lunghi sino a 1 metro che terminano con un ambiente più grande dove con piccoli e morbidi fili d'erba e piume intreccia il nido.

Si alimenta in volo, catturando con grande agilità piccoli insetti.

Vive in consistenti colonie che arrivano da noi attorno ad aprile, per ripartire a fine estate.

Purtroppo è una specie in forte calo. Tra le molte cause c'è sicuramente l'alterazione dei luoghi di riproduzione a causa di operazioni di cementificazione delle rive fluviali e le protezioni a blocchi delle rive che impediscono la costruzione dei nidi.

Nelle aree del Parco è localizzato, spesso assieme ai Gruccioni, a sud del Ponte di Bisnate, in territorio di Zelo Buon Persico e a Pizzighettone





*Hirondelle rustique*

*Barn swallow*

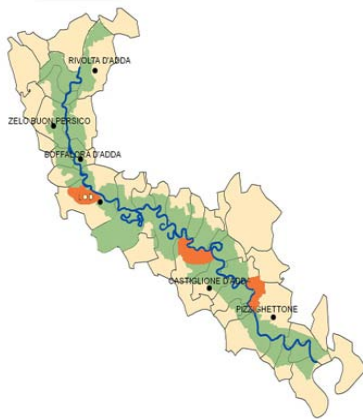
*Golondrina común*

*Rauchschwalbe*

**Corologia:** *Oloartica*

**Tutela:** *C.ne di Berna (all.2);  
Conv. di Bonn (app. 2).*

**Fenologia:** *Nidificante, migratrice*



*Lunghezza media: cm 15-19*

*Apertura alare: cm 32-35*



*Ordine: Passériformes*  
*Famiglia: Hirundinidae*

## Rondine comune

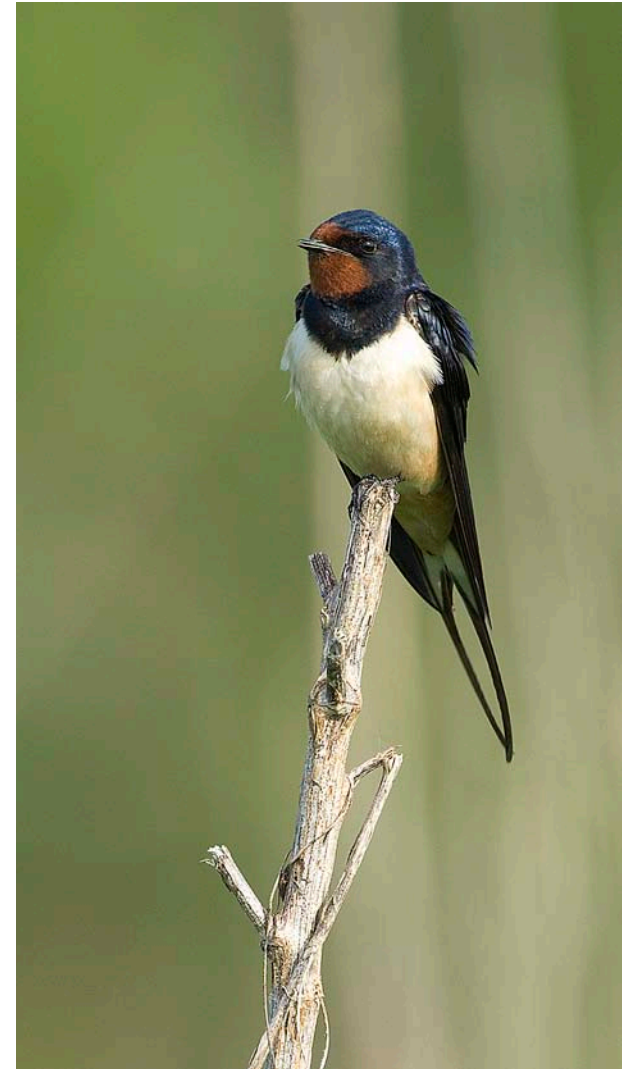
*Hirundo rustica (Linnaeus 1758)*

La Rondine, con ogni probabilità, è l'uccello più conosciuto delle nostre città. O almeno lo era, visto che l'uso eccessivo di diserbanti e insetticidi la sta decimando.

Le parti superiori di questo volatile sono scure con riflessi blu metallici, la gola è rosso ruggine, il petto è bianco e la coda termina con due lunghe punte. E' inconfondibile. Simbolo indiscusso della primavera, stagione del suo arrivo in Europa dopo un lungo viaggio attraverso l'Africa, è un'abilissima volatrice, e questo le permette di poter catturare con grande abilità le sue prede preferite: zanzare, mosche e piccoli insetti.

Non è molto amata nelle nostre città visto che appena decide di fare il nido, a forma di coppa, sotto i cornicioni delle nostre case, c'è qualcuno che immediatamente provvede a rimuoverlo. Esso è fatto di fango che la rondine trasporta nel piccolo becco, e, per legarlo e irrobustirlo, lo amalgama con erba, piume e altri materiali morbidi.

Un buon punto d'osservazione sono i posatoi attorno al centro della cittadina di Montanaso Lombardo, di Turano Lodigiano e di Mairago. E buone nidificazioni si trovano presso le vecchie case di Cavacurta.





**Bergeronnette printnière**

**Yellow wagtail**

**Lavandera boyera**

**Schafstelze**

Ordine: *Passeriformes*  
Famiglia: *Motacillidae*

## Cutrettola

*Motacilla flava* (Linnaeus, 1758)

**Corologia:** *Olopalearctica*.

**Tutela:** *Conv. di Berna (all.2)*.

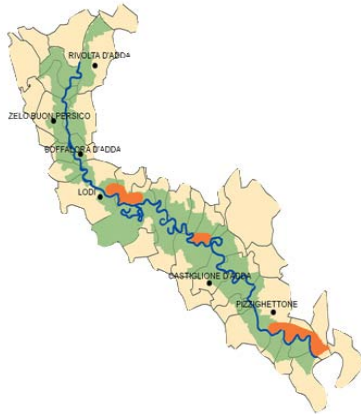
**Fenologia:** *Nidificante, migratrice*.

E' di forma slanciata con una bellissima coda lunga e un piumaggio complessivamente di tonalità giallo-verde. La Cutrettola è un uccello migratore che nidifica nelle aree del Parco tra maggio e giugno.

Frequenta le zone vicine all'acqua e si ciba di insetti, molluschi e piccoli anfibi.

Nidifica a terra tra l'erba. Un tempo assai diffusa, oggi sembra in rarefazione in molte zone del Parco, meno che nelle aree più a sud, dove l'Adda incontra il Po e la situazione è decisamente interessante.

E' possibile osservarla attorno ai coltivi di Corte Palasio, e negli incolti presso Cavacurta, sebbene in numero esiguo. Invece una buona e significativa presenza, come già accennato, è senz'altro nei campi (soprattutto a grano) attorno a Crotta d'Adda (c.ne Gerre e Torbiera). Nelle altre località, la presenza è piuttosto bassa (in media un avvistamento in tarda primavera per località), difficile quindi vederla e fotografarla.



Lunghezza media: cm 15-17

Apertura alare: cm 26-29





**Bergeronnette des ruis-  
seaux**  
**Grey wagtail**

**Lavandera cascadeña**

**Gebirgsstelze**

*Ordine: Passeriformes*  
*Famiglia: Motacillidae*

## Ballerina gialla

*Motacilla cinerea (Tunstall, 1771)*

**Corologia:** *Olopalearctica.*

**Tutela:** *Conv. di Berna (all. 2); Legge Nazionale 157/92.*

**Fenologia:** *Nidificante, migratrice, svernante.*



**Lunghezza media:** cm 16-19  
**Apertura alare:** cm 26-29



Vive in gran parte dell'Eurasia e del Nord Africa. In Italia è stanziale. Predilige le aree vicine ai corsi d'acqua ed è presente sino a oltre i 2000 metri. E' parzialmente migrante in Africa, a sud del Sahel.

In Italia i contingenti stanziali si mescolano alle ballerine provenienti dalle migrazioni del Nord Europa.

Ha il groppone giallo e le zampe di un rosa carnicino; la coda è molto lunga, nera con i bordi bianchi.

A differenza di molti altri uccelli che per spostarsi saltellano, la Ballerina gialla cammina muovendo su e giù la sua lunga coda. Si ciba prevalentemente di insetti acquatici, larve, vermi e molluschi.

Ha abitudini solitarie, sebbene, in pasturazione, capita di incontrarla in compagnia della cugina, la *Motacilla alba*, e delle *Pispole*.

E' facilmente avvistabile, benché la sua presenza non sia particolarmente massiccia, lungo le rive del fiume, delle rogge e delle lanche, sui tronchi caduti in acqua, sulle spiagge con i grossi ciottoli, soprattutto in inverno. A Boffalora d'Adda e a Corte Palasio, da fine gennaio a tutto febbraio è piuttosto frequente l'incontro con questa specie.





**Bergeronnette grise**

**White wagtail**

**Lavandera de Yarrell**

**Trauerbachstelze**

*Ordine: Passériformes*  
*Famiglia: Motacillidae*

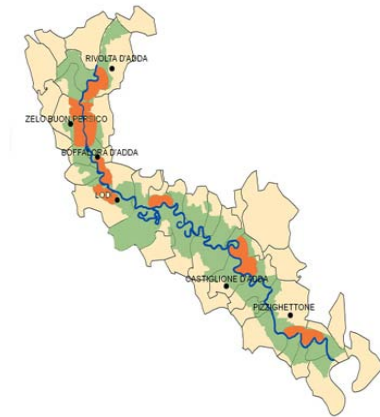
## Ballerina bianca

*Motacilla alba* (Linnaeus, 1758)

**Corologia:** *Paleartico-orientale.*

**Tutela:** *Convenzione Berna*  
*(all. 2).*

**Fenologia:** *Stanziale, nidificante,*  
*migratrice, svernante.*



*Lunghezza media: cm 15-18*

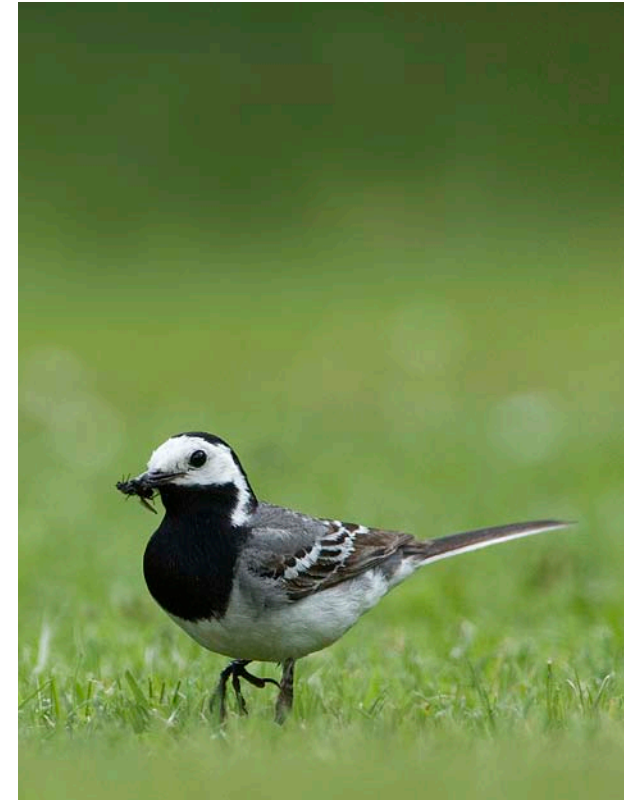
*Apertura alare: cm 29-31*



Predilige gli ambienti prossimi ai fiumi, ai laghi e ovunque ci sia po' d'acqua.

D'inverno migra nell'Africa centrale, ma molti esemplari svernano volentieri nell'area del Parco. E' riconoscibile per le tonalità grigie, nere e bianche: una consistente macchia nera sul petto, un'ampia mascherina bianca candida sugli occhi e una calotta grigia/nera digradante sul capo; una silhouette caratterizzata da una lunga coda in costante oscillazione. I giovani di *Motacilla* sono invece ampiamente grigiastri con sfumature biancastre. Si ciba d'insetti acquatici e delle loro larve, di ragni, mosche e piccoli molluschi. Nidifica, in aprile e agosto, in numerosi habitat, dalla pianura alla montagna e anche presso insediamenti umani (cortili, parchi e giardini).

La si può incontrare lungo tutto il corso del fiume, di preferenza lungo le spiagge ciottolose. Spesso si avvicina anche alle aree urbane. Ottime postazioni d'osservazione sono senz'altro gli spiaggioni di ciottolato a sud di Rivolta, a valle del Ponte di Bisnate in territorio di Zelo Buon Persico e di Spino d'Adda, lungo la spiaggia di Boffalora d'Adda, e sugli argini sotto il Ponte di Lodi.





**Troglodyte mignon**

**Winter wren**

**Chochin**

**Zaunkönig**

**Corologia:** *Oloartica.*

**Tutela:** *Conv. di Berna (all.2);  
Dir 79/409 (all.1); L.N.  
157/92.*

**Fenologia:** *Stanziale, nidificante,  
migratore, svernante.*



*Lunghezza media: cm 8-10  
Apertura alare: cm 13-17*

*Ordine: Passériformes  
Famiglia: Troglodytidae*

## Scricciolo

*Troglodytes troglodytes (Linnaeus, 1758)*

È di colore castano e la coda, che termina a punta, è perennemente sollevata. Si muove in maniera molto agile, dinamica e scattante.

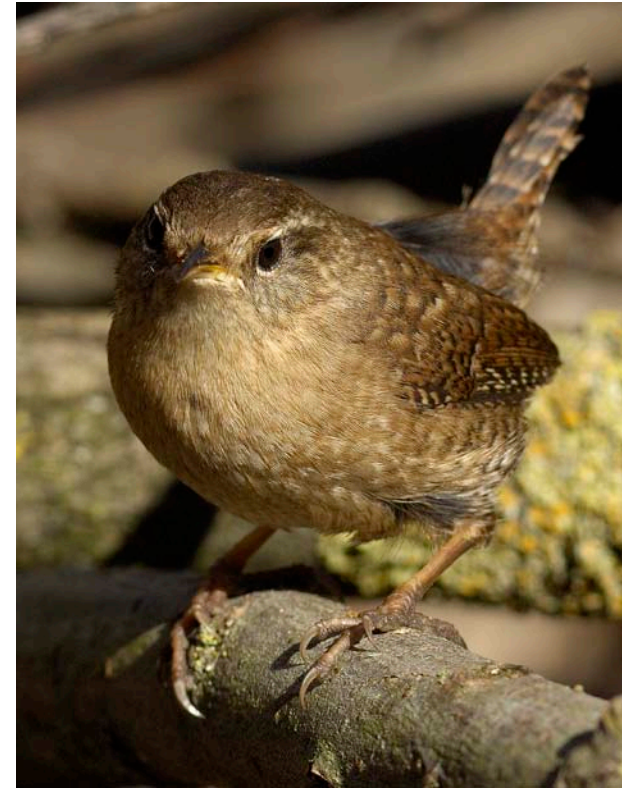
È un uccello stanziale e vive prevalentemente in località umide e abbondanti di cespugli. Preferisce muoversi sul terreno, ispezionando tutto ciò che lo incuriosisce. Lo si può però incontrare ovunque, persino nei cespugli dei giardini di città.

È un insettivoro e quindi la sua dieta consiste in piccoli invertebrati, insetti etc., nonostante non disprezzi qualche bacca, soprattutto nella stagione invernale.

Nidifica a inizio primavera, costruendo un nido tutto tondo, quasi a forma di palla, dentro una cavità legnosa o tra i rami più intricati di un arbusto.

Un'antica leggenda irlandese racconta che lo scricciolo con il suo forte canto rivelò ai soldati romani il rifugio di Santo Stefano, che fu catturato e martirizzato. Per questa ragione si consolidò nel tempo una orribile tradizione: l'uccellino veniva sacrificato e appeso a un ramo di agrifoglio. Oggigiorno, per fortuna, al ramo di agrifoglio viene appesa solo un'immagine dell'animale e i ragazzini (i "Wren boys") visitano le abitazioni richiedendo delle offerte.

Nel Parco è possibile osservarlo soprattutto in inverno, quando gran parte dei cespugli perde le foglie. Molto più facile sentirlo cantare.







**Accenteur mouchet**

**Duncock**

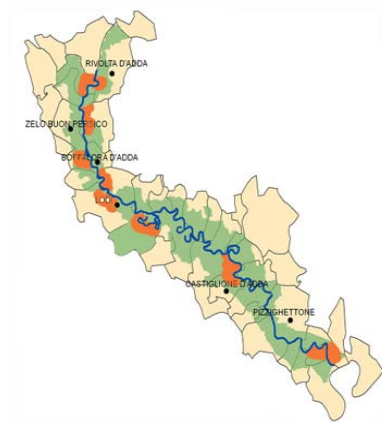
**Acentor común**

**Heckenbraunelle**

**Corologia:** *Europea*

**Tutela:** *Conv. di Berna (all.3);  
Legge Nazionale  
157/92.*

**Fenologia:** *Migratrice, svernante.*



**Lunghezza media:** cm 13-15  
**Apertura alare:** cm 18-21



**Ordine:** *Passériformes*  
**Famiglia:** *Prunellidae*

## **Passera scopaiola**

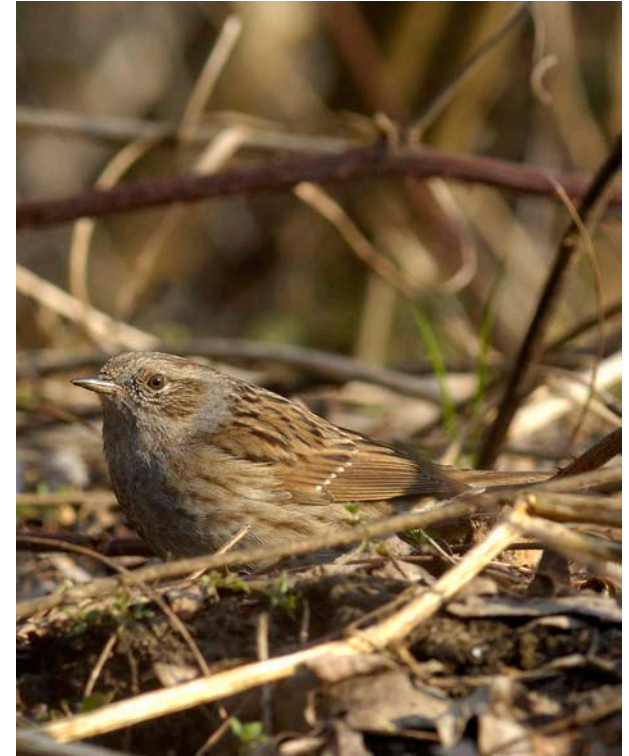
*Prunella modularis* (Linnaeus, 1758)

Il nome italiano le deriva dall'abitudine di stare spesso sulle piante di brugo (*Calluna vulgaris*) della famiglia dell'erica: il nome *Calluna* deriva dal greco *Kalluno* cioè scopare. Infatti, sin dai tempi antichi, le branche ramosi di questa pianta, le cui foglie assumono quel caratteristico colore dorato durante la stagione invernale, erano ricercate per fare scope.

La *Passera scopaiola* è caratterizzata da un becco lungo, scuro e sottile, e da un piumaggio molto mimetizzante, bruno e grigio con striature di marrone/nero.

Nella nostra penisola è stazionaria, di passo e invernale. Trascorre infatti l'estate in montagna e sverna nelle pianure. Non è presente in Sardegna.

Nel Parco Adda Sud è osservabile, soprattutto in inverno. Un ottimo hot spot per questa specie è senz'altro la piccola area boschiva attorno alla lanca della roggia Balzarotto Vecchio di Rivolta d'Adda. Ma ottime occasioni di osservarla (e di fotografarla) si avranno certamente nel prato arido della Lanca di Soltarico, nell'area coltivata a pioppeto, dopo il ponte sul fiume di Cavenago d'Adda, tra i cespugli attorno all'Adda Morta di Pizzighetone e nella vegetazione riparia della Palude a Cà del Biss.





**Rouge-gorge familier**

**European Robin**

**Petirrojo**

**Rotkehlchen**

**Corologia:** *Europea*

**Tutela:** *Conv. di Berna (all.2);  
Conv. di Bonn (app.2);  
L.N. L.157-92.*

**Fenologia:** *Stanziale, nidificante,  
migratrice, svernante.*



**Lunghezza media:** *cm 13-14*  
**Apertura alare:** *cm 20-22*



**Ordine:** *Passériformes*  
**Famiglia:** *Turdidae o Muscicapidea*

## Pettirosso

*Erithacus rubecula (Linnaeus, 1758)*

Di aspetto paffuto, praticamente senza collo, con una forte colorazione giallo/arancio sul petto e sulla fronte e il resto del piumaggio bruno/oliva, il Pettirosso è un simpatico uccello canoro.

Ha un comportamento piuttosto confidente con l'uomo, e pur così piccolo è possibile osservarlo in atteggiamento spavaldo. Infatti è molto aggressivo nei confronti dei suoi consimili.

È presente in Italia tutto l'anno, insettivoro, migratore a breve raggio, territoriale anche durante lo svernamento.

La sua dieta è composta soprattutto da piccoli insetti e da invertebrati che vivono a terra. Non disdegna bacche e piccoli frutti.

Vive soprattutto nel sottobosco, ma non è raro osservarlo nei parchi cittadini e nei giardini.

Nelle aree del Parco Adda Sud è piuttosto frequente ed è possibile osservarlo, nei mesi autunnali e invernali, quasi ovunque.





Rossignol philomèle

Nightingale

Ruiseñor común

Nachtigall

Ordine: Passériformes

Famiglia: Turdidae o Muscicapidea

## Usignolo

*Luscinia megarhynchos* (C.L.Brehm, 1831)

**Corologia:** Euroturanico / mediterranea.

**Tutela:** Conv. di Berna (all. 2);  
Conv. di Bonn (app. 2);  
L.N. L. 157-92.

**Fenologia:** Nidificante, migratrice



Lunghezza media: cm 14-16

Apertura alare: cm 22-24



Nella tradizione popolare, il Rossignolo (l'usignolo) è l'uccello che annuncia la primavera con il suo canto, i cui toni chiari e forti sono considerati tra i più belli e più complessi degli altri uccelli canori.

All'inizio della stagione calda, l'usignolo misteriosamente canta soprattutto di notte e fino al mattino. A primavera inoltrata lo si può sentire nitidamente anche durante il giorno.

È un uccello migratore e la sua dieta è costituita da insetti, lombrichi e larve, e anche da piccoli frutti.

Non è facile riuscire a osservarlo.

Buon frequentatore del Parco, non c'è cespuglio da cui il suo canto non si faccia sentire.

Una buona presenza è localizzata al parco Belgiardino di Lodi e tra i molti cespugli attorno a Cà del Biss a Crotta d'Adda.





**Rouge-queue à front blanc**

**Common redstar**

**Colirrojo real**

**Gartenrotschwanz**

*Ordine: Passériformes*

*Famiglia: Turdidae o Muscicapidea*

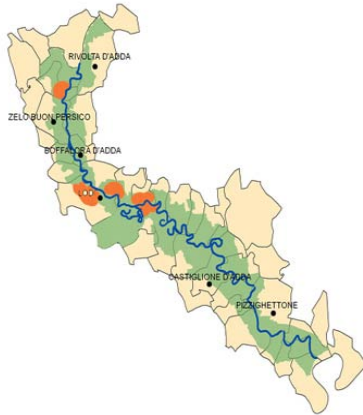
## Codirosso

*Phoenicurus phoenicurus (Linnaeus, 1758)*

**Corologia:** *Paleartico / paleotropicale.*

**Tutela:** *Conv. di Berna (all.2);  
Conv. di Bonn (app.2);  
L.N. L.157-92.*

**Fenologia:** *Nidificante, migratrice.*



*Lunghezza media: cm 14-15*

*Apertura alare: cm 22-24*



Tra i componenti della famiglia dei Turdidi c'è questo piccolo e colorato passeriforme. E' il piumaggio nuziale di primavera a rendere questa specie così appariscente nei nostri parchi e persino nei giardini di casa. Una livrea rara a vedersi tra le specie paleartiche.

Il nome volgare del resto ben distingue la caratteristica dominante di questa specie: la coda e il groppone rosso arancio appunto.

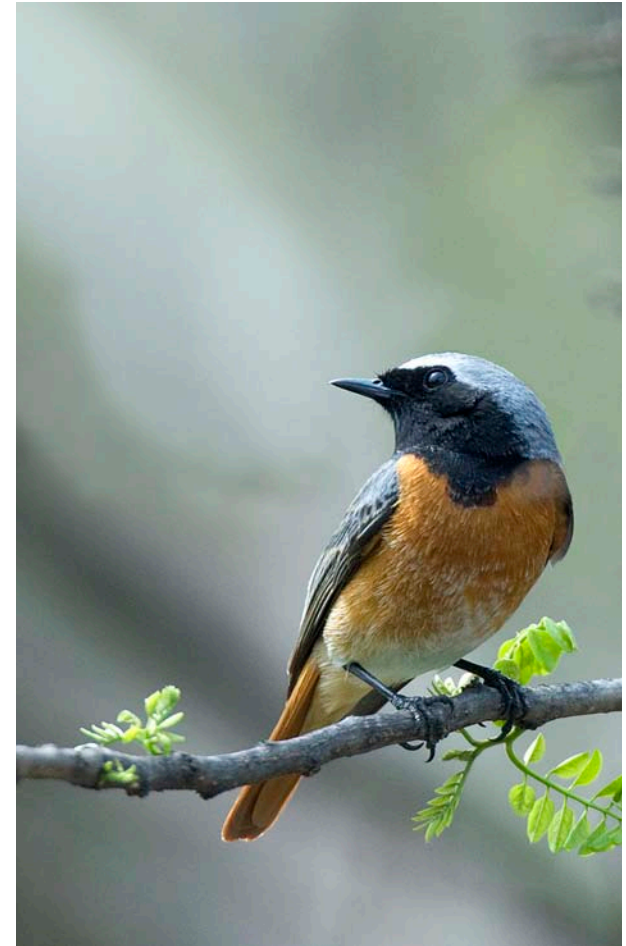
Il colore, assieme al tipico comportamento cosiddetto a "inchino" e il tremolio della coda, quando l'animale è all'erta e nervoso, sono segni distinguibili di questa specie.

Parte da un alto posatoio per catturare i piccoli insetti di cui si nutre.

Migratore, sverna nelle savane africane a nord dell'equatore. E' una specie nidificante in Italia soprattutto al Centro-Nord.

E' considerato vulnerabile e in forte declino in gran parte dell'Europa. La riduzione delle foreste mature, il taglio dei vecchi alberi, l'uso di pesticidi sono tra le cause maggiori. Facilmente osservabile nel Parco Adda Sud.

L'area del parco Belgiardino a Lodi è un ottimo punto d'osservazione per ammirarne la livrea.





**Tarier pâtre**

**African stonechat**

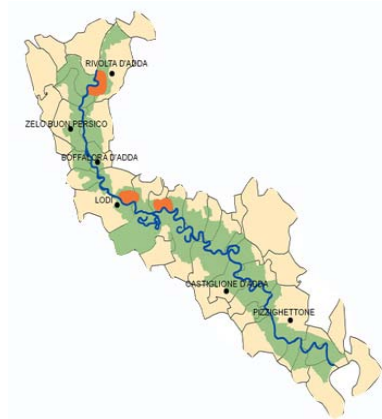
**Tarabilla común**

**Schwarzkehlchen**

**Corologia:** *Euroasiatica*

**Tutela:** *Conv. di Berna (all.2);  
Conv. di Bonn (app. 2); L.N. L.157-92.*

**Fenologia:** *Nidificante, migratrice,  
svernante.*



**Lunghezza media:** cm 12-14  
**Apertura alare:** cm 18-21



**Ordine:** *Passériformes*  
**Famiglia:** *Turdidae o Muscicapidea*

## Saltimpalo

*Saxicola Torquata (Linnaeus, 1766)*

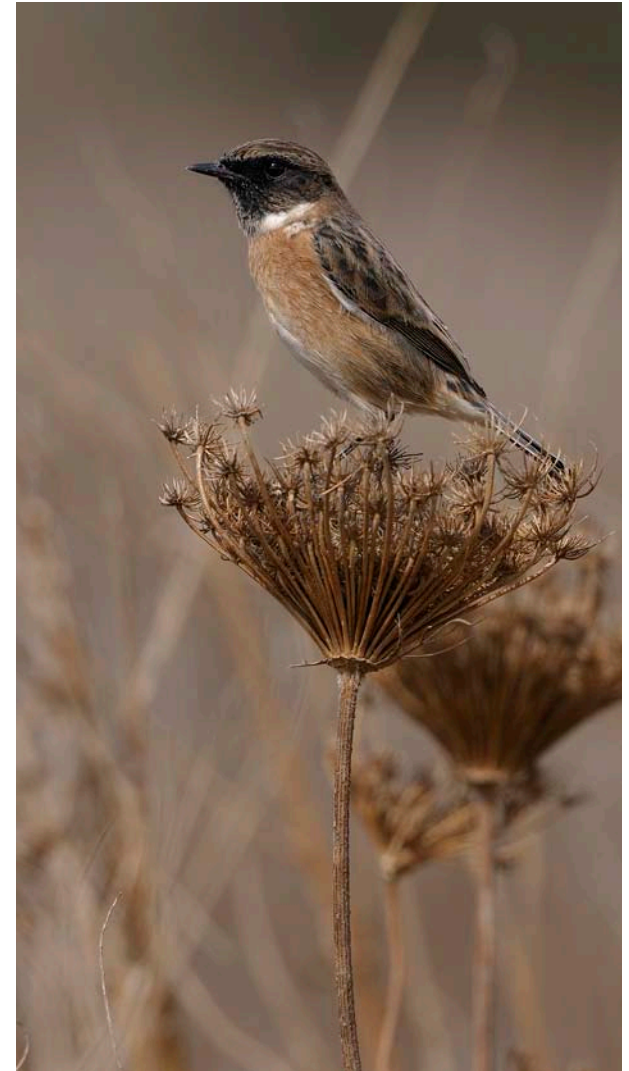
Il maschio ha la testa nera e un anello bianco nel collo. La parte anteriore è colorata di rosso arancio. Le femmine hanno tutto il corpo di un colore più opaco.

Ama le zone aperte come le brughiere, le praterie e i campi a coltura estensiva, purché ci sia abbondanza di cespugli, arbusti, e paletti (da cui il nome): tutti punti di appostamento per la caccia. Da queste postazioni il maschio canta per segnalare il proprio territorio.

La diffusione sempre più massiccia di colture intensive ha un effetto deleterio sulla sopravvivenza di questa specie, tant'è che è considerata a rischio.

Si nutre prevalentemente di insetti e vermi che cattura nel terreno lanciandosi dal suo posatoio.

Un eccellente luogo per poterlo avvistare è certamente la zona di Cavenago d'Adda. In particolar modo l'ampia prateria subito dopo il ponte sull'Adda, lungo la strada di collegamento con Crema.





**Merle noir**

**Common Blackbird**

**Mirlo común**

**Schwarzdrossel**

**Corologia:** *Paleartico / orientale*

**Tutela:** *Conv. di Berna (all.3);  
Dir 79/409 (all.2).*

**Fenologia:** *Stanziale, nidificante,  
migratrice, svernante.*



*Lunghezza media: cm 23-25  
Apertura alare: cm 34-39*



*Ordine: Passériformes  
Famiglia: Turdidae*

## Merlo

*Turdus merula (Linnaeus 1758)*

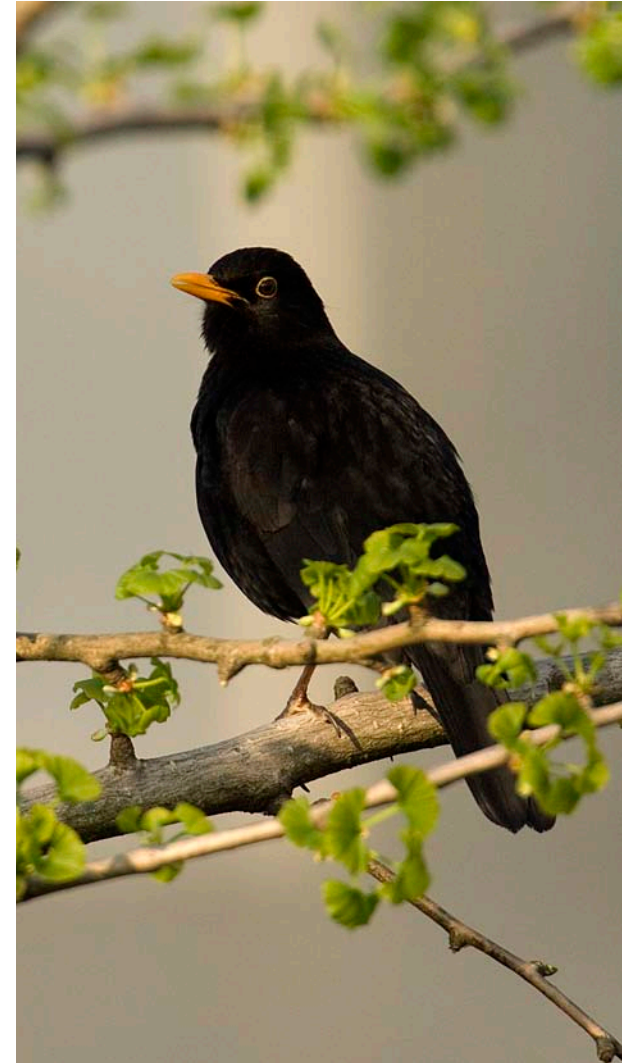
E' una delle specie più diffuse.

La lucentezza del suo nerissimo mantello, l'ipnotico occhio contornato di giallo, e il becco, anch'esso giallo carico, anche se durante la stagione riproduttiva, tra marzo e aprile, vira all'arancione intenso, lo rendono inconfondibile.

Prima della nidificazione tra siepi e cespugli, i Merli si contendono il territorio con inseguimenti e con potenti e ricchi canti. A volte la coppia porta a termine nell'anno sino a tre covate.

Non è un gran volatore, tutt'altro, visto che il suo è un volo basso e breve.

A questa specie in passato è stata data una caccia spietata perché ingiustamente accusata di distruggere i frutteti e per le carni, peraltro immangiabili. L'ignoranza ha guidato per anni questo accanimento e i pochi che hanno tentato di spiegare che la sua funzione era ben più nobile di come si pensasse, poiché funziona da contenimento ai molti insetti davvero nocivi per le coltivazioni, venivano dileggiati. Il canto è costituito da un fischio puro e melodioso, assai vario e allegro. Inizia a cantare alle primissime ore dell'alba. E' ampiamente diffuso in ogni angolo del Parco Adda Sud.





**Bouscarle de Cetti**

**Cetti's Warbler**

**Ruiseñor bastardo**

**Seidensänger**

**Corologia:** *Paleartico / paleotropicale*

**Tutela:** *Conv. di Berna (all.3); L.N. L. 157-92.*

**Fenologia:** *Stanziale, nidificante, svernante.*



**Lunghezza media:** cm 12-14  
**Apertura alare:** cm 13-15



**Ordine:** *Passériformes*  
**Famiglia:** *Sylviidae*

### **Usignolo di fiume** *Cettia cetti (Temminck, 1820)*

Presenza discreta e piuttosto diffusa in quasi ogni canneto o zona umida dell'area del Parco. Anche se il suo areale spazia dai folti erbai e roveti sino alle zone incolte dei fossi e sulle rive del fiume.

Non è facile da osservare. Più facile è sentire il suo canto: un strofa canora ripetitiva e vagamente metallica, con una particolare accentuazione sonora.

La livrea prevalentemente color nocciola/rossastra e bianco sporco nelle parti inferiori, lo avvicina al mimetismo tipico delle specie da canneto.

Si ciba soprattutto di piccoli insetti.

Con un po' di fortuna (e molta pazienza) nel Parco Adda Sud è possibile osservarlo prevalentemente in quasi ogni ambiente umido.

Maggiori possibilità si hanno nelle aree a canneto come la Morta di Abbazia Cerreto e la Lanca della Rotta a Castiglione d'Adda.





**Cisticole des joncs**

**Zitting Cisticola**

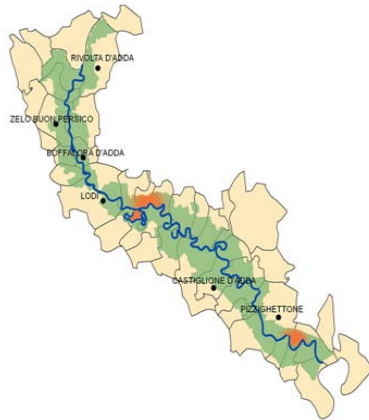
**Buitrón**

**Cistensänger**

**Corologia:** *Palaartico / paleotropicale*

**Tutela:** *Conv. di Berna (all.3); L.N. L.157-92.*

**Fenologia:** *Nidificante, stanziale, svernante.*



*Lunghezza media: cm 9 - 11*

*Apertura alare: cm 12-14*



*Ordine: Passeriformes*  
*Famiglia: Sylviidae*

## Beccamoschino

*Cisticola juncidis (Rafinesque, 1810)*

Non è certamente facile poter incontrare e osservare questo piccolo Silvide. Ben localizzato nell'area del Parco, e perennemente in movimento, preferisce fermarsi nelle aree umide, con una buona ricchezza di carici e modesti canneti, confinanti spesso con prati asciutti e incolti.

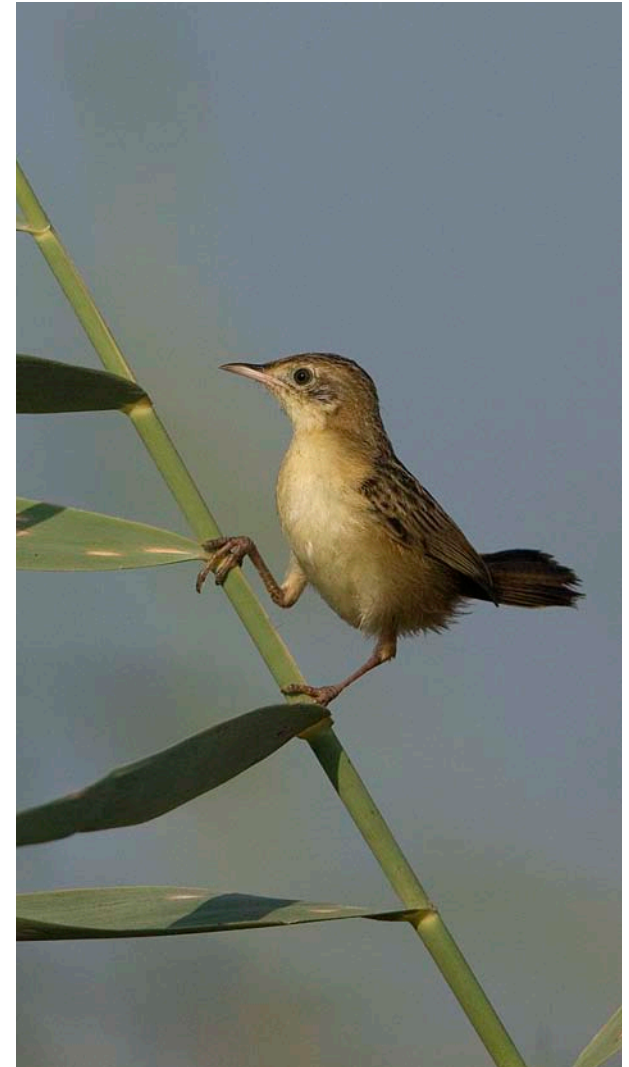
La presenza nelle aree del Parco, con ogni probabilità è dovuta anche a climi più miti.

Un piccolo nido di foglie che intreccia usando fibre vegetali e ragnatele, fatto a leggera forma di pera, in cespugli di graminacee, a poco meno di 50 cm da terra, costituisce la dimora dove da aprile a luglio la femmina depone una manciata di minuscole uova.

E' davvero suggestiva la fase nuziale: il maschio effettua una serie di voli in saliscendi emettendo un potente e acuto richiamo.

Si ciba prevalentemente di piccoli insetti.

Nel Parco Adda Sud è possibile osservarlo nel residuo canneto della Morta del Principe alla Lanca di Soltarico, tra i carici della Morta di Abbazia Cerreto e sempre più frequentemente attorno al cariceto di Prà Marzi a Crotta d'Adda.







**Rousserolle effarvate**

**Eurasian Reed Warbler**

**Carricero común**

**Teichrohrsänger**

**Corologia:** *Euroturanica / mediterraneo.*

**Tutela:** *Conv. di Berna (all.3).*

**Fenologia:** *Nidificante, migratrice.*



**Lunghezza media:** cm 12-14

**Apertura alare:** cm 17-19



**Ordine:** *Passériformes*  
**Famiglia:** *Sylviidae*

## Cannaiola

*Acrocephalus scirpaceus* (Hermann, 1804)

La Cannaiola comune è diffusa in tutta Europa e in Asia Minore. In Italia risulta essere di passo attorno al mese di aprile-maggio e nidificante.

È un'abitante del canneto, con colore bruno-rossiccio e coda arrotondata. Non è di facile riconoscimento. Più piccola del Cannareccione, con cui condivide l'ambiente, ma simile alla Cannaiola verdognola (la quale però non ama particolarmente il canneto).

Il canto stridulo e monotono è sicuramente il modo migliore per identificarla.

Non è di facile osservazione e le opportunità di fotografarla sono complicate dalla tipicità del suo habitat elettivo: l'interno fitto del canneto.

Ha un volo agile e veloce e proprio nel fragmiteto costruisce il nido appendendolo alle canne stesse.

Nel Parco Adda Sud è localizzata proprio là dove il canneto di fiume è ben consolidato: la Morta di Abbadia Cerreto, la Morta di Cavenago, i canneti dell'Adda Morta di Cavarcurta e la stupenda palude Pra' Marzi a Crotta d'Adda, sono senz'altro le zone più frequentate da questo Passeriforme.





**Rousserolle turdoïde**

**Great Reed Warbler**

**Carricero tordal**

**Drosselrohrsänger**

Ordine: *Passériformes*

Famiglia: *Sylviidae*

## Cannareccione

*Acrocephalus arundinaceus* (Linnaeus, 1758)

**Corologia:** *Euroturanica / mediterraneo.*

**Tutela:** *Conv. di Berna (all.3).*

**Fenologia:** *Nidificante, migratrice.*

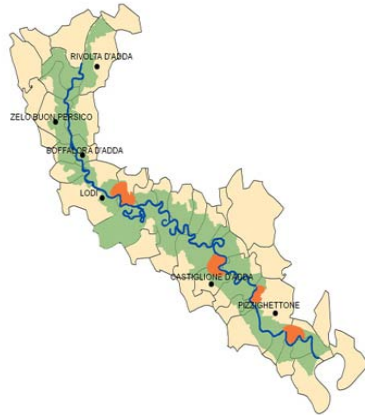
Là dove l'area umida è colonizzata da sufficienti estensioni di *Phragmites australis* (la cannuccia di palude) vive e si nutre il Cannareccione.

La colorazione è sintomatica del suo ambiente: il dorso di colore quasi omogeneo marrone-rossiccio e il petto di colore giallo/rossiccio. Fronte piatta, becco robusto e appuntito con il quale cattura con provata abilità insetti e piccoli invertebrati che trova prevalentemente nel canneto e tra le fronde dei salici immediatamente vicini alla palude.

Suggestivo è il suo profilo per la piccola e corta cresta di piume che ha sul capo.

È facile sentirlo cantare, con quella sua voce vagamente rauca e "rumorosa", non solo durante il giorno ma anche di notte. Si abbarbica sullo stelo della cannuccia e dalla cima emette il suo richiamo. È un migratore e tra agosto/settembre e aprile/maggio compie la traversata tra l'Europa e l'Africa sub-sahariana. Nidifica in piccole colonie, dentro il fragmiteto, ancorando il nido agli steli dello stesso.

È osservabile e ben fotografabile nel bel canneto di Abbazia Cerreto e della Morta di Cavenago (sebbene sembri in forte regressione), alla Lanca della Rotta, in alcuni canneti attorno all'Adda Morta di Cavacurta e soprattutto alla palude di Prà Marzi a Crotta d'Adda, dove vive una bella e numerosa comunità.



**Lunghezza media:** cm 17-20

**Apertura alare:** cm 28-30





**Fauvette à tête noire**

**Blackcap**

**Curruca capirotada**

**Mönchsgrasmücke**

Ordine: *Passériformes*  
Famiglia: *Sylviidae*

## Capinera

*Sylvia atricapilla* (Linnaeus, 1758)

**Corologia:** *Olopalearctica*.

**Tutela:** *Conv. di Berna (all. 3);  
L.N. L.157-92.*

**Fenologia:** *Stanziale, nidificante,  
migratrice, svernante.*

La sua dieta consiste prevalentemente in insetti, bruchi e piccoli invertebrati, che integra con bacche.

Predilige gli ambienti boschivi ombrosi con buona copertura del terreno per la nidificazione.

Il nido, una rotonda coppa imbottita di piccoli frammenti di vegetali e piume, viene costruito a primavera inoltrata, in cespugli bassi.

È robusta, dal piumaggio prevalentemente di colore grigio. Sebbene il dimorfismo sessuale sia assente in molti Silvidi, alcuni di essi però presentano differenze tra i sessi. Tant'è che il maschio di Capinera ha un capo nero mentre la femmina ce l'ha marrone chiaro.

Il canto è un continuo chiacchiericcio armonioso e piacevole. E' osservabile in quasi ogni bosco e cespuglio del Parco, ma l'area attorno all'Adda Morta di Castiglione d'Adda offre qualche opportunità in più per fotografarla.



Lunghezza media: cm 13-14

Apertura alare: cm 21-23





**Fauvette des jardins**

**Garden Warbler**

**Curruca mosquitera**

**Gartengrasmücke**

Ordine: *Passeriformes*  
Famiglia: *Sylviidae*

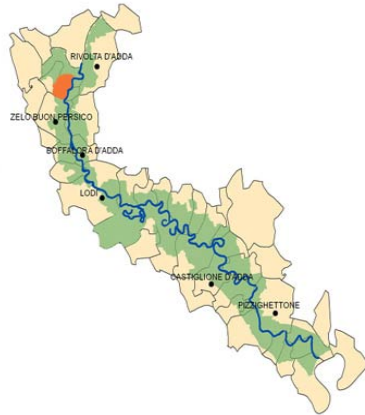
## Beccafico

*Sylvia borin* (Boddaert, 1783)

**Corologia:** *Eurosibirica*

**Tutela:** *Conv. di Berna (all.3);*

**Fenologia:** *Migratrice.*



**Lunghezza media:** cm 13-14

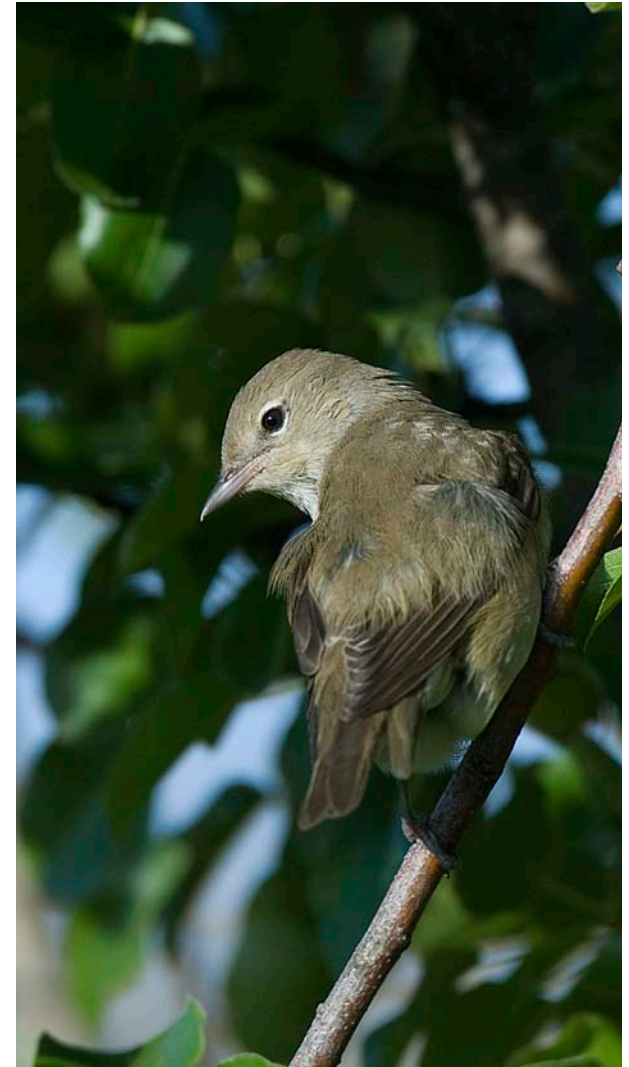
**Apertura alare:** cm 21-23

È una specie che nidifica prevalentemente in Europa centrale e nelle aree più settentrionali del vecchio continente. Tipico abitante dei boschi decidui e delle aree a cespugli radi, da noi nidifica prevalentemente in montagna, in aree a basso disturbo antropico e con buona presenza di ontani verdi.

È un migratore transahariano. Tra aprile e maggio, e settembre e ottobre, non è difficile incontrarlo tra gli ontani neri e i salici dei boschi del Parco. La sua dieta alimentare è prevalentemente insettivora. Ma non disdegna le bacche e i piccoli frutti del bosco. A fine estate, infatti, durante il passo per il rientro nelle zone dell'Africa tropicale, è relativamente facile sentire, nella Lanca del Calandrone a Bisnate, tra i sambuchi e le bacche mature di fitolacca, di cui è ghiotto, il suo tipico richiamo.

Non è di facile identificazione. Il colore è uniformemente bruno chiaro nella parte superiore del corpo e leggermente fulvo in quella superiore, con un sottile anello oculare. Manca cioè un elemento distintivo tipico per un veloce riconoscimento in campo.

È un uccello molto elusivo. È più facile infatti sentirlo cantare che poterlo vedere, soprattutto perché ama nascondersi nelle zone più fitte del bosco.





**Pouillot siffleur**

**Wood Warbler**

**Mosquitero silbador**

**Waldlaubsänger**

**Corologia:** *Europea*

**Tutela:** *Conv. di Berna (all.3);*

**Fenologia:** *Migratrice.*



**Lunghezza media:** *cm 12-13*

**Apertura alare:** *cm 18-23*



**Ordine:** *Passériformes*  
**Famiglia:** *Sylviidae*

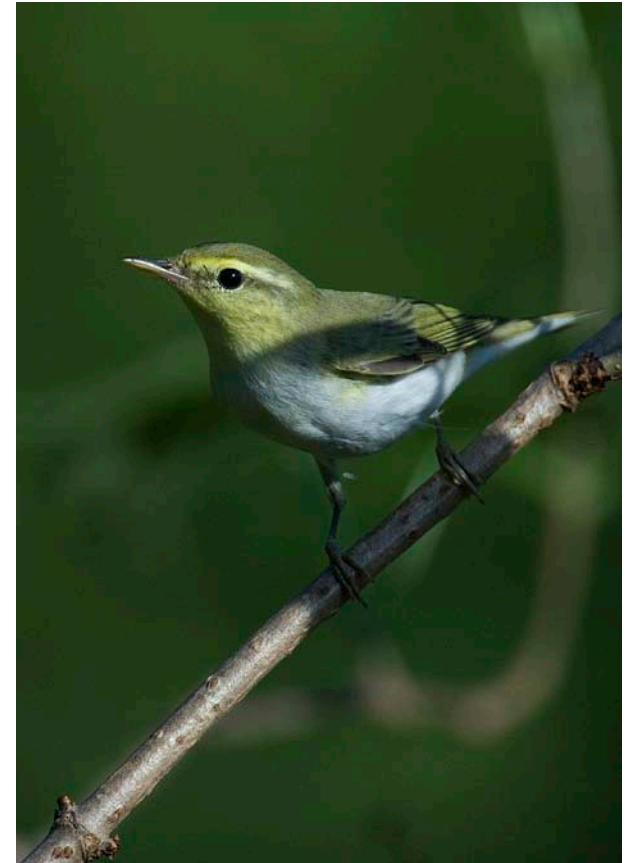
## Lui verde

*Phylloscopus sibilatrix* (Bechstein, 1793)

Non è certamente facile vederlo tra i cespugli del Parco. L'incontro diventa possibile durante le fasi migratorie aprile/maggio e agosto/settembre. Infatti è specie che sverna a sud del Sahara, preferendo di norma le foreste tropicali e le savane con buona presenza di alberi. Durante il passo è relativamente facile poterlo osservare e sentire tra i rami dei boschi maturi del Parco Adda Sud, mentre, proprio come i suoi cugini, esplora le foglie dei cespugli e degli alberi alla ricerca continua di piccoli insetti.

Tra i suoi consimili è sicuramente il più grande e il più colorato: quei riflessi gialloverdi e il sopracciglio ben marcato di giallo, sono i segni distintivi del Lui verde. Una specie ben distribuita in Europa che conta una robusta comunità. Secondo "BirdLife International", infatti, si stimano dai 28 ai 43 milioni di esemplari presenti nel nostro continente. E, secondo il rapporto 2008 della Regione Lombardia, quasi 500 sono le coppie che nidificano nella nostra regione. E' una specie che preferisce sostare e nidificare in aree alpine e appenniniche, dove peraltro si concentra il maggior numero di individui. La sua rarefazione nelle zone a Sud trova una possibile spiegazione con la consolidata carenza di boschi maturi e ben sviluppati.

Le formazioni vegetali più mature attorno alla Lanca di Soltarico sono senz'altro le più favorite per poter osservare e fotografare questa specie.





**Pouillot véloce**

**Common Chiffchaff**

**Mosquitero común**

**Zilpzalp**

Ordine: *Passeriformes*  
Famiglia: *Sylviidae*

## Lui piccolo

*Phylloscopus collybita* (Vieillot, 1817)

**Corologia:** *Olopalearctica*.

**Tutela:** *Conv. di Berna (all.3);*

**Fenologia:** *Stanziale, nidificante, migratrice, svernante.*



Lunghezza media: cm 10-11  
Apertura alare: cm 16-18



Pesa circa 8 grammi.

Il piumaggio è color olivastro, le sue zampe sono scure e la testa è arrotondata con una striscia chiara leggermente marcata sugli occhi. Il becco così sottile e appuntito segnala la sua alimentazione prioritaria: piccoli insetti, ragni, larve e crisalidi, che cattura tra i rami e sulle foglie.

In natura è difficile da individuare a causa del suo aspetto esterno poco visibile. Inoltre si trattiene per lo più nei cespugli e nel folto degli alberi, nei quali volazza o saltella quasi senza sosta.

Nel migliore dei casi è possibile distinguerlo nel canto.

Ha preso il nome dall'imitazione onomatopeica del suo verso: un semplice "huid".

E' largamente presente in tutto il Parco.

Particolarmente numeroso nel territorio di Comazzo, nell'area della Lanca Belgiardino, e nei molti cespugli attorno al ponte sul fiume a Crotta d'Adda.





**Roitelet huppé**

**Goldcrest**

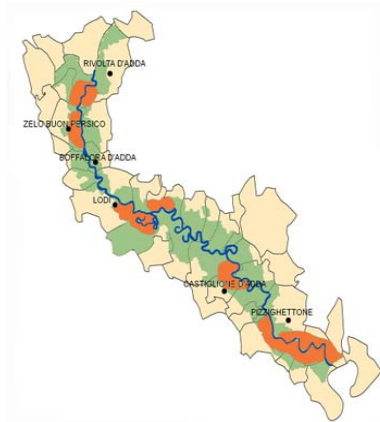
**Reyezuelo sencillo**

**Wintergoldhähnchen**

**Corologia:** *Olopalearctica*.

**Tutela:** *Conv. di Berna (all.3);  
Legge Nazionale  
157/92.*

**Fenologia:** *Migratrice, svernante.*



**Lunghezza media:** cm 8-9  
**Apertura alare:** cm 12-14



*Ordine: Passeriformes  
Famiglia: Regulidae*

## Regolo comune

*Regulus regulus (Linnaeus, 1758)*

E' tra le specie più piccole d'Europa.

Meno di 10 cm di morbidissime piume colorate di verde oliva e una striscia gialla con due nere ai lati sul capo, sono la sua carta d'identità.

E' un abitante dei boschi di montagna, dove un susseguirsi di abeti rossi e faggi dà vita alle peccete, sino alle quote più elevate. E dove, maschio e femmina, con piccoli e delicati licheni e altre essenze vegetali, costruiscono un rotondo nido per almeno due covate di 7-10 uova ciascuna. Dopo due settimane i piccoli nascono, allevati da entrambi i genitori, e a circa 20 giorni s'involano.

D'inverno giunge a valle mischiandosi di solito con gli stormi di Cince e Codibugnoli.

Non sta mai fermo, è sempre alla frenetica ricerca di cibo (o forse per non subire abbassamenti repentini di temperatura corporea).

E' possibile osservarlo diffusamente da Rivolta d'Adda al Belgiardino di Lodi e sino alla confluenza dell'Adda in Po, tra le essenze cespugliose del Parco, lungo i filari, tra l'edera che avvolge i tronchi degli alberi, nelle molte macchie boscosche, in attesa di piccoli insetti di cui si ciba.





**Gobe-mouche gris**

**Spotted Flycatcher**

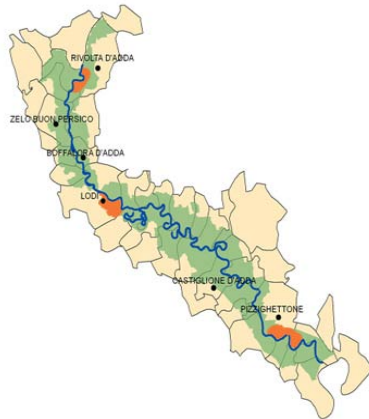
**Papamoscas gris**

**Grauschnäpper**

**Corologia:** *Olopalearctica.*

**Tutela:** *Conv. di Berna (all.3);  
L.N. L.157-92.*

**Fenologia:** *Nidificante, migratrice.*



**Lunghezza media:** cm 13-14

**Apertura alare:** cm 23-25

*Ordine: Passeriformes  
Famiglia: Muscicapidae*

## Pigliamosche

*Muscicapa striata, (Pallas, 1764)*

Piumaggio grigio/bruno con il capo macchiettato, ventre un poco barrato e parti inferiori bianche con piccole strisce scure: sono i colori del pigliamosche.

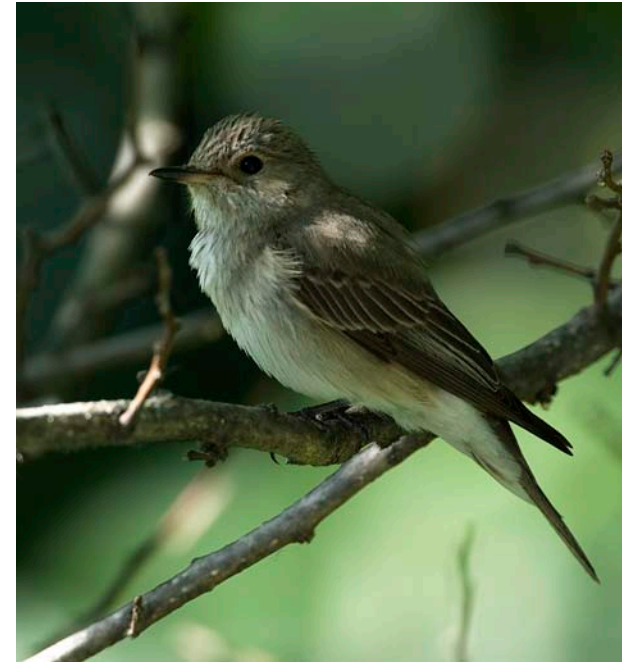
Trascorre tutta la sua giornata alla ricerca del cibo, con una tecnica di caccia davvero efficace. Sosta in posizione eretta e guardinga sulla cima di un albero o di un cespuglio aspettando l'insetto da predare; dopo la cattura ritorna al suo posto, con un volo veloce e affatto scomposto. E sono proprio le mosche, i moscerini, le farfalle e le libellule le sue prede preferite.

Diffuso in tutta l'Europa, nel Nord Africa e in parte dell'Asia centrale e occidentale, in inverno tende a migrare nelle aree temperate dell'Africa e dell'India per poi far ritorno in Europa da aprile in poi.

E' specie ubiquitaria, vive sia in montagna che in pianura trattenendosi nei boschi e nelle campagne coltivate e alberate. Di facile incontro anche nei centri abitati e attorno ai cascinali del Parco.

Nidifica in genere nella parte bassa degli alberi, tra i muri e persino dentro i cornicioni.

Ampiamente diffuso nel Parco, benché nuclei più significativi si possano osservare nella zona nord del Parco Adda Sud, al Belgiardino di Lodi e nella parte boscosa a ridosso di Crotta d'Adda.







*Mesangè à longue queue*

Long-tailed Tit

Mito

Schwanzmeise

Ordine: *Passeriformes*  
Famiglia: *Aegithalidae*

## Codibugnolo

*Aegithalos caudatus* (Linnaeus, 1758)

**Corologia:** *Euroasiatica*

**Tutela:** *Conv. di Berna (all.3);  
L.N. L.157-92.*

**Fenologia:** *Stanziale, nidificante,  
migratrice, svernante.*



Lunghezza media: cm 12-14  
Apertura alare: cm 16-19

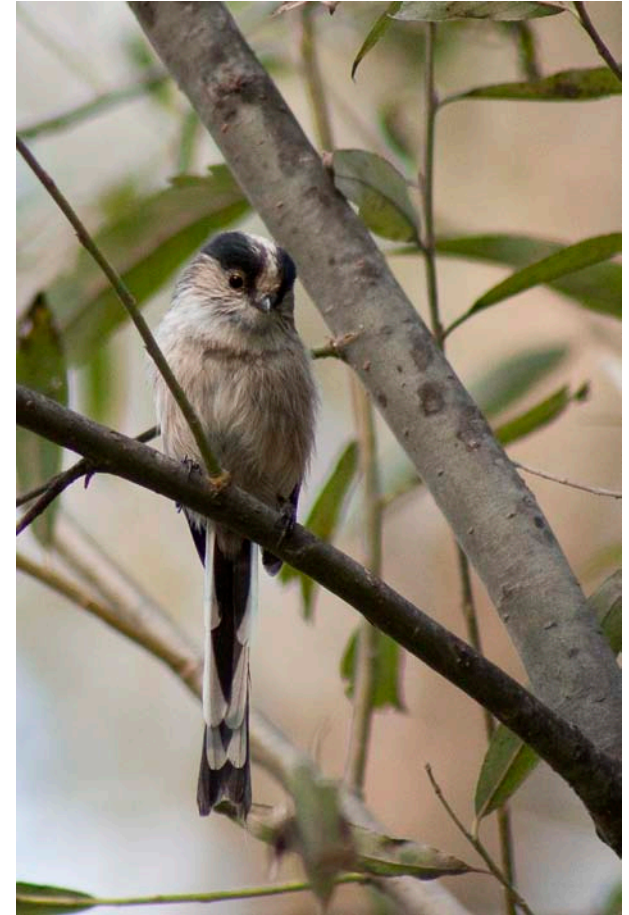


Il nome del Codibugnolo sembra derivare dalla lunga coda e dal "bugnolo" (vaso di paglia), che è la forma del suo nido. E' di colore nero e marrone sopra, biancastro nella parte inferiore, con fianchi rossicci e una corona bianca attorno al collo. Nidifica in quasi tutta Italia, tranne in Sardegna. È una specie in continuo movimento tra i rami alla ricerca degli insetti di cui si alimenta, anche se nel periodo invernale non disdegna piccoli semi.

Nidifica in alberi o arbusti e costruisce un elaborato nido tenuto insieme da tele di ragno e da licheni che servono per mimetizzarlo dai rapaci.

Di difficile osservazione quando le foglie e i cespugli sono in pieno sviluppo, benché sia possibile sentirlo per via del delicato canto. E' più facile osservarlo in pieno inverno, con gli alberi oramai spogli.

Non c'è angolo del Parco che non sia rallegrato da gruppi di questi simpatici uccelli, dai boschi di Rivolta d'Adda a Comazzo, al Bosco del Calandrone a Bisnate, tra i cespugli di Formigara e Gombito, giù sino a Crotta d'Adda e Castelnuovo, dove l'Adda incontra il Po.





*Mésange bleue*

*Blue Tit*

*Herrerillo común*

*Blaumeise*

**Corologia:** *Europea.*

**Tutela:** *Conv. di Berna (all. 2);  
L.N. L.157-92.*

**Fenologia:** *Stanziale, nidificante,  
migratrice, svernante.*



*Lunghezza media: cm 10-12*

*Apertura alare: cm 17-20*



*Ordine: Passeriformes*  
*Famiglia: Paridae*

## Cinciarella

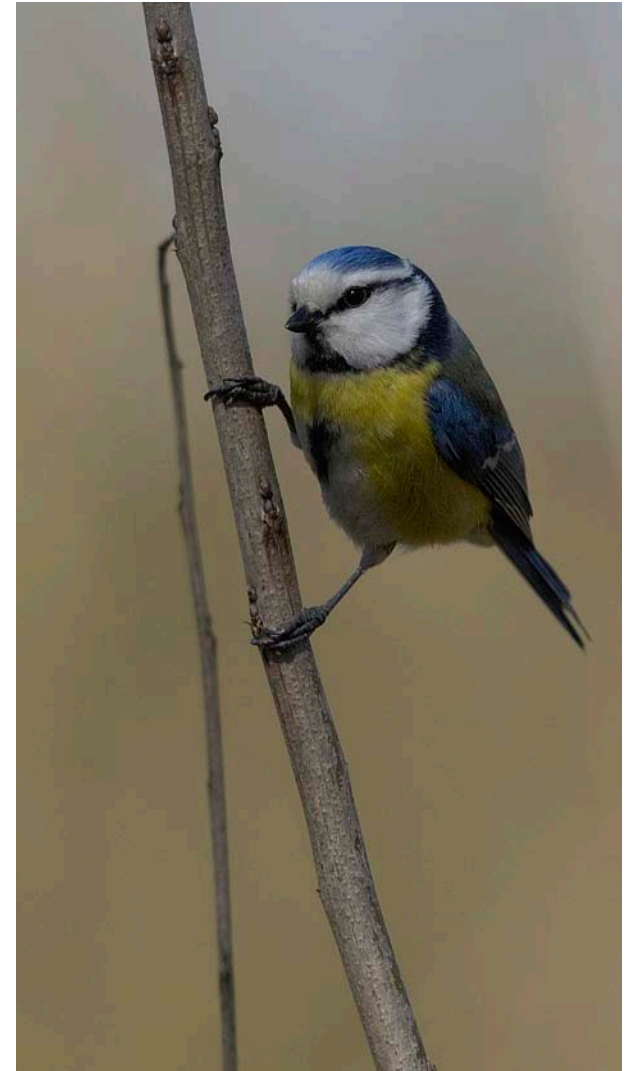
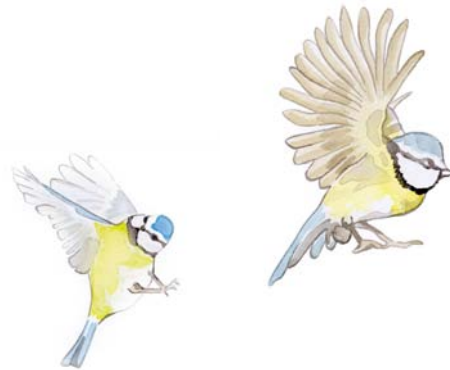
*Parus o Cyanistes caeruleus (Linnaeus, 1758)*

La colorazione blu cobalto sulla nuca, sulle ali e sulla coda, e una mascherina bianca con una lunga linea nera che parte dal piccolo becco e attraversa il capo passando all'altezza degli occhi, rendono la Cinciarella una specie facilmente riconoscibile.

Vive prevalentemente nei boschi collinari e pianeggianti, ma è anche un'assidua frequentatrice di frutteti, giardini e parchi cittadini dove è possibile ammirarla nelle sue acrobazie tra i rami, alla ricerca di insetti, il suo cibo preferito. Anche se nei periodi di magra, soprattutto invernali, non disdegna semi e bacche.

È una specie sostanzialmente stanziale.

La si può osservare con una certa facilità in ogni luogo, lungo l'Adda, anche in considerazione di una certa socialità della specie.





*Mésange charbonnière*

Great Tit

Carbonero común

Kohlmeise

Ordine: *Passeriformes*  
Famiglia: *Paridae*

## Cinciallegra

*Parus major* (Linnaeus, 1758)

Il piumaggio è verdastro sul dorso, e la coda e le ali tendono all'azzurro. Il capo e la gola sono neri, con guance bianche. Il petto è di un bel giallo ed è attraversato longitudinalmente da una linea nera dalla gola all'addome.

La Cinciallegra è ghiotta d'insetti che cattura tra i rami bassi e nel terreno. Larve e piccoli invertebrati sono il suo cibo preferito che compensa nei periodi più difficili con semi, bacche e frutta. Il cibo viene sminuzzato col becco, tenendolo fermo con le zampe.

Per osservarla, al pari di altre Cince, ogni luogo è adatto. E' molto presente lungo il fiume Adda, nei boschi, tra i cespugli degli incolti, lungo i filari e persino nei giardini di casa in città.

**Corologia:** *Paleartico-orientale*

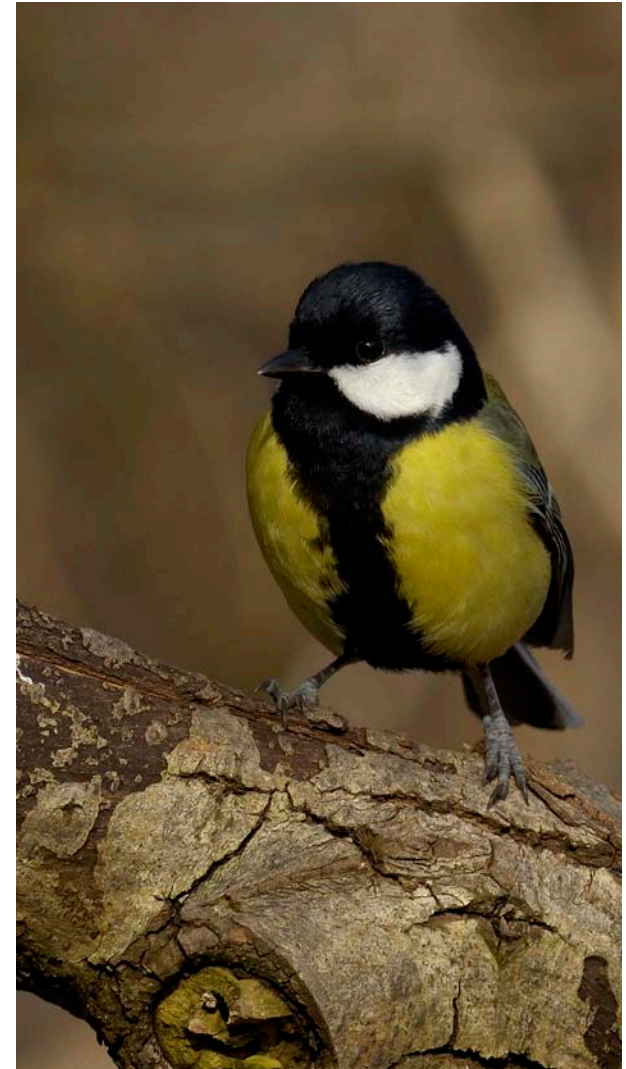
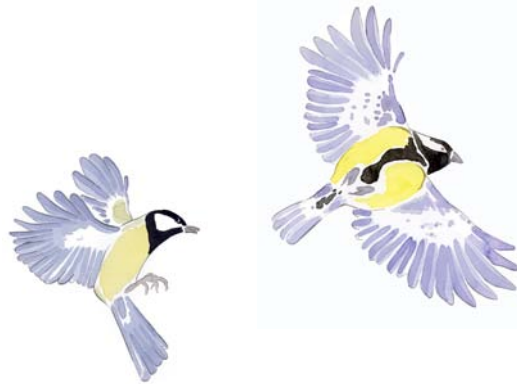
**Tutela:** *Conv. di Berna (all.2);  
L.N. L.157-92.*

**Fenologia:** *Nidificante, migratrice,  
svernante.*



Lunghezza media: cm 12-14

Apertura alare: cm 22-25





**Pie-grièche écorcheur**

**Red-backed Strike**

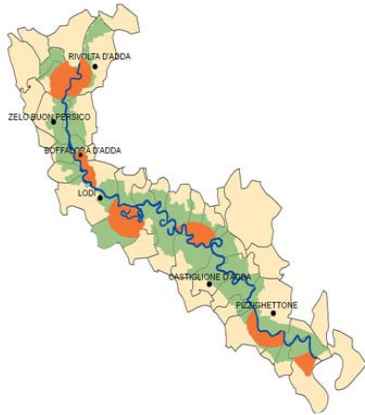
**Alcaudón dorsirrojo**

**Neuntöter**

**Corologia:** *Euroasiatica.*

**Tutela:** *Conv. di Berna (all.2);  
Dir 79/409 (al.1); L.N.  
L.157-92.*

**Fenologia:** *Nidificante, migratrice.*



**Lunghezza media:** cm 16-19  
**Apertura alare:** cm 23-25



**Ordine:** *Passériformes*  
**Famiglia:** *Laniidae*

## Averla piccola

*Lanius collurio* (Linnaeus, 1758)

In Italia è largamente presente sia di passo che estiva. D'inverno migra in Africa. Caratteristica tipica della specie è la striscia nera del maschio che attraversa l'occhio, assente nella femmina.

Nidifica nei cespugli, nelle siepi e nei boschi, per vari anni consecutivi nella stessa macchia, e difende ostinatamente la sua dimora da ogni altro uccello.

La si osserva in particolare in tarda primavera in aree aperte o semiaperte con radi arbusti e cespuglieti.

Sebbene si nutra principalmente di coleotteri, locuste, farfalle e bruchi, aggredisce anche i piccoli vertebrati lanciandosi dai pali o dalle cime degli arbusti.

Molto suggestivo il suo particolare modo di "fare scorta"; cattura le sue prede (a volte molto grandi come i ramari) e le conserva infilate nelle spine dei rovi. Quando ha fame ricorre alla sua scorta alimentare.

E' possibile osservarla in molti degli spazi aperti del Parco, sui rami alti o sulla cima dei rovi lungo il sentiero che dalla Lanca di Comazzo conduce verso il Ponte di Binate. Oppure all'isola Pomm della Lanca di Soltarico e sui vecchi salici della Morta di Cavenago. Ottime possibilità si hanno anche nella zona di Maccastorna e lungo la strada arginale di Castelnuovo Bocca d'Adda.





**Pie bavarde**  
**Common Magpie**  
**Urraca**  
**Elster**

Ordine: *Passériformes*  
 Famiglia: *Corvidae*

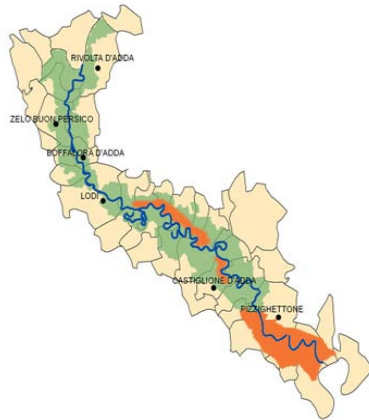
## Gazza

*Pica pica* (Linnaeus, 1758)

**Corologia:** *Oloartica.*

**Tutela:** *Dir 79/409 (all.2).*

**Fenologia:** *Stanziale, nidificante, migratrice, svernante.*

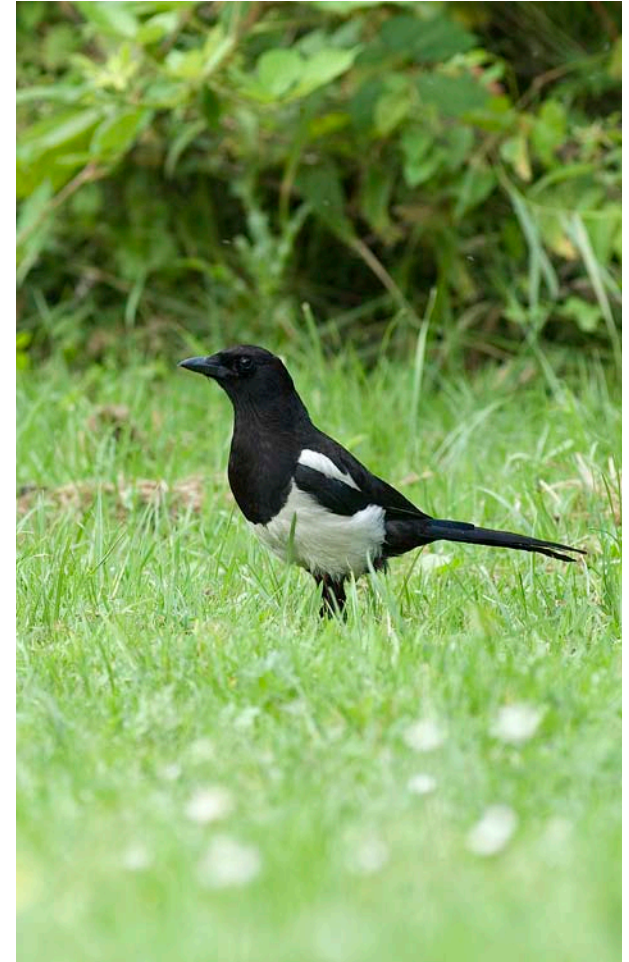


**Lunghezza media:** cm 43-50  
**Apertura alare:** cm 56-62

L'iridescenza blu-verde metallica del piumaggio, il colore prevalente del bianco e del nero e la lunga coda, costituiscono i tratti principali e più evidenti della Gazza.

Ampiamente diffusa nelle zone agricole, nei boschi e persino in città, tra le villette e nei parchi cittadini della nostra penisola, con l'esclusione della Sardegna e dell'Isola d'Elba. Spesso le è associato il termine di "ladra", in quanto le si attribuisce una spiccata tendenza al furto di cose luccicanti. Il musicista Rossini le intitolò persino un'opera. Ma è un termine assolutamente gratuito. L'attrazione alle cose che luccicano è comune a molti uccelli, soprattutto rapaci. Parrebbe invece assodato che sia una specie intelligente. Ricerche scientifiche, infatti hanno confermato la capacità della Gazza di riconoscersi allo specchio.

Si nutre prevalentemente a terra, raccogliendo piccoli frutti, ortoteri e lepidotteri. Anche le lucertole e i piccoli rettili fanno parte della sua dieta. E come molti Corvidi non disdegna affatto la predazione di uova e nidiacei di altre specie. Una volta a terra non cammina, saltella mantenendo sollevata la lunga coda nera. Costruisce un robusto e ben visibile nido tra le biforcazioni dei rami degli alberi in posizione decisamente elevata. Nelle aree del Parco Adda Sud è presente, anche se non particolarmente numerosa, soprattutto verso lo sbocco del fiume Po.





**Corneille mantelée**

**Hooded Crow**

**Corneja gris**

**Nebelkrähe**

**Corologia:** *Olopalearctica*.

**Tutela:** *Dir 79/409 (all.2)*.

**Fenologia:** *Stanziale, nidificante*.



**Lunghezza media:** cm 43-50

**Apertura alare:** cm 90-100



**Ordine:** *Passeriformes*  
**Famiglia:** *Corvidae*

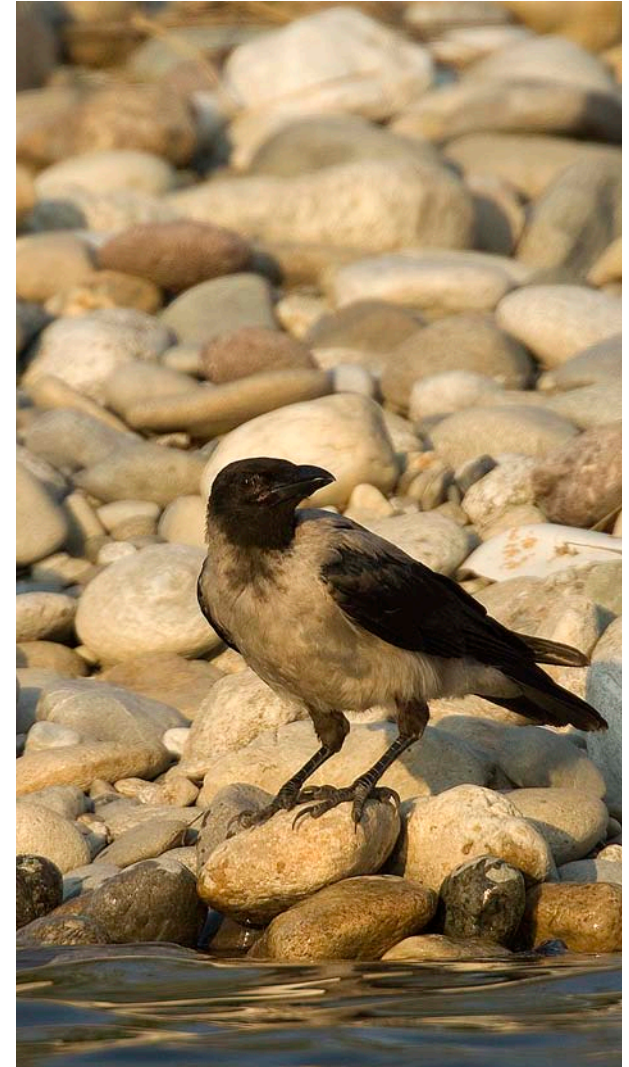
## Cornacchia grigia

*Corvus corone cornix* (Linnaeus, 1758)

Diffusissima e, in talune circostanze, numerosa e molto invasiva, la Cornacchia grigia è una specie stanziale. Piume grigie, testa e collo nero, un robusto becco e il suo inconfondibile richiamo (un aspro, roco e potente “craak craak, craak”) rendono facile l'identificazione.

Si adatta a vivere in quasi ogni ambiente: nelle aree alberate di aperta campagna, nei parchi cittadini e persino negli ambienti fortemente antropizzati. E' una specie di indole particolarmente sospettosa e accorta, anche se molto sociale perchè vive in gruppi anche di diverse unità. E' facile osservarla assieme a gruppi di Storni e a Taccole.

La sua alimentazione onnivora: saccheggia i nidi dei piccoli uccelli rubandone le uova (e questa è una delle cause del decremento di molte specie di piccoli volatili soprattutto nei territori già molto critici sul piano ambientale) e non disdegna affatto gli animali morti. Si ciba del seminato e di frutti, e addirittura si comporta come un predatore, assalendo persino i pulcini. La comunità scientifica la considera specie molto intelligente e dotata di spiccata memoria. Alcuni test hanno dato dimostrazioni stupefacenti di questa dote segnalando anche che conosce la gravità terrestre. E' specie assai diffusa lungo tutto il perimetro del Parco Adda Sud.





**Etourneau sansonnet**

**European Starling**

**Estornino pinto**

**Star**

**Corologia:** *Euroasiatica.*

**Tutela:** *Conv. di Berna; Conv. di Bonn; Dir 79/409 (all.2).*

**Fenologia:** *Stanziale, nidificante, migratrice,*



**Lunghezza media:** cm 20-22

**Apertura alare:** cm 30-40



**Ordine:** *Passériformes*  
**Famiglia:** *Sturnidae*

## Storno

*Sturnus vulgaris (Linnaeus, 1758)*

Durante il periodo estivo l'adulto dello Storno ha il piumaggio di colore nero con riflessi verdi e violetti, visibili soprattutto sulla testa e il petto.

Il becco è aguzzo, giallo e leggermente incurvato, le zampe rossastre.

Ha un canto davvero incredibile poiché emette numerosi suoni diversi, e riesce apparentemente a imitare suoni e versi di altri uccelli.

Molto gregario, trascorre la sua vita in gruppo e anche la migrazione avviene in stormi.

E' onnivoro: insetti, semi, invertebrati, vertebrati, piante, frutti sono la sua dieta.

All'imbrunire, gruppi di Storni provenienti dalle zone di pasturazione si riuniscono e formano grandi stormi che con voli spettacolari raggiungono il "dormitorio", costituito prevalentemente da una macchia di alberi, in cui trascorrono la notte. Il suo nemico più temibile è il falco.

E' ampiamente diffuso e osservabile in ogni angolo del Parco Adda Sud, comprese le aree urbane.





**Moineau domestique**

**House Sparrow**

**Gorrión común**

**Haussperling**

**Corologia:** *Subcosmopolita.*

**Tutela:** *Dir 79/409 (all.2).*

**Fenologia:** *Stanziale, nidificante,*



**Lunghezza media:** *cm 13-15*

**Apertura alare:** *cm 22-25*



**Ordine:** *Passériformes*  
**Famiglia:** *Passeridae*

## **Passera oltremontana**

*Passer domesticus, (Linnaeus 1758)*

Se c'è una specie che probabilmente è quasi la più diffusa in campagna come in città, e conosciuta in quasi ogni angolo dell'Europa, questa è senz'altro il Passero. Solo in Sardegna esiste una specie simile (*Passer hispaniolensis*) con tratti molto diversi però dalla specie Domesticus.

Stanziale e socievole, a volte è osservabile in gruppi consistenti e molto rumorosi, anche se in questi ultimi anni si assiste a un suo significativo decremento.

E' facile confondere i diversi tratti del genere Passer. Il nostro si differenzia da altri della sua specie per il vertice del capo di colore grigio.

Facilmente adattabile, il nido infatti è preparato dal maschio nei posti più disparati: dagli angoli più nascosti degli edifici urbani, agli alberi o sotto le tegole dei cascinali. E la sua alimentazione onnivora l'aiuta ad adattarsi con molta facilità alle condizioni delle nostre affollate città.

Non è molto numerosa nell'area del Parco Adda Sud, anche se è abbastanza osservabile nei centri urbani e tra i cascinali di campagna. La monocoltura, l'uso di prodotti chimici in agricoltura e le diverse forme di inquinamento agricolo e urbano, sono con ogni probabilità la causa principale della loro rarefazione.







**Moineau friquet**

**Tree Sparrow**

**Gorrión molinero**

**Feldsperling**

**Corologia:** *Paleartico-orientale.*

**Tutela:** *Convenzione Berna (all. 3).*

**Fenologia:** *Stanziale, nidificante, migratrice, svernante.*



**Lunghezza media:** cm 13-15  
**Apertura alare:** cm 22-24



**Ordine:** *Passériformes*  
**Famiglia:** *Passeridae*

## **Passera mattugia**

*Passer montanus (Linnaeus, 1758)*

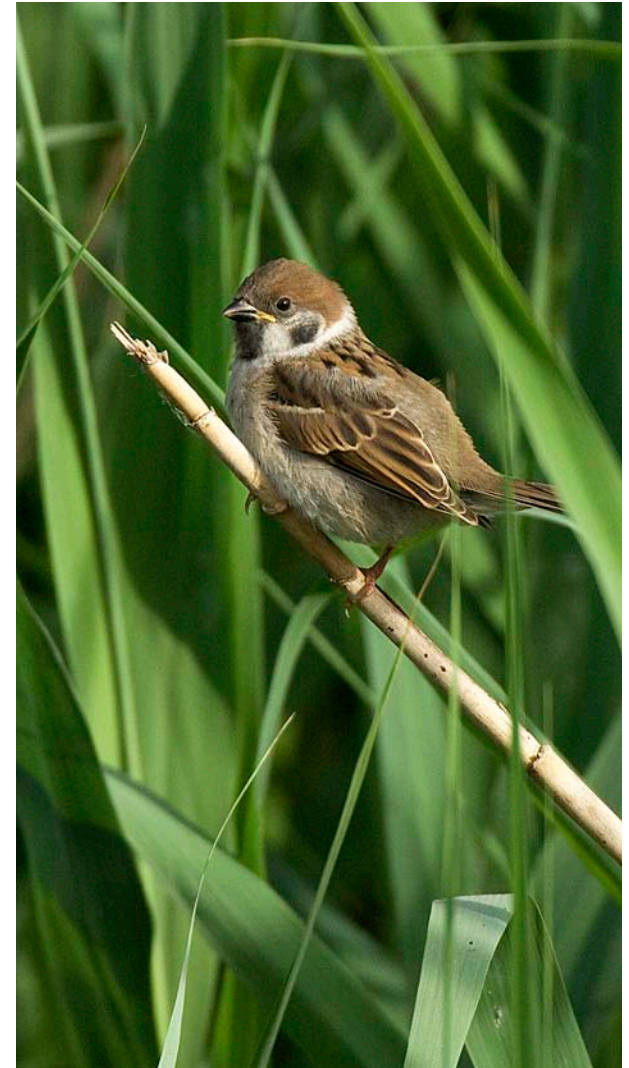
Abita soprattutto nelle aree boschive e nelle campagne. Non ama molto stare in città, sebbene qualche esemplare è rintracciabile nelle cittadine lodigiane e cremonesi.

Uccello molto gregario, effettua gli spostamenti in gruppetti di svariati individui che con i primi freddi e le prime gelate arrivano a diverse centinaia. Da non confondere con la Passera d'Italia più comune nelle città.

Un distintivo segno di riconoscimento sono le due macchie ai lati delle guance. Essendo un tipico abitante degli ambienti rurali, è facile osservarla proprio in prossimità delle cascine e dei filari delle aree coltivate, preferendo le zone a grano e i prati a fieno.

Non c'è dimorfismo sessuale e il maschio e la femmina sono praticamente indistinguibili.

Specie onnivora, semi e insetti soprattutto, preferisce sostare negli orti e tra gli alberi da frutta per alimentarsi. Comune quasi in ogni parte del mondo, nel nostro Paese e nel Parco Adda Sud è ampiamente distribuita e risulta stanziale.





**Pinson des arbres**

**Chaffinch**

**Pinzón del Hierro**

**Buchfink**

**Corologia:** *Olopalearctica*.

**Tutela:** *Dir 79/409 (all.1)*.

**Fenologia:** *Stanziale, nidificante, migratrice, svernante*.



**Lunghezza media:** cm 14-16

**Apertura alare:** cm 19-24



**Ordine:** *Passériformes*  
**Famiglia:** *Fringillidae*

## Fringuello

*Fringilla coelebs* (Linnaeus, 1758)

E' una delle specie più diffuse in Italia.

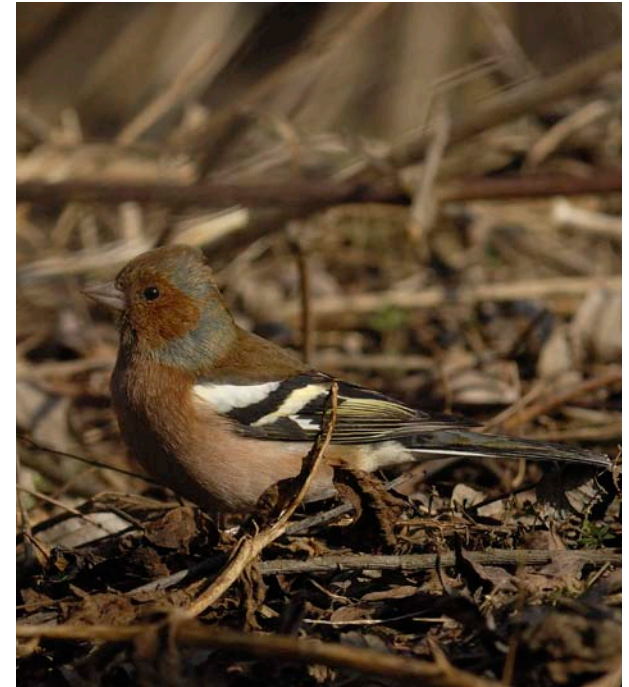
In autunno e inverno la comunità si allarga grazie ai migranti provenienti dai Paesi del Nord, i quali ripartiranno con l'arrivo della primavera.

Nelle aree del Parco può capitare di osservare stormi di Fringuelli anche con parecchie centinaia di individui, tutti assieme in pastura.

E' un uccello molto litigioso: spesso i maschi all'epoca degli amori interrompono il canto per inseguirsi a vicenda e non è raro che precipitino al suolo avvinghiati, di tutto dimentichi, presi come sono dalla lotta.

A parte le gelosie amorose, il Fringuello ha indole allegra, confidente, vivace, ed è sempre in movimento.

La robustezza del becco ne denuncia la vocazione granivora: il 75% della sua dieta è infatti costituito di semi. Si ciba naturalmente anche d'invertebrati e insetti. Ogni bosco e ogni cespuglio da Rivolta d'Adda a Castel-nuovo Bocca d'Adda, ospitano buone comunità di Fringuelli.





**Pinson du nord**

**Brambling**

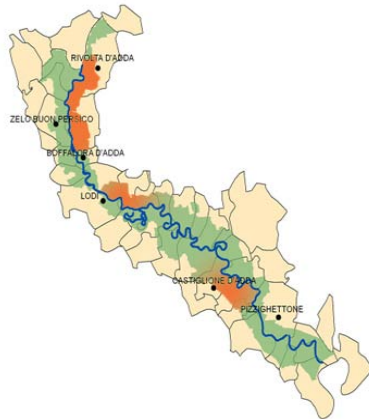
**Pinzón real**

**Bergfink**

**Corologia:** *Olopalearctica*.

**Tutela:** *Dir 79/409 (all.1)*.

**Fenologia:** *Stanziale, nidificante, migratrice, svernante*.



**Lunghezza media:** cm 14-16

**Apertura alare:** cm 23-29



**Ordine:** *Passériformes*  
**Famiglia:** *Fringillidae*

## Peppola

*Fringilla montifringilla* (Linnaeus, 1758)

Viene spesso confusa con il Fringuello.

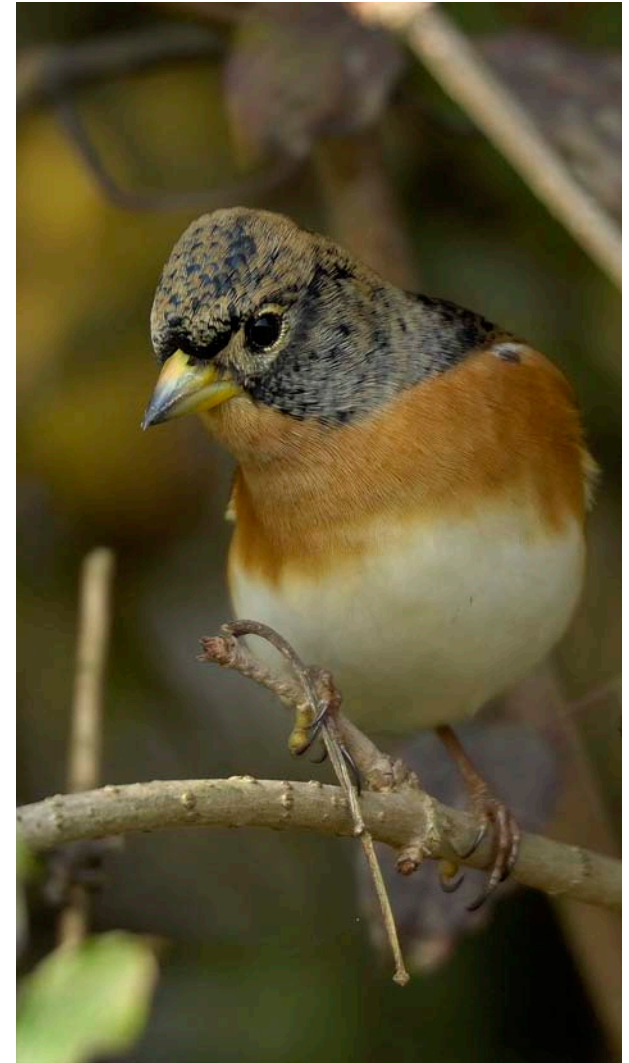
Il sottocoda e il ventre sono bianchi, le ali nere, bianche e rossicce, le timoniere bruno-nere, il petto rossiccio, il dorso bruno nella femmina e quasi nero nel maschio, che ha anche il cappuccio nero.

Vive nelle regioni del Nord, di America, Asia, ed Europa. In Italia e in Africa del Nord, arriva nei mesi invernali, dopo migrazione.

Dieta simile a quella di molte specie dell'ordine dei passeriformi: semi, bacche, e invertebrati.

Non è di facile osservazione, data la sua rarefazione nel territorio del Parco.

Ma è nel bosco di Rivolta d'Adda, attorno ai prati stabili di Corte Palasio e tra i rami cespugliosi della piccola cava di Formigara che è possibile fare degli ottimi avvistamenti.





**Chardonneret élégant**

**European Goldfinch**

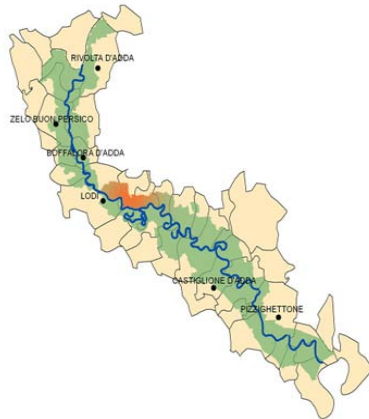
**Jilguero**

**Distelfink**

**Corologia:** *Olopalearctica.*

**Tutela:** *Convenzione Berna (all.2); L.N 157/92.*

**Fenologia:** *Stanziale, nidificante, migratrice, svernante.*



**Lunghezza media:** cm 12-15

**Apertura alare:** cm 21-25



**Ordine:** *Passériformes*  
**Famiglia:** *Fringillidae*

## Cardellino

*Carduelis carduelis (Linnaeus, 1758)*

Il rapporto tra le essenze vegetali e l'avifauna è assolutamente imprescindibile, come nel caso del Cardellino.

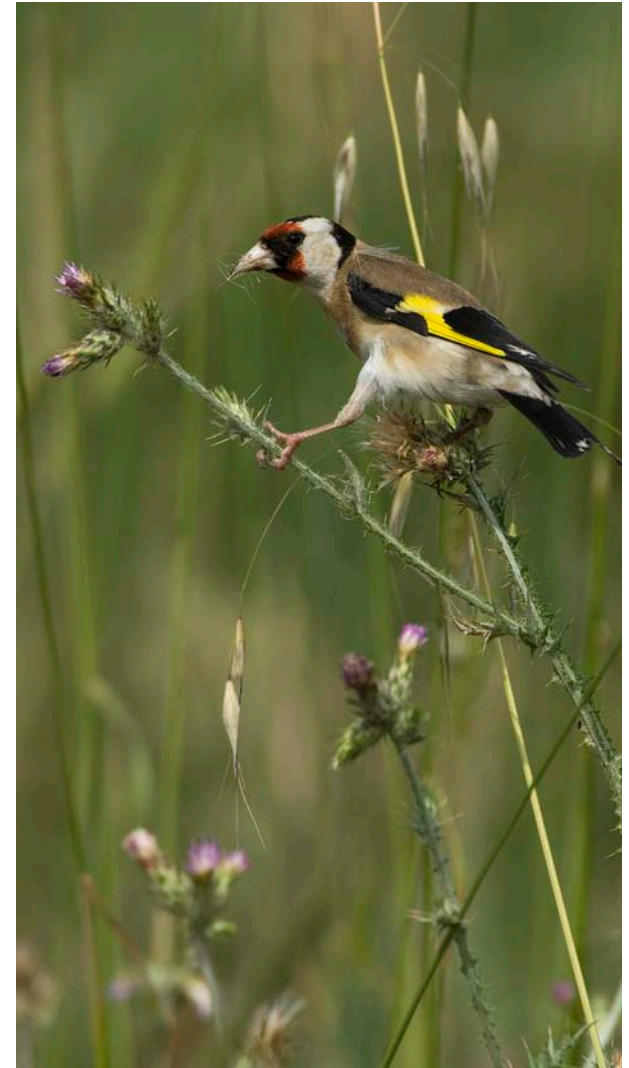
La specie, che appartiene alla famiglia dei Fringillidi, prende il nome dalla pianta del cardo dei cui semi è ghiotta.

La macchia rossa sulla faccia e l'ampia barra alare gialla lo rendono facilmente riconoscibile.

È una delle molte specie che l'uomo ha tenuto in gabbia per ascoltarne il canto, l'ha allevata, addirittura creando delle varianti e modificandone i colori.

I Cardellini si riuniscono in gruppi di una certa consistenza nel periodo della migrazione, attorno a ottobre/novembre, nei pressi dei campi coltivati, per alimentarsi.

Nel Parco l'incontro con il Cardellino non è frequente, tutt'altro. Sembra semmai in rarefazione. Attorno all'abitato di Corte Palasio, là dove le case confinano con i campi stabili e colorati da essenze vegetali, è facile incontrarli tra i cardì in frenetica attività.





**Bruant des roseaux**

**Reed Bunting**

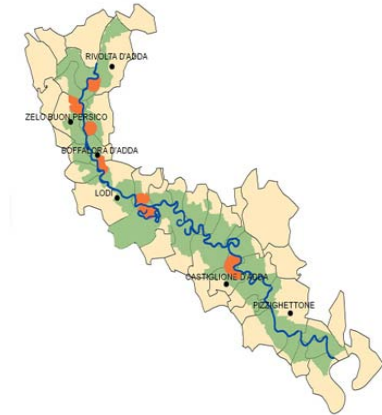
**Escribano palustre**

**Rohrammer**

**Corologia:** *Eurosibirica.*

**Tutela:** *Conv. di Berna (all.2).*

**Fenologia:** *Stanziale, nidificante, svernante, migratrice.*



**Lunghezza media:** cm 14-16

**Apertura alare:** cm 22-25



**Ordine:** *Passériformes*  
**Famiglia:** *Emberizidae*

## Migliarino di palude

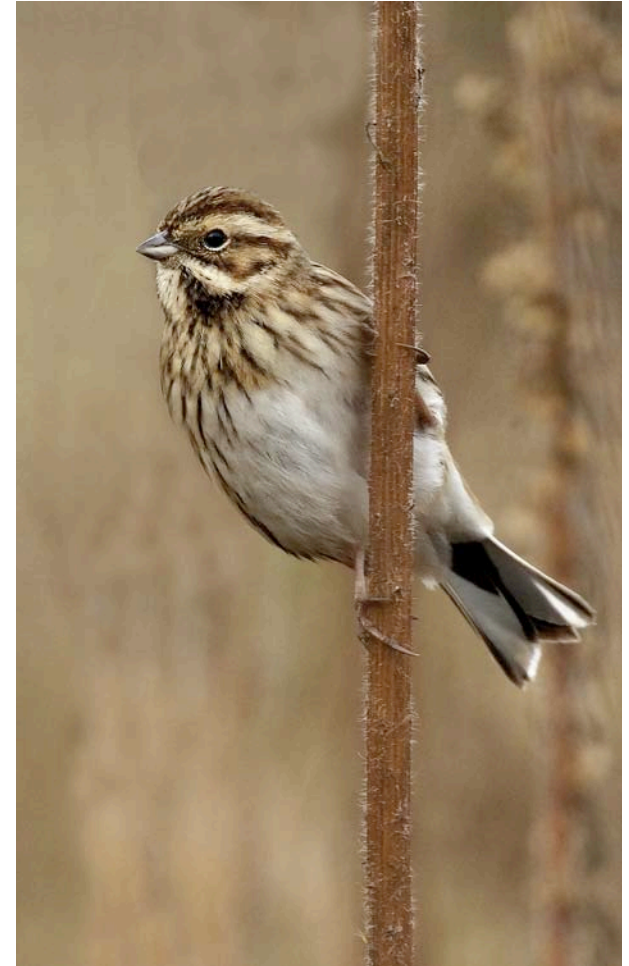
*Emberiza schoeniclus* (Linnaeus, 1758)

Il nome di questa specie suggerisce il tipo di ambiente preferito: le zone paludose come gli stagni, le lanche e la riva del fiume. In particolare ama le aree ben colonizzate da canneti, cariceti e salici, vegetazione presente nel Parco. In inverno ai sedentari si aggiungono i migratori. Il maschio, in estate, ha la gola e la testa nere e il collare bianco. Le parti superiori sono brune con strie di colore nero. Le timoniere esterne sono particolarmente evidenti anche in volo per il loro colore bianco brillante. La femmina ha il capo bruno e il collarino e il sopracciglio biancastri, il groppone bruno, il ventre bianco-fulviccio con il petto e i fianchi striati di nero.

La sua dieta è costituita prevalentemente da semi di piante palustri, che integra con qualche insetto.

E' facile vederlo in gruppi consistenti, spesso in compagnia di Fringuelli e di Cince.

Un ottimo hot spot è senz'altro l'area a fragmiteto di Boffalora d'Adda e quella dell'Adda Morta di Cavacurta. Ma le possibilità d'incontro sono molte all'osservatore attento e al fotonaturalista sensibile.





*Il canneto alla Morta di Cavenago d'Adda*

## Percorsi ornitologici nel Parco Adda Sud

La proposta è quella di scoprire le bellezze del Parco attraverso itinerari da percorrere a piedi e con l'animo predisposto alla filosofia "dell'elogio della lentezza". Il binocolo, la macchina fotografica a tracolla, leggere pedule, un abbigliamento adeguato e l'immancabile manuale, saranno i nostri unici compagni di passeggiata. Se ne propongono 4 accessibili tutto l'anno ma possono essere molti di più. Una visita alla sede del Parco a Lodi (viale Dalmazia 15) ci permetterà di avere della documentazione utile allo scopo. I nomi degli itinerari sono ovviamente un'invenzione personale e segnalano l'attrazione principale della proposta.

### Il sentiero dello Svasso: dalla Lanca di Merlino alla Lanca del Calandrone.

Si percorre la strada che da Lodi conduce a Spino d'Adda. Al semaforo si svolta a sinistra lungo la Paullese si attraversa in breve il ponte sull'Adda e, dopo aver girato sulla destra, si prende la strada per il Comune di Merlino, lo si attraversa e a una rotonda, mantenendo la destra, si entra in una stradina (Località Marzano) che in breve conduce alla lanca. Esiste un parcheggio alla fine della stradina sulla destra.

L'ambiente è davvero suggestivo. In questo tratto del fiume, l'Adda cede parte della sua acqua al canale Vacchelli che possiamo vedere proprio di fronte a noi, dove forma una suggestiva chiusa e una piccola cascata. 34 chilometri di canale irriguo (e una pista ciclabile che ne segue il percorso), conosciuto anche con il nome di Canale Marzano (dal nome della località da cui parte) e realizzato verso la fine dell'800 dall'ingegnere Pietro Vacchelli. Ha una capacità irrigua di circa ottantamila ettari di terreno, tutti in territorio cremonese.

Il nostro itinerario si sviluppa da principio percorrendo la lanca su un sentiero che conduce a sinistra. Purtroppo la suggestione del luogo è messa a dura prova dall'inciviltà dei molti frequentatori del posto, la sporcizia non manca: residui di pic nic, e l'infinita quantità di confezioni lasciate dagli pseudopesatori che affollano questa sponda.

Poco dopo questa prima parte, là dove rimane a testimonianza un casotto in muratura e dove sono ben evidenti le tabelle del divieto di pesca, si entra nell'area più tranquilla (e un pò più pulita) dove finalmente possiamo fare dell'ottima osservazione. Da questo punto infatti ci sono parecchie possibilità di fare osservazione e fotografia. Frequente l'incontro con lo Svasso maggiore, con il Germano e con i numerosi Tuffetti. Fatto davvero straordinario, da un paio d'anni qualche centinaio di Garzette l'ha candidata a dormitorio, osservabile soprattutto in inverno.

Percorrendo il sentiero si giunge velocemente nella parte più aperta della lanca. Un varco tra la vegetazione, con un piccolo manufatto di cemento sulla sponda della lanca, ne segnala la fine.

Questo, come abbiamo detto, è il punto di migliore osservazione dello Svasso maggiore, dove una decina di coppie ha nidificato e sembrerebbe gradire il posto. Una trentina di metri prima, lungo il canale di comunicazione, è possibile attrezzare una postazione fotografica. Il sole lo si avrà sulla nostra destra al mattino e dietro la schiena già dal primo pomeriggio (ma è il mattino il momento magico, condizioni permettendo). E' facile che lo Svasso maggiore e il Tuffetto si intrattengano su questo canale per cacciare ed è sufficiente un 400 mm per riuscire a coglierli proprio durante questa fase.

Nel mese di marzo è davvero spettacolare osservare la danza nuziale dello Svasso maggiore.

Anche qui però non mancano le criticità. Il manufatto, nonostante il divieto, è utilizzato quotidianamente come postazione per la pesca abusiva e questo determina che gli Svassi si introducano nel canale solo quando non ci sono i pescatori illegali, e ovviamente la presenza di queste persone comporta abbandono di immondizia.

Per continuare il nostro giro, si ritorna al punto di partenza e si prosegue lungo la destra del fiume. Qui l'Adda è caratterizzata dalla presenza di una massicciata e da una corrente piuttosto sostenuta. Di fronte, invece, la riva è più naturale: spiagge sassose e un lungo filare di salici ne caratterizza il percorso. Sono i luoghi da esplorare perché non è difficile osservare Cormorani e Gabbiani in pesca.

Il nostro itinerario, in poco meno di un'ora ci conduce nella bellissima Lanca del Calandrone. Un luogo dove fermarsi e godersi un paesaggio e un'atmosfera davvero unici. Nella Lanca, caratterizzata da un canneto con una buona presenza della quasi scomparsa typha, è possibile fare ottime osservazioni: Migliarini di palude e Cannaiole a esempio. Anche l'Airone bianco maggiore si fa volentieri vedere. Nel bosco non mancano i Picchi rossi e verdi, e in primavera è facilissimo sentire il Cuculo.





### Il sentiero del Nannufero: il dormitorio del Guardabuoi

Da Castiglione d'Adda ci si dirige lungo la provinciale 591. Prima di uscire dal Comune si gira a destra, su una strada bianca che conduce al Centro cicogne e alla cascina Gerra. Qui la Cicogna nidifica da alcuni anni ed è piuttosto facile localizzarla e ammirarla. Una visita al Centro ci aiuterà a conoscere meglio questo progetto. Parcheggiata l'auto, si segue l'evidente strada che passa a destra della cascina Gerra. In poco meno di 15 minuti si incontra la roggia dell'Adda Morta, la si segue e in mezz'ora si arriva alla Lanca della Rotta. E' uno dei posti più suggestivi del parco Adda Sud. Canneti, nannuferi e rigogliosi boschi di salici colonizzano in modo esuberante quest'angolo di palude. All'inizio della primavera la riva è letteralmente tappezzata di campanelle maggiori (*Leucojum aestivum* L). E' questo il regno degli Ardeidi: l'Airone bianco, l'Airone grigio e la Garzetta non mancano, la Nitticora e soprattutto la Sgarza ciuffetto sono in perenne caccia sulle rigogliose foglie del nannufero e poi il Tuffetto, il Martin pescatore e le molte anatre tra le quali l'Alzavola (rara nelle acque del Parco). E là dove la sabbia emerge, molti i Piro piro. Nel canneto è facile sentire e fotografare la Cannaiola, il Cannareccione, l'Usignolo di fiume, il Porciglione che è di casa e soprattutto il Tarabuso che nel mese di maggio fa sentire il suo apprezzamento per questo posto. Pure il Falco di palude e la Poiana. In inverno è l'unico sito, che io conosca del Parco, dove il Guardabuoi ha deciso di pernottare. Il mattino presto, in piccoli gruppi, si sparpaglia per la campagna lodigiana in cerca di cibo. Qui è possibile fare ottimi appostamenti fotografici con risultati davvero eccellenti. Dato il lungo percorso e il divieto di pesca e di caccia, l'area è scarsamente frequentata e le possibilità di avvicinamento alle specie più interessanti non mancheranno. L'itinerario può proseguire seguendo il sentiero di sinistra attorno alla Lanca che in breve condurrà sulla sponda dell'Adda. Seguendolo sempre a sinistra si arriverà là dove si incontra con un ramo del canale Muzza. Si prosegue fino alla cascina Gerra e in breve al parcheggio. Complessivamente il tempo di percorrenza del giro è di circa 2.00 ore.



### Il sentiero del Gruccione: dal ponte di Bisnate allo spiagge dei Gruccioni.

Da Spino d'Adda dirigersi verso Zelo Buon Persico. Poco prima del Ponte di Bisnate girare a sinistra e portarsi verso il parcheggio del ristorante "Le Canadi". Si prosegue a piedi lungo l'argine dirigendosi a sinistra. Si segue il sentiero che, oltrepassati sulla nostra sinistra i laghetti delle cave di ghiaia, giunge in breve sugli spiagge fluviali. Si attraversa dirigendosi lungo l'argine del fiume e, una volta sistemati sul non proprio comodo ciottolato, ci si mette in osservazione. Proprio di fronte a noi, una lunga parete di sabbia e ciottolato compressi ospita una consistente colonia di Topini e Gruccioni. Decine di buchi sulla parete segnalano la dedizione a questo luogo di nidificazione del Gruccione, e, uno dei rari nel Parco Adda Sud, del Topino.

Non sarà affatto difficile, a fine maggio, osservare qualche sterna in caccia e tra gli arrotondati sassi del fiume incontrare Corrieri piccoli e Ballerine è quasi una garanzia. Purtroppo anche in questo caso è necessario segnalare come in un'area così importante c'è una presenza antropica eccessiva e di gran disturbo. Molti i pescatori e i bagnanti. E molti i cacciatori in crisi di astinenza che fanno correre i propri cani sul greto del fiume proprio durante la nidificazione del Corriere piccolo, i motocrossisti, cui delle leggi del Parco (ma anche delle regole civili) non importa nulla, che scorrazzano sentendosi potenti, audaci e impuniti. E le plastiche che si aggrovigliano sui rami dei salici di ripa formando osceni monumenti all'imbecillità umana e spettacoli affatto edificanti: tra le fronde verde intenso degli arbusti spiccano il bianco e il giallo e il nero delle buste di plastica e degli assorbenti, e sulle rive le molte tipologie e forme dei contenitori di plastica, non ultime le cartucce dei cacciatori. Per fare fotografia naturalistica in questo caso occorre cercare un buon riparo tra le fronde dei salici di ripa e rafforzarlo con qualche telo mimetico adeguato. Un teleobiettivo potente e magari moltiplicato ci verrà decisamente in aiuto.

Ma la vera scommessa è la ripresa in caccia dei Gruccioni e dei Topini. E' una postazione da primo mattino (nel pomeriggio il sole sarà di fronte a noi e quindi le cose si complicano).



### Il sentiero del Cannareccione: nel regno del fragmiteto

Dalla cittadella di Crotta d'Adda, nelle immediate vicinanze della Cascina "La Torbiera", parte una stradina asfaltata con indicazione per la cascina Gerre. La si segue tutta e, dopo circa un chilometro, sulla destra si intravede un robusto canneto. E' la palude di Prà Marzi.

E' una riserva d'acqua alimentata da una piccola roggia, che viene parzialmente utilizzata per irrigare i campi della cascina. Vi nidificano molte specie interessanti tipiche dell'ambiente palustre come a esempio il cannareccione e la cannaiola. Ma è facile poter osservare una varietà davvero significativa di specie: Nitticore in caccia, Aironi rossi e Aironi grigi, una infinità di Gallinelle d'acqua e Anatre e Tuffetti. E durante l'autunno è relativamente facile poter osservare l'elusivo Porciglione. Lungo i filari sono osservabili il Cuculo e la Tortora selvatica. E' un luogo molto aperto e quindi è necessaria la massima discrezionalità per osservare o per fotografare.



## Check-list degli uccelli del Parco Adda Sud



### Legenda

- “?” segnalazione incerta
- “irr” irregolare
- “reg” regolare
- “parz” parziale
- “B” nidificante
- “S” sedentaria
- “M” migratrice
- “W” svernante o invernale
- “E” estivante
- “A” accidentale (quando possibile con data e località di segnalazione, e con l’indicazione es. che significa esemplari se nell’osservazione viene riportato il numero di appartenenti alla specie accidentale).

Strolaga mezzana, *Gavia stellata* (M irr) = A (Bertonico, 27.11.1953)  
 Tuffetto, *Tachybaptus ruficollis* (S parz, B, M, W) = SB, M reg, W reg  
 Svasso maggiore, *Podiceps cristatus* (M, W parz, E, B) = M reg, W irr, E irr (Cà del Biss di Crotta d’Adda), B irr  
 Svasso collaroso, *Podiceps grisegena* (M irr) = A (Zerbaglia, 4 es. 1- 2.1974)  
 Svasso piccolo, *Podiceps nigricollis* (M reg, W irr) = M irr (in passato reg), W irr  
 Cormorano, *Phalacrocorax carbo* (M, W reg, E) = M reg, W reg, E reg, N irr (Zerbaglia 7 coppie 1996)  
 Pellicano, *Pelecanus onocrotalus* (A) = A (confluenza con Po, 32 es. 8.1877)  
 Tarabuso, *Botaurus stellaris* (M, W parz, E) = M reg, W reg, E irr? (Zerbaglia), B? (Zerbaglia, 1988)  
 Tarabusino, *Ixobrychus minutus* (M, B) = M reg, B  
 Nitticora, *Nycticorax nycticorax* (M, E, B, W irr) = B, M reg, W irr (Zerbaglia)  
 Sgarza ciuffetto, *Ardeola ralloides* (M, B irr) = M reg, B reg? (Zerbaglia)  
 Airone guardabuoi, *Bubulcus ibis* (M reg, W, E) = M reg, W reg, E reg, B reg? (C.na del Pioppo e Zerbaglia a partire dal 2004) (nel passato A)  
 Garzetta, *Egretta garzetta* (M, E, B, W) = B, M reg, W reg  
 Airone bianco maggiore, *Egretta alba* (M, W reg) = W reg, M reg, E reg  
 Airone cenerino, *Ardea cinerea* (M, W, E, S parz, B) = SB, W reg, M reg 192  
 Airone rosso, *Ardea purpurea* (M, B reg, W irr) = M reg, B, W irr (Lodi, 29.1.1982)  
 Cicogna nera, *Ciconia nigra* (M, E irr) = A (Bocca d’Adda, 1.8.1898; Maccastorna, 13.10.1931; Zerbaglia, 3-4.1977)  
 Cicogna bianca, *Ciconia ciconia* (M) = M reg (progetto in corso per la reintroduzione di nidificanti)  
 Mignattaio, *Plegadis falcinellus* (M irr) = A (risaie di Sesto Cremonese, 3.5.1883)  
 Spatola, *Platalea leucorodia* (A) = A (Crotta d’Adda, 10.1914; Abbazia Cerreto, 9.1985)  
 Ibis sacro, *Threskiornis aethiopica* (non segnalato in provincia di Cremona) W irr (Spino d’Adda, 2002-2003)  
 Cigno reale, *Cygnus olor* (M, B, S) = M irr, E irr, B irr, S? (introdotto, Lanche di Comazzo)

Oca granaiola, *Anser fabalis* (M irr, W irr) = M irr (in passato W irr)  
 Oca lombardella, *Anser albifrons* (M irr, W irr) = A (Gombito-Montodine, 17.1.1942) (in passato W irr)  
 Oca selvatica, *Anser anser* (M reg, W irr) = M reg, W irr  
 Volpoca, *Tadorna tadorna* (M irr, W irr) = A (Bosco Valentino, 1.1996)  
 Fischione, *Anas penelope* (M, W irr) = M irr, W irr (Zerbaglia)  
 Canapiglia, *Anas strepera* (M reg, W irr) = M reg, W irr  
 Alzavola, *Anas crecca* (M, W, B irr) = M reg, W reg, B irr (Zerbaglia, 1970)  
 Germano reale, *Anas platyrhynchos* (M, W, SB) = M reg, W reg, SB  
 Codone, *Anas acuta* (M, W irr) = M reg, W irr  
 Marzaiola, *Anas querquedula* (M, B irr, W irr) = M reg, B irr (Zerbaglia, 1987; Bertinico, Lanca della Rotta e Cà del Biss, fino al 1983), W irr?  
 Mestolone, *Anas clypeata* (M, W irr) = M reg, W irr, B irr (Bastide di Cavenago, 1983), E irr Zerbaglia, Adda Morta – Lanca della Rotta)  
 Fistione turco, *Netta rufina* (M irr, W irr) = A (Bocca d'Adda, 19.1.1912)  
 Moriglione, *Aythya ferina* (M, W reg, B irr) = M reg, W reg, B irr (Adda Morta-Lanca della Rotta, 1986)  
 Moretta tabaccata, *Aythya nyroca* (M, W irr) = M irr, E? (Cà del Biss, 1983), W? (Zerbaglia)  
 Moretta, *Aythya fuligula* (M, W) = M irr, W irr (Zerbaglia, Lanca Due Acque)  
 Edredone, *Somateria mollissima* (A) = A (Montodine, 12.1968)  
 Moretta codona, *Clangula hyemalis* (M irr, W irr) = A (Castelnuovo Bocca d'Adda, 1.1952)  
 Orco marino, *Melanitta fusca* (A) = A (Castelnuovo Bocca d'Adda, inverno 1976)  
 Quattrocchi, *Bucephala clangula* (M irr, W irr) = M irr?, W irr? (Zerbaglia, 4 es. inverno 1986)  
 Pesciola, *Mergus albellus* (M irr, W irr) = A (Colombare, 2.1929; Crotta d'Adda, inverno 1968)  
 Smergo minore, *Mergus serrator* (M irr, W irr) = A (Adda, 11.11.1924)  
 Smergo maggiore, *Mergus merganser* (M irr, W irr) = A (Camairago, 7.1.1962; Rivolta d'Adda, inverno 1968)  
 Falco pecchiaiolo, *Pernis apivorus* (M, E reg) = M reg, E irr? (Lanca di Soltarico, 9.2004)  
 Nibbio bruno, *Milvus migrans* (M, E irr) = M reg, B irr (Zerbaglia; Rivolta d'Adda, ultima nid. 1908; Lanca di Soltarico 2003)  
 Nibbio reale, *Milvus milvus* (M irr, W irr) = W irr? (Rivolta d'Adda, Spino d'Adda, Zerbaglia)  
 Aquila di mare, *Haliaeetus albicilla* (A) = A (Cavenago d'Adda, 5.11.1962; Zerbaglia, 1.1963)  
 Biancone, *Circaetus gallicus* (M irr) = A (Lodi, 8.1936)  
 Falco di palude, *Circus aeruginosus* (M, W irr, B) = M reg, SB, W irr?  
 Albanella reale, *Circus cyaneus* (M, W) = M reg, W reg  
 Albanella pallida, *Circus macrourus* (M irr?) = A (Boccaseo, 3.4.1925) (in passato M reg?)  
 Albanella minore, *Circus pygargus* (M, B) = M reg, B reg  
 Astore, *Accipiter gentilis* (M irr, W irr) = M irr, W irr  
 Sparviero, *Accipiter nisus* (M, W, E irr, B) = M reg, W reg, E reg? (Zerbaglia, Pizzighettone), B reg  
 Poiana, *Buteo buteo* (M, W, E, B irr) = W reg, M reg, B reg?  
 Aquila anatraia minore, *Aquila pomarina* (A) = A (Boccaseo, 9.10.1946)  
 Aquila reale, *Aquila chrysaetos* (A) = A (Rovereto, 9.1953)  
 Aquila minore, *Hieraaetus pennatus* (A) = A (dintorni di Pizzighettone, 25.4.2005)  
 Falco pescatore, *Pandion haliaetus* (M) = M reg, E irr (Zerbaglia 1985, 1986 e 2003), W irr? (Zerbaglia)

Gheppio, *Falco tinnunculus* (M, W, B reg) = SB, M reg, W reg  
 Falco cuculo, *Falco vespertinus* (M, E irr) = M reg  
 Smeriglio, *Falco columbarius* (M, W) = M irr, W irr  
 Lodolaio, *Falco subbuteo* (M, B) = M reg, B reg  
 Pellegrino, *Falco peregrinus* (M reg, W reg) = M reg, W irr, E irr?  
 Starna, *Perdix perdix* (ripopolata) = S, B irr (es. reintrodotti)  
 Quaglia, *Coturnix coturnix* (M, B) = M reg, B  
 Fagiano, *Phasianus colchicus* (ripopolato, SB) = SB  
 Porciglione, *Rallus aquaticus* (M, W, SB) = SB, M reg, W reg  
 Voltolino, *Porzana porzana* (M) = M irr (in passato reg), E irr, B? (Zerbaglia)  
 Schiribilla, *Porzana parva* (M) = A (Colombare, 2.1927 e 1933; Adda, 1952), E irr?, B? (Zerbaglia)  
 Schiribilla grigiata, *Porzana pusilla* (M irr) = A (Colombare, 30.3.1933; Adda Morta di Pizzighettone 6.1985)  
 Re di quaglie, *Crex crex* (M reg?) = M irr (in passato reg)  
 Gallinella d'acqua, *Gallinula chloropus* (SB, M, W) = SB, W reg, M reg  
 Folaga, *Fulica atra* (M, B, S parz, W) = SB, W reg, M reg  
 Gru, *Grus grus* (M reg, W irr) = M reg?  
 Cavaliere d'Italia, *Himantopus himantopus* (M, B) = M reg, B irr? (Zerbaglia)  
 Occhione, *Burhinus oediconemus* (M irr, E irr) = M reg, E irr, B? (Zerbaglia)  
 Corriere piccolo, *Charadrius dubius* (M, B) = M reg, B  
 Corriere grosso, *Charadrius hiaticula* (M reg) = E?, W irr? (Belgiardino)  
 Piviere dorato, *Pluvialis apricaria* (M, W reg) = M reg, W reg  
 Pivieressa, *Pluvialis squatarola* (M reg?) = M reg?  
 Pavoncella gregaria, *Chettusia gregaria* (non segnalata in provincia di Cremona) = A (Lodi, 3.7.1973)  
 Pavoncella, *Vanellus vanellus* (M, W parz, B) = M reg, W reg, B irr  
 Piovanello maggiore, *Calidris canutus* (A, M irr?) = M irr  
 Gamberchio, *Calidris minutus* (M) = M reg  
 Piovanello, *Calidris ferruginea* (M) = M reg  
 Piovanello pancianera, *Calidris alpina* (M, W irr) = M reg, W irr  
 Combattente, *Philomachus pugnax* (M reg, W irr) = M reg  
 Frullino, *Lymnocyptes minimus* (M, W reg?) = M reg, W irr (in passato anche E?)  
 Beccaccino, *Gallinago gallinago* (M, W, B irr?) = M reg, W reg  
 Croccolone, *Gallinago media* (M reg?) = A (Credera, 3.1923 e 1924; Moscazzano, 18.3.1928) (in passato M irr)  
 Beccaccia, *Scolopax rusticola* (M, W reg, B irr?) = M reg, W reg, B irr (Zerbaglia 1972)  
 Pittima reale, *Limosa limosa* (M reg, W irr?) = M reg  
 Chiurlo piccolo, *Numenius phaeopus* (A) = A (Bocca d'Adda, 9.4.1897 e 10.4.1902)  
 Chiurlottello, *Numenius tenuirostris* (A) = A (Rivolta d'Adda, 17.3.1985)  
 Chiurlo maggiore, *Numenius arquata* (M, W irr) = M reg, W irr, E irr (Zerbaglia, 1986)  
 Totano moro, *Tringa erythropus* (M reg, W irr?) = M reg

Pettegola, *Tringa totanus* (M) = M reg  
 Pantana, *Tringa nebularia* (M, W irr) = M reg  
 Piro piro culbianco, *Tringa ochropus* (M, E, W irr) = M reg, W reg  
 Piro piro boschereccio, *Tringa glareola* (M, E irr) = M reg  
 Piro piro piccolo, *Actitis hypoleucos* (M, B, W reg) = M reg, B, W reg  
 Voltapietre, *Arenaria interpres* (M irr) = A (risaie Acquanegra Cremonese, 10.5.1902)  
 Falaropo beccolargo, *Phalaropus fulicarius* (A) = A (risaie di Sesto Cremonese, 22.5.1896)  
 Gabbianello, *Larus minutus* (M irr) = M irr  
 Gabbiano comune, *Larus ridibundus* (M, W, E, B reg?) = M reg, W reg, E reg  
 Gavina, *Larus canus* (M, W reg) = M reg, W irr  
 Gabbiano reale (1), *Larus cachinnans* (M, E, SB, W) = M reg, W reg, E reg (Bocca d'Adda)  
 Gabbiano tridattilo, *Rissa tridactyla* (A) = A  
 Sterna maggiore, *Gelochelidon nilotica* (M irr?) = M irr  
 Sterna comune, *Sterna hirundo* (M reg, B, E, W irr?) = M reg, E reg, B irr?  
 Fraticello, *Sterna albifrons* (M, B) = M reg (in passato irr?), E reg, B irr?  
 Mignattino piombato, *Chlidonias hybridus* (M irr) = M irr  
 Mignattino, *Chlidonias niger* (M, E irr) = M reg (in passato anche B?)  
 Piccione di città, *Columba livia domestica* (SB) = SB  
 Colombella, *Columba oenas* (M reg, W reg, B reg?) = M reg, W irr, B? (in passato anche SB)  
 Colombaccio, *Columba palumbus* (M, W, S parz, B) = W reg, SB, M reg  
 Tortora dal collare, *Streptopelia decaocto* (SB) = SB  
 Tortora, *Streptopelia turtur* (M, B) = M reg, B  
 Pappagallo monaco, *Myiopsitta monachus* (SB) = in passato SB (Parco Zoo di Rivolta d'Adda, colonia iniziata nel 1988 e scomparsa dopo anni)  
 Cuculo, *Cuculus canorus* (M, B) = M reg, B  
 Barbagianni, *Tyto alba* (SB, M, W) = SB, W reg, M irr  
 Assiolo, *Otus scops* (M, B irr) = M irr, B irr (ultima certa Castelnuovo 1968, probabile Pizzighettone 1988)  
 Gufo reale, *Bubo bubo* (A) = A (Bocca d'Adda, 12.1893; Adda cremasco, 1920)  
 Civetta, *Athene noctua* (SB, M, W) = SB, M reg, W reg  
 Allocco, *Strix aluco* (SB, M, W) = SB, M reg, W reg  
 Gufo comune, *Asio otus* (M, W, SB) = M reg, W reg, SB  
 Gufo di palude, *Asio flammeus* (M reg?, W irr) = M irr  
 Succiacapre, *Caprimulgus europaeus* (M, B) = M reg, B  
 Rondone, *Apus apus* (M, B) = M reg, B  
 Rondone maggiore, *Apus melba* (M reg?, W irr) = M reg  
 Martin pescatore, *Alcedo atthis* (SB, M, W) = SB, M reg, W reg  
 Gruccione, *Merops apiaster* (M, B) = M reg, B (in passato A - Adda centrale, 7.9.1964)  
 Ghiandaia marina, *Coracias garrulus* (M irr) = M irr  
 Upupa, *Upupa epops* (M, B) = M reg, B

Torcicollo, *Jynx torquilla* (M, B, W irr) = M reg, B  
 Picchio verde, *Picus viridis* (SB, M, W) = SB, M reg, W reg  
 Picchio nero, *Dryocopus martius* (non segnalato in provincia di Cremona) A (Rivolta d'Adda, 2.2003)  
 Picchio rosso maggiore, *Picoides major* (SB, M, W) = SB, M reg, W reg  
 Picchio rosso minore, *Picoides minor* (M, W irr, B) = E irr, M reg, W irr, S? (Zerbaglia)  
 Calandrella, *Calandrella brachydactyla* (M reg, B?) = M reg, B irr?  
 Cappellaccia, *Galerida cristata* (SB, M, W) = SB, M reg, W reg  
 Tottavilla, *Lullula arborea* (M reg?, W reg?) = W reg? (Zerbaglia, Credera, Spino d'Adda) (in passato M reg, B?)  
 Allodola, *Alauda arvensis* (SB, M, W) = SB, M reg, W reg  
 Topino, *Riparia riparia* (M, B) = M reg, B  
 Rondine montana, *Ptyonoprogne rupestris* (M reg?) = M irr  
 Rondine, *Hirundo rustica* (M, B) = M reg, B  
 Balestruccio, *Delichon urbica* (M, B) = M reg, B  
 Calandro, *Anthus campestris* (M reg?) = A (Adda presso Formigara, 6.9.1942), M irr?  
 Prispolone, *Anthus trivialis* (M) = M reg  
 Pispola, *Anthus pratensis* (M, W parz) = M reg, W reg  
 Pispola golarossa, *Anthus cervinus* (M reg) = A (Lodi, 14.11.1967)  
 Spioncello, *Anthus spinoletta* (M, W) = M reg, W reg  
 Cutrettola, *Motacilla flava* (M, B) = B, M reg  
 Ballerina gialla, *Motacilla cinerea* (M, W, SB) = SB, M reg, W reg (in passato irr)  
 Ballerina bianca, *Motacilla alba* (M, W, SB) = W reg, M reg, SB  
 Merlo acquaiolo, *Cinclus cinclus* (M irr, W irr) = A (Adda presso Rivolta, 12.2004)  
 Scricciolo, *Troglodytes troglodytes* (M, W, SB) = W reg, M reg, SB  
 Passera scopaiola, *Prunella modularis* (M, W) = M reg, W reg  
 Sordone, *Prunella collaris* (A) = A (Rivolta d'Adda, 20.3.1981)  
 Pettiroso, *Erithacus rubecula* (M, W, SB) = W reg, M reg, SB irr  
 Usignolo, *Luscinia megarhynchos* (M, B) = B, M reg  
 Pettazzurro, *Luscinia svecica* (M reg?) = M reg?  
 Codirosso spazzacamino, *Phoenicurus ochruros* (M, W, B) = M reg, W reg, B irr?  
 Codirosso, *Phoenicurus phoenicurus* (M, B, W irr?) = M reg, B  
 Stiaccino, *Saxicola rubetra* (M) = M reg  
 Saltimpalo, *Saxicola torquata* (SB, M, W) = SB, M reg, W reg  
 Culbianco, *Oenanthe oenanthe* (M) = M reg (in passato irr?)  
 Merlo, *Turdus merula* (SB, M, W) = SB, M reg, W  
 Cesena, *Turdus pilaris* (M, W, B irr) = M reg, W reg, B irr (Rivolta d'Adda, 1984)  
 Tordo bottaccio, *Turdus philomelos* (M, W parz) = M reg, W irr  
 Tordo sassello, *Turdus iliacus* (M, W parz) = M reg, W irr  
 Tordela, *Turdus viscivorus* (M reg, W reg) = M irr, W irr? (Moscazzano, 2003)



Usignolo di fiume, *Cettia cetti* (SB, M, W) = SB, M reg, W  
 Beccamoschino, *Cisticola juncidis* (SB, M, W) = SB (prima nidificazione Mortone, 1983), M reg, W reg  
 Forapaglie macchiettato, *Locustella naevia* (M reg?) = M irr, E? (Mortone)  
 Salciaiola, *Locustella luscinioides* (M, B irr) = M reg, B irr (Adda Morta- Lanca della Rotta, Zerbaglia)  
 Forapaglie castagnolo, *Acrocephalus melanopogon* (M reg?, W irr) = M reg?, W irr, B irr? (Rovere, Zerbaglia)  
 Pagliarolo, *Acrocephalus paudicola* (M irr) = in passato M irr?  
 Forapaglie, *Acrocephalus schoenobaenus* (M) = M irr, E irr, B irr (Rovere, Zerbaglia?, Adda Morta-Lanca della Rotta?)  
 Cannaiola verdognola, *Acrocephalus palustris* (M, B) = M reg, B  
 Cannaiola, *Acrocephalus scirpaceus* (M, B) = M reg, B  
 Cannareccione, *Acrocephalus arundinaceus* (M, B) = M reg, B  
 Canapino maggiore, *Hippolais icterina* (M) = M reg (Adda Morta di Pizzighettone, Zerbaglia, Lanca di Soltarico, 8.2004)  
 Canapino, *Hippolais polyglotta* (M, B) = M reg, B  
 Sterpazzolina, *Sylvia cantillans* (M irr, E irr?) = M irr? (Zerbaglia)  
 Bigia grossa, *Sylvia hortensis* (M) = M reg, B irr? (Galgagnano, 1977 e 1978; dintorni del Belgiardino)  
 Bigia padovana, *Sylvia nisoria* (M reg, B reg?) = M irr, B irr?  
 Bigiarella, *Sylvia curruca* (M) = M reg (Adda Morta di Pizzighettone, Zerbaglia)  
 Sterpazzola, *Sylvia communis* (M, B) = M reg, B  
 Beccafico, *Sylvia borin* (M, B irr) = M reg, E, B irr (Bosco Valentino, Cavenago, La Rovere, Lanca di Soltarico 2004?)  
 Capinera, *Sylvia atricapilla* (M, B, S parz, W) = SB, M reg, W reg  
 Lui bianco, *Phylloscopus bonellii* (M reg) = A (Filazzi di Formigara, 13.8.1933)  
 Lui verde, *Phylloscopus sibilatrix* (M, B irr?) = M reg  
 Lui piccolo, *Phylloscopus collybita* (M, W, B) = SB, M reg, W reg  
 Lui grosso, *Phylloscopus trochilus* (M) = M reg  
 Regolo, *Regulus regulus* (M, W) = W reg, M reg  
 Fiorrancino, *Regulus ignicapillus* (M, W reg) = M reg, W reg  
 Pigliamosche, *Muscicapa striata* (M, B) = M reg, B  
 Balia dal collare, *Ficedula albicollis* (M irr) = A (Bocca d'Adda, 1.5.1902)  
 Balia nera, *Ficedula hypoleuca* (M) = M reg  
 Basettino, *Panurus biarmicus* (M reg?, W irr) = W irr, M irr  
 Codibugnolo, *Aegithalos caudatus* (SB, M, W) = SB, M reg, W reg  
 Cincia bigia, *Parus palustris* (SB, M) = M reg, B (B. Valentino, Zerbaglia, Soltarico?) (in pass. W reg), S? (Adda M. di Pizzighettone, Zerbaglia)  
 Cincia mora, *Parus ater* (M, W, B irr) = M reg, W irr, B irr  
 Cinciarella, *Parus caeruleus* (M, W, SB) = SB, M reg, W reg  
 Cinciallegra, *Parus major* (SB, M, W) = SB, M reg, W reg  
 Picchio muratore, *Sitta europaea* (SB, M irr) = SB, M irr, W irr?  
 Rampichino, *Certhia brachydactyla* (M irr, W irr, B irr?) = A (Zerbaglia)

Rigogolo, *Oriolus oriolus* (M, B) = M reg  
 Averla piccola, *Lanius collurio* (M, B) = M reg, B  
 Averla cenerina, *Lanius minor* (M, B irr) = M reg, B irr? (Zerbaglia)  
 Averla maggiore (2), *Lanius excubitor* (M, W reg?) = M irr, W reg  
 Averla capirossa, *Lanius senator* (M reg?) = M irr (in passato B irr?)  
 Ghiandaia, *Garrulus glandarius* (SB, M, W) = SB, M reg, W reg  
 Gazza, *Pica pica* (SB, M, W) = SB, M irr, W irr  
 Taccola, *Corvus monedula* (M, W, SB) = M irr, W irr (Zerbaglia), E (Rivolta d'Adda dal 1988), B (Rivolta d'Adda) (in passato A?)  
 Corvo, *Corvus frugilegus* (M, W) = M reg, W reg  
 Cornacchia nera, *Corvus corone corone* (W irr) = A (Adda di Gombito, 27.10.1951; dintorni di Soltarico, 21.3.2005)  
 Cornacchia grigia, *Corvus corone cornix* (SB, M, W) = SB, M reg, W reg  
 Corvo imperiale, *Corvus corax* (A) = A (Lodi, 3.1962)



Convenzione di Berna recepita dalla  
Legge 5 Agosto 1981, n. 503

ALLEGATO II

ELENCO ALFABETICO IN ITALIANO DELLE SPECIE DI AVIFAUNA RIGOROSAMENTE PROTETTE

**Airone bianco maggiore**

*Casmerodius albus (Egretta alba)*

**Airone guardabuoi**

*Bulbucus (Ardeola) ibis*

**Airone rosso**

*Ardea purpurea*

**Albastrello**

*Tringa stagnatilis*

**Allodola di Dupont**

*Chersophilus duponti*

**Allodola golagiaglia**

*Eremophila alpestris*

**Anatra marmorizzata**

*Marmaronetta (Anas) angustirostris*

**Averle**

Tutte le specie

**Avocette**

Tutte le specie

**Balie**

Tutte le specie

**Basettino**

*Panurus biarmicus*

**Beccapesci**

*Sterna sandvicensis*

**Beccofrusone**

*Bombycilla garrulus*

**Berta maggiore**

*Procellaria diomedea*

**Berta minore**

*Puffinus puffinus*

**Berta minore fosca**

*Puffinus assimilis baroli*

**Berta minore mediterranea**

*Puffinus yelkouan*

**Bigie**

Tutte le specie

**Bulbul comune**

*Pycnonotus barbatus*

**Calandra**

*Melanocorypha calandra*

**Calandra bimaculata**

*Melanocorypha bimaculata*

**Calandra nera**

*Melanocorypha yeltoniensis*

**Calandra siberiana**

*Melanocorypha leucoptera*

**Calandrella**

*Calandrella brachydactyla*

**Calandrina**

*Calandrella rufescens*

**Cannaiole**

Tutte le specie

**Cappellaccia di Tekla**

*Galerida theklae*

**Cardellino**

*Carduelis carduelis*

**Casarca**

*Tadorna ferruginea*

**Cavalieri d'Italia**

Tutte le specie

**Chiurlottello**

*Numenius tenuirostris*

**Cicogne**

Tutte le specie

**Cigno minore**

*Cygnus bewickii (columbianus)*

**Cigno selvatico**

*Cygnus cygnus*

**Cince**

Tutte le specie

**Ciuffolotto delle pinete**

*Pinicola enucleator*

**Ciuffolotto scarlatto**

*Carpodacus erythrinus*

**Codazzurro**

*Tarsiger cyanurus*

**Codirosso**

*Phoenicurus phoenicurus*

**Codirosso spazzacmino**

*Phoenicurus ochruros*

**Codirossone**

*Monticola saxatilis*

**Colomba di Bolle**

*Columba bollii*

**Colomba di Giunone**

*Columba junoniae*

**Corriere grosso**

*Charadrius hiaticula*

**Corriere piccolo**

*Charadrius dubius*

**Corrioni**

Tutte le specie

**Crocolone**

*Gallinago media*

**Crocieri**

*Loxia curvirostra*

**Crocieri delle pinete**

*Loxia pityopsittacus*

**Crocieri di Scozia**

*Loxia scotica*

**Crocieri fasciato**

*Loxia leucoptera*

**Cuculo dal ciuffo**

*Clamator glandarius*

**Culbiano**

*Oenanthe oenanthe*

**Culbiano isabellino**

*Oenanthe isabellina*

**Cutrettole**

Tutte le specie

**Edredone di Steller**

*Polysticta stelleri*

**Falaropi**

Tutte le specie

**Fanello**

*Carduelis cannabina*

**Fanello nordico**

*Carduelis flavirostris*

**Fenicottero**

*Phoenicopterus ruber*

**Folaga crestata**

*Fulica cristata*

**Fratricello***Sterna albifrons***Fratino***Charadrius alexandrinus***Fringuello alpino***Montifringilla nivalis***Fringuello delle Canarie***Fringilla teydea***Frosone***Coccythraustes coccythraustes***Gabbianello***Larus minutus***Gabbiano corallino***Larus melanocephalus***Gabbiano corso***Larus audouinii***Gabbiano d'avorio***Pagophila eburnea***Gabbiano di Sabine***Larus (Xenia) sabini***Gabbiano roseo***Larus genei***Gallo cedrone cantabrico***Tetrao urogallus cantabricus***Gambecchio***Calidris minuta***Gambecchio frullino***Limicola falcinellus***Gambecchio nano***Calidris temminckii***Garzetta***Egretta garzetta***Gazza azzurra***Cyanopica cyanus***Ghiandaia marina***Coracias garrulus***Ghiandaia siberiana***Perisoreus infaustus***Gobbo rugginoso***Oxyura leucocephala***Gracchio***Pyrhocorax graculus***Gracchio corallino***Pyrhocorax pyrrhocorax***Gru**

Tutte le specie

**Gruccione***Merops apiaster***Lucherino***Carduelis spinus***Lui**

Tutte le specie

**Marangone dal ciuffo***Phalacrocorax aristotelis (Med.)***Marangone minore***Phalacrocorax pygmaeus***Martin pescatore***Alcedo atthis***Martin pescatore bianco e nero***Ceryle rudis***Martin pescatore di Smirne***Halcyon smyrnensis***Merlo acquaiolo***Cinclus cinclus***Merlo dal collare***Turdus torquatus***Migliarino di palude***Emberiza schoeniclus***Mignattai**

Tutte le specie

**Mignattino***Chlidonias niger***Mignattino alibianche***Chlidonias leucopterus***Mignattino piombato***Chlidonias hybrida***Monachella***Oenanthe hispanica***Monachella di Finsch***Oenanthe finschii***Monachella dorsonero***Oenanthe pleschanka (leucomela)***Monachella nera***Oenanthe leucura***Moretta arlecchino***Histrionicus histrionicus***Nitticora***Nycticorax nycticorax***Nocciolaia***Nucifraga caryocatactes***Oca collaroso***Branta ruficollis***Oca facciabianca***Branta leucopsis***Oca lombardella minore***Anser erythropus***Occhione***Burhinus oedicnemus***Organetto***Carduelis flammea***Organetto artico***Carduelis hornemanni***Ortolano grigio***Emberiza caesia***Otarde**

Tutte le specie

**Passera lagia***Petronia petronia***Passera scopaiola***Prunella modularis***Passero solitario***Monticola solitarius***Pavoncella ornata***Hoplopterus spinosus***Pelecanidae**

Tutte le specie

**Pernici di mare**

Tutte le specie

**Pesciaiola***Mergus albellus***Petrello di Bulwer***Bulweria bulwerii***Petrello di Capo Verde***Pterodroma feae***Petrello di Madera***Pterodroma madeira***Pettazzurro***Luscinia (Cyanosylvia) svecica***Pettirosso***Erithacus rubecula***Picchi**

Tutte le specie

**Picchi muratori**

Tutte le specie

**Pigliamosche**

Tutte le specie

**Piovanello***Calidris ferruginea***Piovanello pancianera***Calidris alpina***Piovanello tridattilo***Calidris alba***Piovanello violetto***Calidris maritima*

**Piro-piro boschereccio***Tringa glareola***Piro-piro culbiano***Tringa ochropus***Piro-piro del Terek***Tringa cinerea***Piro-piro piccolo***Tringa hypoleucos***Pispole**

Tutte le specie

**Piviere di Leschenault***Charadrius leschenaulti***Piviere tortolino***Eudromias morinellus***Pollo sultano***Porphyrio porphyrio***Pteroclididae**

Tutte le specie

**Quaglia tridattila***Turnix sylvatica***Quattrocchi d'Islanda***Bucephala islandica***Rampichini**

Tutte le specie

**Rapaci diurni**

Tutte le specie

**Rapaci notturni**

Tutte le specie

**Re degli edredoni***Somateria spectabilis***Re di Quaglie***Crex crex***Regoli**

Tutte le specie

**Rigogolo***Oriolus oriolus***Rondini**

Tutte le specie

**Rondone alpino***Apus melba***Rondone cafro***Apus cafer***Rondone pallido***Apus pallidus***Rondone unicolore***Apus unicolor***Saltimpalo***Saxicola torquata***Saltimpalo delle Canarie***Saxicola dacotiae***Schiribilla***Porzana parva***Schiribilla grigiata***Porzana pusilla***Scricciolo***Troglodytes troglodytes***Sgarza ciuffetto***Ardeola ralloides***Sordoni**

Tutte le specie

**Spatole**

Tutte le specie

**Sterna codalunga***Sterna paradisaea (macrura)***Sterna comune***Sterna hirundo***Sterna di Dougall***Sterna dougallii***Sterna maggiore***Hydroprogne caspia***Sterna zampenere***Gelochelidon nilotica***Stiaccino***Saxicola rubetra***Storno nero***Sturnus unicolor***Storno roseo***Sturnus roseus***Succiacapre**

Tutte le specie

**Svasso collarosso***Podiceps grisegena***Svasso cornuto***Podiceps auritus***Svasso piccolo***Podiceps nigricollis***Tarabusino***Ixobrychus minutus***Tarabuso***Botaurus stellaris***Trombettiere***Rhodopechys githaginea***Tuffatori**

Tutte le specie

**Tuffetto***Podiceps ruficollis***Uccelli delle tempeste**

Tutte le specie

**Upupa***Upupa epops***Usignolo***Luscinia megarhynchos***Usignolo d'Africa***Cercotrichas galactotes***Usignolo golabianca***Irania gutturalis***Usignolo maggiore***Luscinia luscinia***Venturone***Serinus citrinella***Verdone***Carduelis chloris***Verzellino***Serinus serinus***Verzellino fronterossa***Serinus pusillus***Volpoca***Tadorna tadorna***Voltpietre***Arenaria interpres***Voitolino***Porzana porzana***Zigolo boschereccio***Emberiza rustica***Zigolo cinerino***Emberiza cineracea***Zigolo dal collare***Emberiza aureola***Zigolo delle nevi***Plectrophenax nivalis***Zigolo di Lapponia***Calcarius lapponicus***Zigolo giallo***Emberiza citrinella***Zigolo golarossa***Emberiza leucocephala***Zigolo minore***Emberiza pusilla***Zigolo muciatto***Emberiza cia***Zigolo nero***Emberiza cirulus***Zigolo testanera***Emberiza melanocephala*

## Glossario

**Ambiente di ripa:** sponda, riva erta che fiancheggia un corso d'acqua o cinge un lago.

**Anatre di superficie:** appartengono a questa categoria le anatre che non si immergono completamente quando sono alla ricerca di cibo.

**Anatre tuffatrici:** appartengono a questa categoria le anatre che si immergono completamente nuotando sott'acqua quando sono alla ricerca di cibo. Differiscono dalle "anatre di superficie" in quanto provviste di zampe più grandi con un'ampia membrana natatoria, capo grande, corpo tondeggiante. Quando si levano in volo, non lo fanno verticalmente (come le anatre di superficie), ma corrono a lungo sull'acqua.

**Corologia Artica:** specie la cui distribuzione è limitata alle regioni artiche circumpolari.

**Corologia Boreo-anfiatlantica:** specie la cui distribuzione è limitata alle regioni costiere dell'Atlantico settentrionale.

**Corologia Cosmopolita:** specie diffusa in larga parte del mondo e quindi in tutte le regioni zoogeografiche.

**Corologia Eurocentroasiatica:** Specie assenti dalla Siberia. In Europa la loro distribuzione è prevalentemente meridionale.

**Corologia Euroturano-mediterranea:** specie la cui distribuzione è estesa alle coste meridionali del Mediterraneo e che non supera il bassopiano aralo-caspico.

**Corologia Mediterraneo-atlantica:** specie la cui distribuzione interessa le zone costiere atlantiche europee.

**Corologia Mediterraneo-macaronesica:** specie che si distribuiscono anche nelle isole dell'Atlantico orientale (Azzorre, Canarie e Madera)

**Corologia Mediterraneo-pontica:** specie la cui distribuzione interessa principalmente le regioni intorno al Mar Nero ed il Mediterraneo orientale.

**Corologia Oloartica:** è proprio delle specie ampiamente distribuite nelle regioni Neartica (Nord America) e Palearctica (si estende dalle terre artiche sino alla regione mediterranea, arabica e siberiana e che corrisponde all'incirca alle aree conosciute nel mondo antico).

**Corologia Paleartico-paleotropicale:** specie la cui distribuzione interessa le regioni Palearctica, limitatamente alle regioni meridionali, Afrotropicale (Africa a sud del Sahara), Orientale (Asia a sud dell'Himalaya).

**Corologia Paleartico-paleotropicale-australasiana:** specie la cui distribuzione interessa le regioni Palearctica limitatamente alle regioni meridionali, Afrotropicale (Africa a sud del Sahara), Orientale (Asia a sud dell'Himalaya), Australasiana (Australia, Nuova Zelanda e isole vicine).

**Corologia subcosmopolita:** specie assente da una sola delle regioni zoogeografiche.

**Corologia:** rappresenta l'attuale distribuzione biogeografica di una specie, cioè la distribuzione in rapporto con le diverse condizioni ambientali.

**Estivante:** specie appartenente all'avifauna, che permane in un determinato luogo durante il periodo estivo ma che ivi non nidifica.

**Fragmiteto:** *Phragmitetum australis* è il nome dell'associazione vegetale corrispondente al canneto, in cui la cannuccia di palude è la specie nettamente dominante, per effetto della sua fitta copertura e dello sviluppato intreccio delle sue radici che ostacolano la crescita di altre piante.

**Hot spot:** zona particolarmente interessante per la presenza di avifauna.

**Limicoli o "uccelli di ripa":** comprendono uccelli di dimensioni variabili da piccole a medie, con zampe lunghe e sottili becco sottile e generalmente, ma non sempre, abbastanza lungo, ali strette ed appuntite che conferiscono loro un volo velocissimo e spesso con bruschi mutamenti di direzione. Sono abilissimi volatori e corridori. Si alimentano spesso sondando il fango con il becco, da cui il termine "limicoli".

**Nidificante:** è una specie o popolazione che porta regolarmente a termine il ciclo riproduttivo di un determinato territorio. Le specie migratrici nidificanti sono anche dette "estive".

**Planiziali (boschi):** formazioni boschive che si sviluppano nelle areedi pianura e che necessitano di un buon bilancio idrico, garantito sia da suoli in grado di trattenere l'acqua, sia da una falda superficiale.

**Regioni zoogeografiche:** rappresentano le principali suddivisioni del mondo, create dagli studiosi della fauna terrestre. Sono il Paleartico, il Neartico, (Nord America), la regione Neotropicale (Sud America), la Afrotropicale (in precedenza chiamata Etiopica, l'Africa a sud del Sahara), la Orientale (Asia a sud dell'Himalaya) e l'Australasia (Australia, Nuova Zelanda e isole vicine. L'Antartide costituisce una regione addizionale e anche il Madagascar.

**Sedentaria:** è una specie o popolazione legata per tutto l'anno a un determinato territorio, dove viene normalmente portato a termine il ciclo riproduttivo.

**Specie erratica:** è definita fauna erratica, l'avifauna che cambia continuamente luogo.

**Stanziale:** tipico dell'avifauna non migratrice, che dimora cioè stabilmente in un luogo.

**Svernante:** è una specie o popolazione che migra e si sofferma a passare l'inverno o buona parte di esso in un determinato territorio, ripartendo in primavera verso le aree in cui nidifica

**Territorialismo:** comportamento comune a molti animali, si esplica nel limitare i propri movimenti all'interno di aree fornite di particolari requisiti e che vengono difese all'ingresso di altri animali.

**Trampoliere:** uccello con gambe e collo molto lunghi, tipico delle zone paludose.

**Uccelli di passo:** analogo a migratori

**Uccelli di ripa:** analogo a limicolo.



*L'Adda a Comazzo*

## Bibliografia

Canova L., Groppali R., Saino N., 1995. *Gli uccelli del Parco Naturale Adda Sud*. I libri del Parco.

Costa M., Piazza L., Zaffi R., 2007. *Cento uccelli del Parco. Guida all'avifauna del Parco delta del Po*. Longo editore.

Walther Thiede, 1990 – *Uccelli d'Italia e d'Europa*. Gremese editore.

Peterson, Mountfort, Hollom, 1983. *Guida degli uccelli d'Europa*. Franco Muzio editore.

Riccardo Groppali, 2008. *La biodiversità del Parco Adda Sud. Primo aggiornamento sulla fauna nell'area protetta*. Conoscere il Parco 7.

Van den Berg, T. Van der Have, G. Keijl, D.Mitchell, 1997-2006. *BirdWatching*. De Agostini.

Città di Vercelli, Lipu, 2009. *Il volo dell'ibis. Percorsi ornitologici a Vercelli*. Lipu-Bird Life International Onlus. Sezione di Vercelli [www.lipubiellavercelli.it](http://www.lipubiellavercelli.it).

Joanna Burger, 2007. *Uccelli*. Touring Club Italiano.

A.Gariboldi, 2001. *Gli uccelli del Parco del Ticino. Parco del Ticino*.

Edizioni Alcedo SrL. *Uccelli in natura*. Numeri diversi. [WWW.UCELLINATURA:IT](http://WWW.UCELLINATURA:IT)

Edizioni AFNI. *Asferico*. Numeri diversi. [WWW.ASFERICO.COM](http://WWW.ASFERICO.COM)



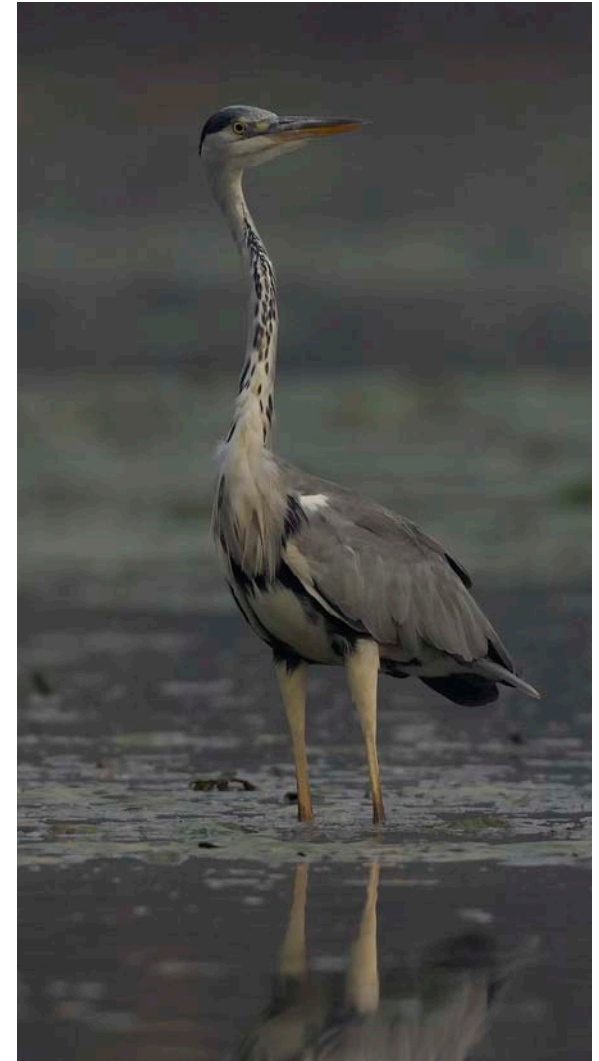


## Indice dei nomi italiani e scientifici

- Acrocephalus arundinaceus*, p85  
*Acrocephalus scirpaceus*, p84  
*Actitis hypoleucos*, p58  
*Aegithalos caudatus*, p92  
 Airone bianco maggiore, p40  
 Airone cenerino, p41  
 Airone guardabuoi, p38  
 Airone rosso, p42  
*Alauda arvensis*, p69  
*Alcedo atthis*, p65  
*Alectoris rufa*, p32  
 Allodola, p69  
 Alzavola, p28  
*Anas clipeata*, p31  
*Anas crecca*, p28  
*Anas platyrhynchos*, p29  
*Anas quequedula*, p30  
*Anas strepera*, p27  
*Ardea cinerea*, p41  
*Ardea purpurea*, p42  
*Ardeola ralloides*, p37  
 Averla piccola, p95  
 Ballerina bianca, p74  
 Ballerina gialla, p73  
 Beccaccino p56  
 Beccafico p87  
 Beccamoschino p83  
*Bubulcus ibis*, p38  
*Buteo buteo*, p47  
 Canapiglia, p27  
 Cannaiola comune, p84  
 Cannareccione, p85  
 Capinera, p86  
 Cardellino, p103  
*Carduelis carduelis*, p103  
 Cavaliere d'Italia, p53  
*Cettia cetti*, p87  
*Charadrius dubius*, p54  
 Cicogna bianca, p43  
*Ciconia ciconia*, p43  
 Cigno reale, p26  
 Cinciallegra, p94  
 Cinciarella, p93  
*Circus aeruginosus*, p46  
*Cisticola juncidis*, p83  
 Codibugnolo, p92  
 Codiorosso, p79  
 Colombaccio, p62  
*Columba palumbus*, p62  
 Cormorano, p34  
 Cornacchia grigia, p97  
 Corriere piccolo, p54  
*Corvus corone comix*, p97  
 Cuculo, p64  
*Cuculus canorus*, p64  
 Cutrettola, p72  
*Cygnus olor*, p26  
*Dendrocopus major*, p68  
*Egretta alba*, p40  
*Egretta Garzetta*, p39  
*Emberiza schoeniclus*, p104  
*Erithacus rubecula*, p77  
 Fagiano, p33  
 Falco di palude, p46  
*Falco Tinnunculus*, p48  
 Folaga, p52  
*Fringilla coelebs*, p101  
*Fringilla montifringilla*, p102  
 Fringuello, p101  
*Fulica atra*, p52  
 Gabbiano comune, p60  
 Gabbiano reale, p61  
*Gallinago gallinago*, p56  
*Gallinella d'acqua*, p51  
*Gallinula chloropus*, p51  
 Garzetta, p39  
 Gazza, p96  
 Germano reale, p29  
 Gheppio, p48  
 Gruccione, p66  
*Himantopus himantopus*, p53  
*Hirundo rustica*, pg71  
*Ixobrychus minutus*, p35  
*Lanius collurio*, p95  
*Larus michahellis*, p61  
*Larus ridibundus*, p60  
 Lui piccolo, p89  
 Lui verde, p88  
*Luscinia megarhynchos*, p78  
 Martin pescatore, p65  
 Marzaiola, p30  
 Merlo, p81  
*Meros apiaster*, p66  
 Mestolone, p31  
 Migliarino di Palude, p104  
*Motacilla alba*, p74  
*Motacilla cinerea*, p73  
*Motacilla flava*, p72  
*Muscicapa striata*, p91  
 Nitticora, p36  
*Nycticorax nycticorax*, p36  
*Parus caeruleus*, p93  
*Parus major*, p94  
*Passer montanus*, p100  
 Passera mattugia, p100  
 Passera oltremontana, p99  
 Passera scopaiola, p76  
 Pavoncella, p55  
 Peppola, p102  
 Pernice rossa, p32  
 Pettiorosso, p77  
*Phalacrocorax carbo*, p34  
*Phasianus colchicus*, p33  
*Phoenicurus phoenicurus*, p79  
*Phylloscopus collybita*, p89  
*Phylloscopus sibilatrix*, p88  
*Pica pica*, p96  
 Picchio rosso maggiore, p68  
 Picchio verde, p67  
*Picus viridis*, p67  
 Pigliamosche, p91  
 Piro piro boschereccio, p59  
 Piro piro piccolo, p57  
 Piro-piro culbianco, p58  
*Podiceps cristatus*, p45  
 Poiana, p47  
 Porciglione, p49  
*Porzana porzana*, p50  
*Prunella modularis*, p76  
*Rallus aquaticus*, p49  
 Regolo, p90  
*Regulus regulus*, p90  
*Riparia riparia*, p70  
 Rondine comune, p71  
 Saltimpalo, p80  
*Saxicola torquatus*, p80  
 Scricciolo, p75  
 Sgarza ciuffetto, p31  
 Storno, p98  
*Streptopelia turtur*, p63  
*Sturnus vulgaris*, p98  
 Svasso maggiore, p45  
*Sylvia atricapilla*, p86  
*Sylvia borin*, p87  
*Tachybaptus ruficollis*, p44  
 Tarabusino, p35  
 Topino p70  
 Tortora, p63  
*Tringa glareola*, p59  
*Tringa hypoleucos*, p57  
*Tringa ochropus*, p58  
*Troglodytes troglodytes*, p75  
 Tuffetto, p44  
*Turdus merula*, p81  
 Usignolo di fiume, p82  
 Usignolo, p78  
*Vanellus vanellus*, p55  
 Voltolino, p50

## Indice

Il Parco Regionale Adda Sud	Pag. 10
Etica del Birdwatcher e del Fotografo naturalistico	>> 21
Birdwatching e Fotonaturalistica	>> 22
Organizzazione delle schede	>> 25
Le schede degli uccelli	>> 26
Percorsi ornitologici nel Parco Adda Sud:Il sentiero dello Svasso	>> 106-107
Il sentiero del Nannufero	>> 108
Il sentiero del Gruccione	>> 109
Il sentiero del Cannareccione	>> 110
Check-list degli Uccelli del Parco Adda Sud	>> 111
Convenzione di Berna recepita dalla Legge 5 Agosto 1981, n. 503	>> 118
Glossario	>> 121
Bibliografia	>> 123
Indice dei nomi italiani e scientifici	>> 124





Veste grafica e impaginazione: Fabrizio Comizzoli - 2010  
cf1958@libero.it - [www.fabriziocomizzoli.net](http://www.fabriziocomizzoli.net)